QUOTIDIANO INDIPENDENTE

TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 11-982

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 42-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - [illegible]
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 3/29710): ITALIA: anno L. 1[illegible] sem. L. 3000, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. [illegible]

ARCHIVIO STORICO

Crisi dell'uomo moderno

La bandiera e il cuore

Con l'articolo di Guido Piovene sulla civiltà atomica pubblicato ieri, e non questo di Carlo Bo che oggi pubblichiamo, ci pare di aver toccato i due punti estremi e più sensibili del mondo d'oggi: necessità di una [illegible] scientifica dell'universo che domini ogni evoluzione sociale o politica, esigenza di una libera fede, religiosa o laica, che favorisca l'attività e il coraggio individuale e resista all'invadente conformismo. Tra tali possibilità e incertezze si delinea la crisi dell'uomo moderno.

In una società sempre più disposta al facile oppio dei persuasori occulti e palesi, qual è il posto riservato all'individuo che non abbia rinunciato a pensare, a giudicare e a interpretare le cose? La lotta iniziata ormai da molti anni fra individuo e società, fra uomo libero e società guidata e regolata, sembra destinata a risolversi a favore della seconda. Di quell'uomo mitico, nato dalle speranze e dalle ambizioni dei grandi spiriti dell'Ottocento, resta ben poco; e quel poco appare agli occhi distratti e spietati della folla anonima e dei suoi padroni come un anelito donchisciottesco.

Si aggiunga che la vittoria sopra l'individuo non va registrata soltanto su un piano, non si applica a una porzione dell'uomo: è una vittoria totale, a cui in diversa maniera hanno contribuito un po' tutti gli aspetti della nostra società. L'attacco all'individuo, all'uomo che crede di poter intervenire nel discorso generale del mondo, è stato un attacco globale: è stata presa di mira la parte più alta, la zona dell'intelligenza ma non si è dimenticato di portare la stessa costante rovina sul territorio del quotidiano, della realtà pratica.

Alla distruzione di quell'immagine alta dell'uomo corrisponde un'identica furia di negazione per la parte minore. L'individuo ha ceduto ogni suo diritto all'uomo come numero, come tessera, come fedele o militante. Ciò che si è fatto contro il paesaggio, contro il volto delle nostre città, soprattutto contro le abitudini di libertà della nostra vita quotidiana è la prova, il riflesso di ciò che è avvenuto nel dominio dell'intelligenza, del pensiero e dell'arte. Non che di colpo si sia stabilito il deserto in casa nostra; ma è pur vero che quello che resiste e supera la massiccia offensiva del gratuito, del provvisorio e dello sciocco raramente riesce a farsi distinguere o a toccare la superficie. Il gioco è stato passato; ora la mano spetta al gusto dell'anonimo, dell'indistinto.

Naturalmente, sul piano alto, il rapporto assume un carattere molto più grave: la minaccia che incombe sull'ultima frazione di libertà, di indipendenza dell'individuo è l'aiuto più consistente che si possa dare allo spirito di conformismo, di obbedienza cieca e di ripetizione. Quale posto è riservato all'individuo nella costruzione del nuovo mondo? O, piuttosto, non si tratta di escludere l'uomo dal lavoro comune, bensì l'uomo libero: chi non sia disposto a essere puro strumento di direttive, di lezioni che vengono dall'alto. In questo tutti i partiti si assomigliano e al proposito non lasciano alcun dubbio le confessioni dei delusi, degli scontenti, senza distinzione di parte e di religione.

Può darsi che, in passato, sia stato dato all'individuo un potere eccessivo o che l'individuo abbia dimostrato di non saperlo sfruttare, ciò non toglie che oggi lo si sia escluso da ogni concreta operazione di rinnovamento. Il posto dell'individuo viene costantemente ridotto, diminuito dallo spirito di unità, dalla paura dell'eresia, insomma dal terrore dell'intervento dell'intelligenza. Esiste un fronte unico che va di là degli schieramenti ideologici delle parti in lotta, delle famiglie politiche che promettono la felicità a breve scadenza ed è proprio il fronte contro l'inquietudine, lo spirito critico, contro tutto ciò che nutre l'anima dell'individuo. Stando così le cose, la vittoria è decisa in partenza: la folla, meglio ancora lo spirito uniforme e conformista della folla, del numero organizzato ha ragione delle domande, delle proposte dei pochi. La famosa sentenza gidiana, alla fine del secondo conflitto mondiale, « Il mondo sarà salvato da pochi », ci appare piuttosto come una confessione di sconforto e di amarezza contro l'invadenza della folla anonima: doveva essere un invito, ma nessuno lo ha accolto. Neppure in letteratura, in arte, siamo indenni da questo sospetto: la tendenza è di correre alla ripetizione, alla morfinizzazione degli spiriti. Le sollecitazioni di rinnovamento vero mancano e quelle poche volte che ci sono, non ci vuol niente perché siano subito spente e soffocate.

Lo spettacolo offerto dai mezzi sempre più ricchi di diffusione culturale, è estremamente deludente: anche qui la consegna è di non muovere nulla, di lasciare le cose come stanno, e, soprattutto, di « fare quello che fanno gli altri ». Si direbbe che le richieste del pubblico esigano proprio questo spaventoso e diabolico spirito di ripetizione e di paura, di sonno, per cui l'umanità miri a scambiarsi ogni giorno gli stessi idoli, fingendo di trovarli nuovi, utili, vivi.

Nessun posto per il dubbio, per l'inquietudine, per tutto ciò che una volta costituiva il tessuto stesso della vita spirituale e intellettuale: pensate per un momento alla *via crucis* degli uomini liberi che ad un certo momento hanno scelto una bandiera politica, disposti a servire una causa. Sono di oggi le pietose ammissioni di due intellettuali francesi: quella dell'attuale direttore di *Esprit*, che è un cattolico, il Domenach, e quella di una militante comunista, la Desanti. E' di ieri l'autocritica di Edgar Morin, un altro comunista. Che cosa dicono? Dicono tutti la stessa cosa; denunziano la vittoria del più stupido conformismo contro i diritti della libertà intellettuale, la mancanza di ogni reale interesse per l'uomo.

C'è, e come evidente, un insanabile disaidio fra il cuore di questi uomini e la bandiera che avevano innalzato, in un giorno di grosse illusioni e speranze. Ma che cosa possono questi individui che hanno preferito gridare la verità? Non vale illudersi, la loro influenza è minima. Chi sta attualmente vincendo al gioco non vede neppure queste vittime della violenza, dello spirito settario e del conformismo; non li vede, non vuole vederli. Gli basta vincere, non gli interessa per il momento costruire l'uomo, cambiare la vita, insomma lottare per quegli ideali che pure sono il frutto dell'ansia e della passione di pochi, di chi ha creduto nell'uomo.

L'agonia dell'individuo segna anche il continuo agretolamento della democrazia: non c'è inquietudine, non c'è discussione. Eppure, è opportuno chiederci: qual è il còmpito dell'individuo libero, quale il dovere dell'intellettuale? Rinunciare alla lotta o continuare a domandare, a proporre dei dubbi?

Non c'è dubbio, il còmpito è di lottare, anzi di lottare soprattutto dall'interno. Soltanto così si vincerà questo stato crudele di agonia.

Carlo Bo

Le vedove di Marcinelle

Mogli di minatori italiani, emigrati in Belgio e periti a Marcinelle, ascoltano, al Tribunale di Charleroi, la rievocazione della catastrofe (Servizio in 5ª pag.) (Tel.)

Pella domani in Svizzera per l'incontro con gli alleati

Prima sarà ricevuto da Gronchi e da Segni - "Siamo favorevoli ad un negoziato fra Est ed Ovest, ma senza cedere ad alcuna minaccia„ - L'eventualità che l'Italia venga ammessa alla conferenza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 maggio.

Domenica mattina, con un aereo militare del tipo «Convair», l'on. Pella andrà a Ginevra per incontrarvi Christian Herter, Selwyn Lloyd e Couve de Murville. Rientrerà a Roma nella stessa serata.

In vista di queste conversazioni, a Palazzo Chigi vi sono state numerose riunioni di lavoro. Il ministro degli Esteri ha lungamente conferito con il nuovo segretario generale Umberto Grazzi, che prenderà possesso del suo ufficio il 25 maggio, dopo la conclusione della visita dei reali greci a Roma. In questo frattempo il diplomatico tornerà a Parigi per seguire, nella sua attuale veste di delegato permanente italiano presso la Nato, l'andamento dei lavori della conferenza dei quattro. Con Pella andranno a Ginevra Carlo Alberto Stranieri, direttore generale degli affari politici, che vi resterà per la durata della conferenza, Mario Pansa, capo dell'ufficio Nato di Palazzo Chigi, e Alberto Jezzi, capo dell'ufficio stampa.

Domani l'on. Pella sarà ricevuto da Gronchi e Segni. Al segretario del Dipartimento di Stato ed ai capi del Foreign Office e del Quai d'Orsay il ministro degli Esteri ribadirà il punto di vista italiano sulle trattative con l'Urss. In alcune dichiarazioni rilasciate alla *Settimana Incom* Pella ha precisato che l'Italia si è subito pronunciata in favore di un negoziato fra Est ed Ovest, secondando gli sforzi per arrivare all'incontro con i sovietici e per avviare trattative serie.

« Naturalmente siamo stati e siamo ben fermi, come tutti i governi alleati senza eccezione, sulla necessità di non pregiudicare i diritti degli Occidentali a Berlino, diritti derivanti da specifici accordi con l'Urss, e di non cedere ad alcuna minaccia di azioni unilaterali. Deve essere mantenuto fermo, vivo e vitale il principio della riunificazione tedesca attraverso un processo che, anche se progressivo, comporti ad un certo momento una libera manifestazione di volontà da parte di tutto il popolo tedesco per evitare ogni sopraffazione dittatoriale.

« Circa il problema della sicurezza abbiamo respinto il concetto di zona neutralizzata, smilitarizzata e denuclearizzata in Europa: si tratta, in questo campo, di garantire la sicurezza di tutto il mondo libero, di cui quella europea è elemento pregiudiziale ed imprescindibile. Ciò non esclude da parte italiana lo studio di misure di sicurezza, purché collegate con la soluzione o, quanto meno, l'avvio a soluzione dei problemi politici, in primo luogo quello della riunificazione tedesca ».

Il ministro ha così concluso: « Se si volesse quindi riassumere in poche parole la posizione italiana di fronte ai problemi dei rapporti fra Est ed Ovest potremmo giustificato dire che essa concilia al massimo l'esigenza della fermezza dei principi con quella della flessibilità sulle procedure e sui metodi ».

Questa sera non si escludeva, in taluni ambienti diplomatici, che l'Italia possa essere ammessa a partecipare fin dall'inizio alla conferenza di Ginevra. Tale partecipazione, come si sa, sarà chiesta dagli alleati, se la delegazione sovietica solleciterà quella della Polonia e della Cecoslovacchia. E pare che la richiesta della delegazione sovietica non mancherà.

Stamani, in Campidoglio, è stato celebrato il decimo anniversario della fondazione del Consiglio d'Europa, l'organizzazione internazionale cui è devoluto il compito di lavorare per l'unificazione del nostro continente. Dopo il saluto del sindaco han parlato l'on. Pacciardi, il quale, fra l'altro, ha sostenuto che si dovrebbe attuare la proposta francese di istituire « un segretariato permanente europeo per coordinare la politica estera comune e generale del Consiglio d'Europa.

La manifestazione è stata chiusa dall'on. Pella il quale ha sottolineato la passione e la fede con cui De Gasperi e Sforza presiedettero alla realizzazione di questo pacifico movimento che ha realizzato una vasta opera d'unificazione.

v. s.

Lunedì si aprono le trattative con i russi su Berlino e il problema tedesco

Herter in volo per la conferenza di Ginevra dopo un ultimo colloquio con il Presidente

"Buona fortuna!„, gli augura Eisenhower - Il Segretario di Stato alla partenza: "Cercheremo pazientemente un accordo, senza illusioni„ - Oggi fa tappa a Bonn per un incontro con Adenauer - Curiosa polemica nei preparativi del convegno dei quattro ministri: i sovietici vogliono un tavolo rotondo, gli occidentali quadrato

(Dal nostro corrispondente)

New York, 5 maggio.

Il segretario di Stato, Herter, è partito oggi alle ore 14,19 (ora americana) per Bonn, dove s'incontrerà con Adenauer, e per Ginevra. Egli sta viaggiando con uno speciale aeroplano militare. Al momento di partire, ha rivolto ai giornalisti brevi dichiarazioni di commiato: « Mi sento pieno di speranza, anche se so che non mi posso attendere molto dalla conferenza in se stessa. Ci vorrà molta pazienza. Sono preparato al fatto che anche i più lunghi eventuali negoziati non possono per questo dar la garanzia del successo ». Ha lasciato capire che cercherà con i russi un accordo con tenacia, ma senza illusioni.

Herter, questa mattina, aveva avuto un breve colloquio con il Presidente. Si ha l'impressione che egli stia conquistando sempre di più l'animo, la confidenza e l'amicizia. Il « buona fortuna » di commiato, datogli dal Presidente, è stato caldo, cordiale, quasi affettuoso, da quel che si è saputo. Herter, stamane, prima di chiudere le valigie, non avendo il tempo materiale di poterai recare personalmente anche da Dulles, gli ha telefonato, restando in colloquio con lui per circa quindici minuti. Tanto il Presidente quanto Dulles si sono molto congratulati con Herter per il rapporto televisivo di mezz'ora, che questi ha dato ieri sera, prima di recarsi — se pur in ritardo — al pranzo offerto da Churchill, all'ambasciata britannica.

Il rapporto televisivo di Herter, cioè il suo primo diretto contatto con il pubblico americano, si è risolto in un vero e proprio trionfo personale per il nuovo Segretario di Stato. Egli appariva un uomo sicuro di sé, un tipico uomo del New England, che non conosce boria, albagia, parole vistose, inflessioni sonanti della voce, minacce e promesse, ma che parla con convinzione, con dignità e misura (si vorrebbe perfino dire « con pudore ») delle parole; esperto, da bravo americano, dell'antica arte del negoziare, e non un negoziare dozzinale ma sottile, che conosce la furberia della verità e la scaltrezza della buona fede.

Tutto ciò, agli americani, piace enormemente. E piacque enormemente anche a noi, perchè è espressione genuina di una forza autentica, meditata e convinta del Paese. In verità, se un uomo è progressivo o conservatore per la struttura della sua mente, è un fatto che ha ben poco significato, di fronte all'accento di chi si esprime con cuore aperto e con mente integra. Di lì dai punti salienti del suo discorso, che già si conoscono, vale qui la pena di ricordare il tono affettuoso, rispettoso, ma personale e non servile, con cui egli si è riferito all'opera del suo predecessore, affermando che la sua politica non sarà che il logico « sviluppo » delle premesse poste da Dulles, e in quella parola « sviluppo », a nostro avviso, c'è già un forte accenno di personalità, di interpretazione propria dei fatti e quindi del loro modo di evolversi.

Significativi i riferimenti alla Nato e alla piena solidarietà raggiunta degli alleati a Parigi, attraverso un accordo, di cui — per la prima volta — finora si è sentito parlare come di uno strumento che formula in sè alternative varie e, data la pluralità dei termini usati dal Segretario, meno « rigide » o chiuse in un « blocco », quasi di un « lascia o prendi »; un po' così l'accordo segreto era stato fino ad oggi descritto. Abile ancora il riferimento al saluto che il segretario dell'Onu Hammarskjoeld rivolgerà ai ministri degli Esteri, prima dell'inizio dei loro lavori ginevrini, quasi a ricordare che la carta delle Nazioni Unite deve restare la base dei loro eventuali accordi.

Tipica di un uomo del New England è nuova, infine, la dichiarazione, per la quale egli ha dimostrato di sapere che « molti fermenti differentissimi stanno operando in un mondo che continuamente si evolve e cresce... » e che è compito degli americani « sforzarsi di intendere quelle diverse forze e influenzarle e risolversi lungo le linee d'una pacifica evoluzione ». Poichè, attraverso le nuove forze che emergono, « i problemi internazionali stanno diventando i problemi comuni, nei quali tutti i popoli hanno parte ». E, anche per questo, « la politica internazionale non è una oscura arte di pochi specialisti, ma è un interesse aperto di tutti » e dunque Herter sente di aver bisogno del pieno appoggio di tutto il paese, soprattutto nel momento in cui si accinge alla sua difficile missione, con qualche speranza, ma senza illusioni. Aver molte illusioni, circa la imminente conferenza, è certamente difficile, se è vera la notizia testè giunta da Ginevra, per la quale, prima ancora di cominciare a discorrere, già le parti stan discutendo, senza essersi messe minimamente d'accordo, sul come dovrà essere il tavolo delle riunioni.

Non è uno scherzo: è una notizia seria: i russi vogliono una tavola rotonda, gli alleati la vogliono quadrata. Non c'è dubbio che pazienza ce ne vorrà molta, proprio come ha detto Herter. Milioni di americani lo hanno ascoltato. La sua faccia era mobile ed espressiva, non affaticata dopo una giornata di intenso lavoro. La sua maschera si ravvivava soprattutto nell'articolazione delle labbra sottili, per il resto era quasi ferma e, tuttavia, appare spiritualmente intensa e fortissima, quando ricordò che erano necessari fermezza e coraggio nei principi, anche se questo non implicava incomprensione o mancanza di duttilità in un onesto negoziare.

E' da segnalare, come notevole alla vigilia della Conferenza di Ginevra, la notizia che l'America ha energicamente respinto la protesta russa per accordi sulle armi nucleari e sui missili con alcune nazioni della « Nato ».

Va poi detto che Sir Winston Churchill definitivamente accomiatatosi ieri sera, dopo il pranzo all'ambasciata britannica, dal presidente Eisenhower, è testè giunto a New York, con l'aereo personale del Presidente. Si tratterrà qui fino a domenica sera e sarà ospite di Bernard Baruch. Il presidente Eisenhower, invece, nel primo pomeriggio di oggi è partito per Camp David, dove ha deciso di passare il fine di settimana.

a. b.

Herter, prima di salire sull'aereo, saluta l'ambasciatore belga a Washington (Tel.)

I pasti per Gromyko ogni giorno in nave da Mosca

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 5 maggio.

Nell'attesa che giungano a Ginevra i ministri degli Esteri delle grandi Potenze, il segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, ha tenuto una conferenza-stampa illustrando ad alcune centinaia di giornalisti le funzioni che l'Onu si ripromette di avere negli imminenti colloqui fra l'Occidente e il mondo comunista. Pure astenendosi dal penetrare nei dettagli, Hammarskjoeld ha fatto chiaramente capire che le Nazioni Unite sono disposte a interporre in qualsiasi momento i loro buoni uffici nelle trattative fra i ministri.

Sul futuro convegno di capi di governo ha detto: « E' mia opinione che, come ebbi già a dire circa un anno fa, una eventuale conferenza al vertice debba svolgersi nel quadro della Carta delle Nazioni Unite e che nello stesso tempo debba essere collegata al Consiglio di Sicurezza ».

Il personale tecnico e amministrativo delle varie delegazioni — si tratta di centinaia di persone — ha intanto iniziato i suoi lavori. Particolarmente indaffarati appaiono i russi: in poche ore hanno installato in due ville numerosi uffici che serviranno ad accogliere una quarantina di alti funzionari del Ministero degli Esteri di Mosca. I pasti per Gromyko, che alloggerà in una villa della periferia, saranno unicamente confezionati con cibi che di giorno in giorno verranno trasportati per via aerea a Ginevra.

La serie degli arrivi sarà aperta da Bolz del governo di Pankow, che assieme al suo numeroso seguito è atteso alle 13 di domattina alla stazione ferroviaria di Cornavin. Alle 12,15 dovrebbe seguire Gromyko per via aerea, con Zorin, Malik, Smirnov e Pervuchin. Alle 17,30 arriverà Couve de Murville e alle 18,45, sempre in aereo, il segretario di Stato americano Herter (circola oggi la voce a Ginevra che egli avrebbe rinunciato a recarsi prima a Bonn da Adenauer, ma la notizia non è confermata). Gli ultimi a mettere piede a Ginevra saranno Selwyn Lloyd, Giuseppe Pella e von Brentano, tutti attesi per domenica mattina.

Tra le varie precauzioni per garantire la sicurezza personale dei quattro ministri, vi sarebbe anche quella di mettere a disposizione di Herter una vettura con cristalli e carrozzeria imperforabili. Misure speciali sono state prese per proteggere Gromyko da manifestazioni di profughi ungheresi.

l. f.

Promosso a maresciallo il comandante russo di Berlino

Mosca, 5 maggio.

La radio sovietica ha annunciato stasera che il comandante militare sovietico in Germania e a Berlino Est, generale N. S. Zakharov, è stato promosso Maresciallo dell'Urss.

Zakharov, poco conosciuto in Occidente, è uno degli stretti collaboratori del primo ministro Kruscev. Nel 1956 predispose le misure di sicurezza per la visita di Bulganin e Kruscev in Gran Bretagna. Nominato comandante sovietico in Germania al principio dell'anno scorso, nel mese di dicembre pronunciò un discorso nel quale minacciò l'Occidente di distruzione se intendesse combattere per Berlino.

In un messaggio inviato al consiglio mondiale della pace, riunito attualmente a Stoccolma, il primo ministro sovietico Kruscev ha accusato le « forze aggressive imperialiste » di continuare i preparativi per una guerra.

Durante la visita del Primo Ministro ellenico ad Ankara

Grecia e Turchia progettano un Patto mediterraneo con l'Italia

Prevista l'adesione del nuovo Stato di Cipro e di altri Paesi non facenti parte della Nato - Lo scopo è rafforzare le posizioni occidentali nel Levante, dopo l'uscita dell'Irak dal Patto di Bagdad - Abbraccio di riconciliazione fra Menderes e Caramanlis

(Dal nostro inviato speciale)

Ankara, 5 maggio.

Dopo i lunghi contrasti per Cipro, è oramai completa la pacificazione fra la Turchia e la Grecia, con la visita del primo ministro greco Caramanlis e del ministro degli Esteri Averof ad Ankara. Il primo ministro turco Menderes ha abbracciato il premier greco, dopo uno scambio di calorosi saluti. Insieme hanno poi percorso le strade della capitale imbandierate con i colori dei due Paesi. La lunga lite per Cipro, che per anni ha reso praticamente inoperante la Nato nel Mediterraneo orientale, sembra completamente risolta. Esistono ancora problemi locali aperti, ma ormai l'isola — già colonia britannica — si avvia all'indipendenza, con profondo sollievo dei governi di Ankara e di Atene, già trascinati dalle rispettive opinioni pubbliche nel vicolo cieco delle rivendicazioni nazionalistiche.

Quale sarà l'avvenire del nuovo Stato di Cipro? I turchi, che sono tra i più convinti sostenitori dell'atlantismo, avendo centinaia di chilometri di frontiera con la Russia, vorrebbero agganciare presto l'isola nel sistema difensivo occidentale, d'accordo con i britannici che, secondo gli accordi di Zurigo e di Londra, conservano a Cipro importanti basi di portata strategica. I greci però sanno che l'arcivescovo Makarios deve affrontare una situazione interna piuttosto delicata. Metà dei ciprioti di lingua ellenica sono controllati dai sindacati d'ispirazione comunista, aventi come obiettivo un neutralismo del tipo di quello di Nasser prima dei recenti contratti con Mosca.

Una rottura aperta fra gli stessi greci di Cipro farebbe riplombare l'isola in una guerra civile. Quindi, secondo Caramanlis, occorrerebbe temporeggiare, affrontando prima i grossi problemi economici di Cipro.

Sul piano politico internazionale, Menderes e Caramanlis debbono affrontare una dignitosa liquidazione dell'alleanza balcanica greco-turco-jugoslava, che era sembrata un successo dell'Occidente per l'agganciamento indiretto di Belgrado. Successivamente, distensioni pacificazioni fra Tito e Kruscev hanno indotto Tito a denunciare l'alleanza con i greci ed i turchi.

Secondo osservatori politici greci, il terreno appare favorevole alla formazione di un patto mediterraneo, e cioè una unione fra i paesi mediterranei, sul tipo dell'unione fra paesi nordici nel quadro della Nato. Questa unione del Mediterraneo, sempre secondo osservatori politici di Atene, dovrebbe essere formata da Italia, Grecia e Turchia, con apertura verso altri paesi non aderenti alla Nato e, prima di tutto, la nuova Repubblica di Cipro.

La diplomazia turca ha mantenuto in proposito la tradizione di grande riserbo risalente al tempo della « Sublime Porta ». Peraltro sembra che Menderes e Caramanlis abbiano discusso anche sull'unione mediterranea. A questo proposito viene ricordata la prossima visita a Roma di Caramanlis e del Presidente della Repubblica turca. Un'unione mediterranea appare anche agli osservatori turchi come indispensabile arroccamento occidentale dopo la grave frattura subita dal Patto di Bagdad in seguito al colpo di Stato da parte di ufficiali nazionalisti iracheni.

La Turchia, fulcro e cerniera del sistema difensivo nell'Europa meridionale, risulta maggiormente esposta, con l'uscita del governo di Kassem dal Patto di Bagdad, comprendente ancora Turchia, Gran Bretagna, Persia e Pakistan, con l'appoggio americano. Il ricordo inoltre che il Patto di Bagdad è stato il principale bersaglio dell'apertura sovietica nel Vicino e Medio Oriente; e il sanguinoso colpo di Stato nell'Irak avvenne non molto prima del rilancio russo della questione di Berlino, forse in un quadro organico di mosse sovietiche.

Stefano Terra

Sputnik russo-americani per i controlli atomici?

Ginevra, 5 maggio.

Il delegato sovietico Semyon Tsarapkin ha accettato, in linea di principio, l'idea di una cooperazione delle tre potenze per lo studio di un divieto di esplosioni atomiche negli spazi esterni. America, Inghilterra e Unione Sovietica dovrebbero insieme collaborare alla messa in orbita di satelliti del tipo « Sputnik » destinati a una funzione di controllo su eventuali infrazioni al divieto.

Con l'approvazione di altri due articoli, sono diventati diciotto i punti del trattato, (tuttora incompleto), varati in sei mesi di trattative. In uno dei nuovi articoli le parti si impegnano ad accettare nei loro territori i materiali necessari al sistema di controllo. L'altro articolo tratta dei doveri e delle funzioni di un consiglio composto da tutti i firmatari del trattato.

Gli Stati Uniti hanno annunciato « gli che studieranno attentamente la proposta sovietica per un limitato numero di ispezioni locali, nel quadro dei previsti controlli sull'eventuale interdizione delle prove nucleari.

Le donne restano ancora escluse dalla carriera in magistratura

Il ricorso non accolto per una questione procedurale - Il problema dovrà essere nuovamente affrontato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 maggio.

Non è da escludere che anche questa volta le donne aspiranti ad entrare in Magistratura abbiano perduto la loro battaglia dinnanzi al Consiglio di Stato. Oggi, però, la loro amarezza può essere lenita dal fatto che l'insuccesso — l'informazione non è stata ufficialmente confermata perchè la sentenza sarà resa nota soltanto fra un mese, ma tutto lascia ritenere che sia fondata — è dovuto soltanto ad una questione procedurale.

Il problema di fondo, per cui era stato chiesto il parere del Consiglio di Stato (« possono le donne entrare in Magistratura?») non è stato affrontato. Infatti il massimo organo della Giustizia amministrativa ha, al, respinto il ricorso delle dottoresse Edda Stocchi, Giovanna Berti e Luciana Comastri: ma la decisione è stata presa soltanto perchè il ricorso venne presentato contro il bando di concorso per uditori giudiziari promulgato l'anno scorso e non già contro l'eventuale loro esclusione dal concorso stesso da parte del Ministero della Giustizia. Questo significa che, in sostanza, la battaglia potrà essere ripresa in un secondo momento e che, comunque, gli sforzi compiuti ora dai professori Arturo Carlo Jemolo e Leopoldo Piccardi non sono da ritenersi del tutto inutili.

Non è la prima volta che il Consiglio di Stato prende in esame il problema sollevato da alcune laureate in giurisprudenza alle quali era stato negato di partecipare al concorso per uditori giudiziari. Il massimo organo della Giustizia amministrativa diede già due anni fa una risposta negativa dicendo, in sostanza, che l'art. 8 della legge sull'ordinamento giudiziario prescrive che i concorrenti debbono essere di sesso maschile. Ma la tenacia ha animato le tre dottoresse bolognesi e la questione è stata riproposta.

In quali termini? La tesi prospettata dai difensori, professori Arturo Carlo Jemolo e Leopoldo Piccardi è semplice: la Costituzione italiana riconosce l'uguaglianza dinanzi alla legge dei cittadini di entrambi i sessi ed accorda naturalmente a tutti il diritto di poter accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive. Ma l'obiezione fatta due anni or sono dal Consiglio di Stato per cui sono da ritenersi ancora in vigore le norme dell'ordinamento vigente sino a quando non venga emanata una nuova legge ha un valore relativo, hanno spiegato i due professori. Non possono ritenersi valide le vecchie disposizioni in contrasto con i principi informatori della Costituzione, tra i quali vi è, appunto, quello relativo alla uguaglianza fra i cittadini di entrambi i sessi. Pertanto il quesito deve essere risolto dalla Corte Costituzionale, alla quale sarebbe opportuno rinviare gli atti della vertenza.

Il Ministero della Giustizia, attraverso l'avv. Malinconico dell'avvocatura dello Stato, ha obbiettato « sua volta che il ricorso non poteva essere considerato ammissibile perchè « non esiste un atto amministrativo che leda gli interessi diretti di qualcuno. Le tre dottoresse — ha osservato l'avv. Malinconico — non sono state escluse dal concorso. Non vi hanno semplicemente partecipato perchè tra le norme vi era quella che non consentiva la partecipazione delle donne. In queste condizioni non si sono creati i presupposti giuridici per l'instaurazione di un giudizio ».

Com'è sua prassi, il Consiglio di Stato si è ufficialmente riservato di decidere: ma da molti elementi si suppone che la tesi dell'avvocatura dello Stato abbia finito per prevalere.

g. g.

CRONACA CITTADINA

Dimostrazione di 1500 studenti dell'Avogadro

I periti industriali chiedono l'ammissione al Politecnico

«Manchiamo di basi umanistiche, ma abbiamo una solida preparazione tecnica» - Una possibile soluzione: accanto alla laurea il diploma in ingegneria

Circa 1500 studenti dell'Istituto Industriale «Avogadro» hanno abbandonato ieri le aule per recarsi in corteo al Politecnico. La dimostrazione non è stata cataclisma. Al Politecnico i delegati sono stati ricevuti dall'Associazione studenti, poi dal rettore prof. Capetti, al quale hanno esposto il motivo della manifestazione. In questi giorni una commissione ministeriale sta esaminando la possibilità di ammettere i periti industriali al Politecnico, nel quadro della riforma delle facoltà universitarie. I futuri periti, che da anni si battono perché venga loro concesso di aspirare alla laurea in ingegneria, desiderano in questo momento ottenere l'appoggio di quanti possono avere voce in capitolo per vincere gli ultimi ostacoli.

«*Usciamo dagli istituti tecnici* — dicono — *con una solida preparazione specifica; ci contestano il diritto di iscriverci al Politecnico, ma ci aprono le porte della facoltà di economia dove si studiano materie per noi assolutamente nuove. Perché questo assurdo?*». E aggiungono: «*Se si giudica indispensabile a un buon ingegnere una base umanistica, noi ne offriamo una, non meno buona, scientifica*».

La questione è vecchia ed importante. Gli studenti hanno dalla loro parte molti docenti e gli stessi dirigenti d'azienda che dicono: «*I periti introdotti al Politecnico potranno servire ad ampliare la scelta dell'industria su un più vasto materiale umano*». Già due anni or sono il preside della Facoltà di architettura prof. Pugno sollecitava «*il diritto di accesso alla facoltà tecniche per tutti i giovani che pur non provenendo dal liceo sapranno fornire la prova di essere tecnicamente maturi*».

Secondo il prof. Capetti le difficoltà ad accogliere le richieste dei periti consistono nella loro minor preparazione culturale. E propone una soluzione a livelli differenziati: «*Urge venir incontro ai bisogni dell'industria che non richiede solo periti e ingegneri, ma anche categorie intermedie, e per questo si potrebbe tentare di istituire scuole di perfezionamento destinate ai periti; corsi pluriennali che li metterebbero in grado di assolvere nel loro ramo di specializzazione a compiti più elevati*».

In altre parole ci dovrebbe essere la possibilità di creare, accanto agli ingegneri laureati, gli ingegneri diplomati come avviene in Svizzera. «*Sarebbe una sottolaurea* — protesta il presidente dell'Associazione periti, prof. Perone — *che finirebbe per svalutare lo stesso titolo di perito. In questo caso bisognerebbe dar modo a chi da anni pratica la professione, di ambire al diploma con esami e titoli*». Aggiunge che attualmente i periti a Torino sono circa 8 mila, che non trovano grandi difficoltà nella sistemazione ma desiderano poter giungere anche a posti di direzione, cosa che oggi è impossibile senza la laurea.

Sul problema degli ingegneri diplomati, il preside dell'«Avogadro», prof. Barra Caracciolo, ci ha detto: «*D'accordo, purché il diploma abbia un contenuto intrinseco, oltre che formale, e sia convenientemente valorizzato nel riconoscimento di tutti i diritti. Il nostro istituto è disposto fin d'ora ad istituire corsi triennali di perfezionamento a questo scopo*». Oppure potrebbe sorgere nuovamente presso il Politecnico quella scuola di specializzazione nata nel 1906 e soppressa vent'anni più tardi.

Gli interessati dicono: «*Siamo disposti a tutto, ad un esame di ammissione che selezioni i migliori tra noi, all'anno propedeutico prima del corso di studi, al "diploma", dopo il corso triennale. Siamo certi che non più del 5-6 per cento dei periti s'iscriverà al Politecnico, ma desideriamo che non ci venga più chiusa la strada*». Tra l'altro chiedono l'ammissione nei soli corsi di meccanica ed elettrotecnica. In questo modo si ritornerebbe ai criteri ai quali s'ispirava l'insegnamento prima della riforma Gentile. Non bisogna dimenticare che nel passato gran parte dei migliori ingegneri provenivano dagli istituti tecnici.

Bilancio del primo giorno di sciopero nelle banche

Garantiti i servizi essenziali

E' in atto da ieri mattina lo sciopero nazionale di 48 ore proclamato dai bancari: lo sciopero si concluderà oggi e da lunedì gli istituti di credito riprenderanno la normale attività.

Secondo le notizie dei sindacati ieri la percentuale di scioperanti a Torino sarebbe stata del 32-33 per cento, esclusi i dipendenti della Banca di Novara e della Banca del Lavoro che si sono presentati in servizio nella quasi totalità. L'agitazione non riguarda la Banca d'Italia né gli istituti locali (Banca Anonima di Credito, Banca Terinese, Istituto Bancario Piemontese, Banca di Cavour, Banca Mobiliare ecc.).

Le direzioni di tutti gli istituti di credito hanno assicurato i servizi essenziali per il pubblico con l'opera dei funzionari, che non aderiscono all'agitazione. Si sono garantiti così anche i prelievi per le paghe delle maestranze di numerose aziende.

— Altro sciopero di 48 ore in corso da ieri è quello dei lavoratori del legno. Un'assemblea si è svolta presso la Cisl. I sindacati hanno comunicato le seguenti percentuali di scioperanti per le maggiori aziende: Garia di Vinovo, di Vigone e di Moncalieri 100 %; Rossana di Torino 50 %; Colli 95 %; Pastalinea 80 % Querena di Brandizzo e Martiny di Venaria 100 %; Ilsa 80 %; Boschis 30 %; Tinivella, Bolano, Navone Ferrua e Barani 100 %.

— In un incontro col Prefetto gli esponenti del sindacato dell'automobile (Liberi lavoratori democratici) hanno illustrato ieri il loro punto di vista sul problema del costo della vita e sulla difesa del potere di acquisto dei salari, anche in riferimento alla diminuzione dell'indennità di contingenza. Sono state anche trattate altre questioni: la tutela della libertà del lavoro e della libertà di sciopero, in rapporto alle recenti agitazioni, e la partecipazione di rappresentanti dei «Liberi lavoratori democratici» in commissioni ed enti provinciali di pubblico interesse.

Uomini, topi e miseria

E' morto il pensionato assalito dai topi - La sua casa, vicinissima a piazza Castello, sembra un "basso,, napoletano - Un gabinetto e un solo lavandino per cinque famiglie

Su questo sortile s'affaccia la triste soffitta dove è morto il pensionato morso dai topi

Alle tre di ieri notte è deceduto alle Molinette il pensionato Umberto Casu di 74 anni, che nel pomeriggio di ieri l'altro era stato trovato nella sua soffitta in via Franco Bonelli 13, manimalo, con il volto piagato e imbrattato di sangue. Il referto dei medici sulle cause della morte dice: «collasso cardiocircolatorio sopraggiunto in soggetto stabile e si entra nel cortile. Sulla destra c'è la casa del numero 13 nella quale abitava il Casu: bassa, di un piano solo, sormontata da una serie di abbaini, finestrelle, camini che si sovrappongono gli uni sugli altri in caotico aquilone.

Per entrare in questa casa si attraversa uno stretto andito, si sale un altro cortiletto dal quale prende avvio una angusta scala. A volgere gli occhi verso il cielo si scorgono muri abbrecciati, archi, piccole tettoie, travi di sostegno alle pareti pericolanti e ancora finestrelle, abbaini, camini. A terra, intorno ai muri, carretti, ceste, casse, mucchi di immondizie, uno scolo di acque che s'inoltra sotto un muretto per scendere giù nelle fogne. I topi non potrebbero desiderare ambiente migliore per le loro scorribande. Fuori da queste mura c'è il sole e l'aria primaverile, ma qui c'è ombra, l'aria è umida e maleodorante. Non sembra vero di essere a trecento metri da piazza Castello. Quando si sono viste abitazioni come questa non ci si può meravigliare nemmeno davanti ai più poveri «bassi» napoletani.

Saliamo la scaletta che è coperta da una tettoia. Al primo piano abitano l'operaio che scoprì il corpo del Casu e la padrona di casa, una signorina di 50 anni. Su un ballatoio ci sono il gabinetto e un lavandino che devono servire a tutti gli inquilini. La scala, ora completamente coperta, sale ancora alle soffitte, che sono tre, abitate. La porta dell'abitazione del Casu si apre ancor prima del pianerottolo, sul muro, come una finestra.

Il pensionato apriva quest'uscio sganghero, entrava in una prima stanuccia dalla quale con una scala interna molto ripida, saliva nella soffitta superiore, quella con le due finestre munite d'inferriata. Qui viveva, solo. Per questi due vani pagava due mila lire al mese, servendosi delle nove sole lire che la Previdenza gli passava per la sua passata attività di artigiano falegname. La somma gli doveva servire anche per mangiare.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +21,6
MINIMA +12

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temp. media +17,5, pressione 745,2, umidità 70 %. Cielo poco nuvoloso. Precipitazioni: cielo poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Temperatura a Cuneo: max. +20, min. +10, med. +20.

Mentre i carabinieri lo cercano per arrestarlo

Un premio di mezzo milione al latitante prof. Galgano

Il preside del "Plana,, è imputato di gravi irregolarità amministrative - Ora il ministero gli ha concesso una gratifica straordinaria

Da due mesi la Procura della Repubblica ha dato ordine di arrestare il prof. Eduardo Galgano, preside dell'istituto professionale «Giovanni Plana», perché accusato di falso, di peculato, di concussione. Il grave provvedimento è stato reso pubblico dai giornali il 25 aprile scorso, dopo che i carabinieri avevano riferito che tutte le ricerche erano state inutili e che il prof. Galgano era irreperibile.

Da Roma ora si apprende che il ministero della Pubblica Istruzione ha approvato una gratifica di mezzo milione per il prof. Galgano a titolo di premio per l'attività svolta a vantaggio del suo istituto nel 1958. La notizia ha destato stupore, più che comprensibile, nell'ambiente scolastico torinese. Come è possibile che il ministero conceda un premio ad un preside accusato di reati gravissimi, commessi a danno della sua scuola?

Le indagini dei carabinieri e poi l'istruttoria condotta dal procuratore della Repubblica aggiunto dott. Riff Gentile e dal sostituto procuratore dott. Caccia hanno messo in luce che il prof. Galgano «ha distratto» numerosi milioni. Riscosse stipendi per conto di insegnanti non più in servizio o reali esistenti, falsificando le firme. Con fatture di comodo, rilasciate da compiacenti fornitori, fece figurare nella contabilità acquisti di materiale mai entrato nella scuola oppure entrato in misura notevolmente inferiore. Non si sa come abbia impiegato le somme che faceva versare dagli allievi a titolo di contributi: nei registri segnava soltanto una parte di quanto riscuoteva.

E' vero che, sino a quando non ci sarà una sentenza di condanna definitiva, ossia «passata in giudicato», come dicono i giuristi, non si può affermare che egli è colpevole dei reati addebitatigli. Tuttavia il suo comportamento è parso tanto grave che il magistrato ha deciso di privarlo della libertà personale, e lo stesso ministero si sentì in obbligo di sospenderlo dalle sue funzioni di preside e di privarlo dello stipendio. Ora però il ministero lo ha ritenuto degno di un premio.

La proposta della gratifica venne presentata dal consiglio di amministrazione del Plana con il bilancio del 1958. La contabilità dell'istituto segue l'anno scolare, e non il calendario scolastico. Il consiglio — del quale il prof. Galgano era segretario — aveva indicato la cifra di 700 mila lire. Precisiamo che la proposta venne fatta prima che scoppiasse lo scandalo e quindi nessun addebito di contraddizione si può muovere ai consiglieri. Il ministero si è tenuto lunghi mesi il bilancio per esaminarlo dettagliatamente ed ora lo ha approvato: si è limitato — non si sa per quali considerazioni — a ridurre l'importo della gratifica da 700 mila lire a 500 mila.

Con il prof. Galgano si è voluto premiare la sua segretaria, la signorina Maria Luisa Perone, benché per limiti di età fosse in pensione. Per il 1958 essa riceverebbe 90 mila lire.

Prezzi di frutta e verdura al mercato all'ingrosso

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Asparagi	200	250	230	Ravanelli, mazzo	15	25	20
Bieta di costa	30	47	40	Cicoria	180	230	200
Carciofi, cadauno	14	18	17	Porri	30	40	50
Carote	30	77	60	Spinaci ricci	100	170	135
Cipolletto	50	120	90	Zucchini piccoli	80	130	100
Cicoria catalogna	30	55	47	Arance extra	130	200	160
Cipolle bianche	35	45	38	Arance sanguigne	90	120	100
Piselli Puglia	55	85	70	Limoni comuni	50	70	65
Finocchi	30	45	36	Mela comune	30	60	52
Lattuga romana	45	60	50	Mele delizia	90	140	130
Insalata mista	150	400	300	Mele renette	90	130	110
Patate	12	25	24	Mela imperatore	60	90	80
Patate novelle	40	80	50	Pere cracsana	150	210	190

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute. Il mercato all'ingrosso della frutta e verdura è aperto al pubblico martedì, giovedì e sabato con orario dalle 9 alle 11. Il mercato all'ingrosso del pesce è aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 10.

Due ore di apprensione per diecimila abitanti

Cessato allarme a Pozzo Strada la grossa bomba è stata rimossa

Ieri mattina altoparlanti della polizia hanno invitato la popolazione a sgomberare le case - Uomini donne e bimbi si sono allontanati nelle campagne - La lunga attesa - Poi la notizia che l'opera degli artificieri aveva avuto successo

Il maresciallo Morelli (al centro) con il tecnico Righi (a sinistra) dopo il disinnesco

Un popoloso rione, quello di Pozzo Strada, ieri mattina ha rivissuto l'ansia del periodo bellico. Si stava per disinnescare un ordigno inesploso che dal 1944 giaceva in fondo ad un pozzo in via Sacra di San Michele 52. Era una bomba da aeroplano, agganciata con numerose altre durante un'incursione che aveva per obiettivo le officine Viberti, e finita a 10 metri di profondità, nella melma di una cisterna inutilizzata. L'avevano scoperta nei giorni scorsi gli operai di una impresa che su quell'area sta costruendo un edificio.

La pericolosa operazione di disinnesco era fissata per le 8,30. Gli abitanti della zona erano già stati avvertiti di sgomberare le case più vicine. Verso le 7,30 camionette della Questura hanno iniziato il giro di controllo, percorrendo le strade a passo d'uomo e rinnovando con gli altoparlanti l'invito ad allontanarsi.

Pochi minuti dopo, dai portoni cominciarono a sciamare famiglie intere: i bambini saltellavano, attratti dall'avventura e ignari dei tragici ricordi che quella scena ricreava. I gruppi si dirigevano verso la Pellerina, dove i ragazzi avrebbero potuto scorrazzare durante l'attesa del «cessato allarme». Anche le maestranze delle vicine fabbriche interrompevano il lavoro, in breve attorno al luogo del pericolo sorse una cortina di vuote e di silenziose trepidazione.

Esaurito il suo compito, l'autoradio della polizia si collegava con gli artificieri della Direzione di Artiglieria giunti nel frattempo per iniziare la loro difficile opera. Sono tre uomini ad tanto, allenati al rischio: il ten. col. Pennacchini, il maresciallo maggiore Giovanni Morelli di 42 anni e un tecnico civile dell'Arsenale, Enrico Righi di 34 anni. Il maresciallo ha al suo attivo 1264 operazioni di disinnesco, ma ogni volta che il dovere lo chiama a ripetere simili imprese la moglie e i due figli vivono attimi terribili. Anche il Righi è sposato e padre di famiglia. La loro vita non è valutata molto, in queste operazioni: l'«indennità di rischio» è di 100 lire per le prime ore, di 60 nelle successive.

Alle 9,15, dal fondo del pozzo il primo, confortante annuncio: una delle spolette è stata rimossa. Non è stato facile né scevro di pericoli, perché le pinze nell'afferrare la testa della spoletta ne avevano spezzato una parte, rendendo più rischiosa la fase successiva.

I due coraggiosi sono risaliti per prendere una boccata d'aria, prima di procedere all'operazione decisiva. Alle 10,13 l'ufficiale dava per radio l'attesa notizia: l'ordigno era diventato innocuo, lo stato di emergenza poteva considerarsi cessato. Appena tornati alla superficie, il mar. Morelli e il signor Righi si affrettavano a telefonare alle rispettive famiglie che tutto era andato bene, non stessero in pensiero.

Dalla folla, che dietro gli sbarramenti ha seguito, con il cuore trepidante, l'opera degli artificieri, si levano applausi e grida di plauso. Poco dopo, per mezzo di un argano, la bomba è issata alla superficie. I curiosi fanno ressa, vogliono toccarla. Non fa più paura.

Animata vigilia del Congresso democristiano

La coalizione "Centrismo e unità,, capeggiata dagli on. Bovetti e Savio

La seconda lista "Mozione d'impegno,, degli on. Donat-Cattin e Curti sarà resa nota oggi

Il congresso provinciale della democrazia cristiana che si tiene domani si concluderà in serata con la elezione dei 43 membri del nuovo consiglio direttivo. Gli eletti dovranno poi procedere alla nomina del comitato esecutivo e alla designazione del segretario provinciale. Le liste in lizza saranno certamente due: «Mozione d'impegno» presentata dagli onorevoli Donat-Cattin e Curti e dall'assessore Arnaud; «Centrismo e unità del partito» sostenuta da numerosi esponenti.

La lista «Centrismo e unità del partito» sarebbe capeggiata dagli on. Bovetti e Savio e dall'avv. Guglielmetti. Seguirebbero: Raffaele Aiello (operaio di Villar Perosa), Emanuele Asson (assessore di Villastellone), Giovanni Beria (segretario della zona di di Ciriè), avv. Giovanni Bona (sindaco di Pinerolo), Maurizio Fabbri (impiegato di Torino), Giuseppe Cameleto (ferroviere segretario zona di Rivarolo e Volpiano), rag. Giuseppe Costaragna (assessore di Torino), rag. Filippo Della Casa (Torino), Roberto De Martini (impiegato Torino), avv. Mario Dezani (presidente dell'Ente comunale assistenza), dott. Piero Arrigo Fenoglio (presidente coltivatori diretti Settesai), Piero Fiore (impiegato, vice segretario Torino), dott. Renato Giuffrida (dirigente d'azienda, Torino), ing. Carlo Luda (assessore provinciale), Alfredo Margara (impiegato, vice segretario Torino), dott. Francesco Mina (Torino), on. Vincenzo Musso (Torino), avv. Giovanni Oberto (Ivrea, vice presidente associazione nazionale comuni montani), prof. Guido Piccoli (sindaco di Almese), rag. Giuseppe Ponchia (assessore comunale di Rivarolo), Luigi Quarello (piccolo industriale, Torino), sen. Giuseppe Rima (sindaco di Noasca), geom. Bernardo Sala (impiegato, Torino), Carlo Stella (consigliere comunale di Torino e vice presidente mutua coltivatori diretti), prof. Antonio Trincheri (Torino), Carmelo Tropeano (insegnante Torino), dott. Anna Maria Vietti (delegata provinciale femminile, sindaco di Lanzo).

La lista di «Mozione d'impegno» è ancora in gestazione e verrebbe resa nota questa sera. La vigilia congressuale è molto agitata per le polemiche tra i due gruppi. Tra le voci che circolano vi è anche quella che attribuisce al prof. Ceccon il proposito di presentare una terza lista di minoranza.

Sfrattati da San Vito i ricoverati dell'Inail

Intervento del Comune - Lavori allo Stadio decisi dalla Giunta

Stamane di Sindaco e l'assessore all'Igiene e Sanità s'incontreranno con i rappresentanti dell'Ospedale Maggiore e dell'Inail per cercare di risolvere la questione sorta tra i due enti. L'ospedale vorrebbe infatti recuperare, per gli ammalati ortopedici, 180 posti di cui attualmente l'Inail dispone nella sede di S. Vito: l'istituto assicuratore si oppone allo sfratto, in attesa che sia costruito il suo centro traumatologico.

Nell'ufficio dell'avv. Peyron si riuniranno gli assessori alle finanze, Istruzione, Lavori Pubblici e Servizio tecnologico, per coordinare il nuovo d'opera nel campo scolastico.

La Giunta ha deliberato un contributo di 30 milioni per completare la Clinica odontoiatrica; 8 milioni e mezzo per rafforzare le tribune allo Stadio, e 4 per le piscine, in vista delle «Universiadi»; 42 milioni per l'abbattimento dello stabile tra via XX Settembre e piazza Castello, che consentirà di allargare un tratto di via Palazzo di Città.

Approvato infine l'aumento di 12 autocarri Fiat-Viberti (in aggiunta ai 45 già funzionanti) per il servizio spazzature dell'Urbochimica.

Condannati per il crollo di una casa che provocò la morte di un'inquilina

Sei mesi ai proprietari, dieci al muratore che riparava un pavimento

La mattina del 6 settembre '54 nello stabile di via Cecchi 21 crollava la volta tra il primo e il secondo piano: le macerie con il loro peso sfondavano anche la volta sottostante ed uccidevano una donna, Rosina Provera in Pinto di 50 anni, che si trovava nel retro di un negozio, e ferivano in modo grave la nipote Umberta Caligari di 20 anni. Una lunga istruttoria rinviava a giudizio, come colpevoli di concorso in omicidio colposo, quattro persone e ieri si è discusso il processo. Lo stabile era stato reso pericolante dallo scoppio di una bomba durante la guerra, tuttavia continuava ad essere abitato. Per attenuare i rischi il Municipio aveva fatto obbligo di puntellare le volte. Ma l'ordinanza non venne eseguita.

Al principio del settembre 1954 la proprietaria dell'alloggio al secondo piano, Faustina Pudrini, nata nel 1903, dette incarico ad un muratore, Felice Piretta di 30 anni, residente a Moncalieri, di togliere il vecchio pavimento a rifarlo a nuovo. Il crollo avvenne durante i lavori.

Il Piretta — che ieri non si è presentato in udienza — in istruttoria respinse ogni colpa a sé, ripetendo: «Io mi sono limitato a togliere il vecchio pavimento; nessuno mi disse che la volta era pericolante e che il Municipio aveva dato ordine di puntellarla». Il Tribunale lo ha ritenuto egualmente responsabile e lo ha condannato a 10 mesi di reclusione.

Con lui ha ritenuto responsabili la proprietaria dell'alloggio, Faustina Pudrini, che non lo aveva avvertito del pericolo e Pierina Merlino che, quale proprietaria dell'alloggio prima della Pudrini, aveva ricevuto l'ordinanza municipale e non l'aveva rispettata. Infine ha ritenuto responsabile, per il medesimo motivo, anche Luigi Quarella, il proprietario dell'alloggio al piano sottostante. A costoro il Tribunale (Pres. Reano, P.M. Caccia, canc. Sacco) ha inflitto la pena di 6 mesi e 15 giorni.

Boccia al Consiglio di Stato l'impianto dell'Urbochimica

Ci telefonano da Roma:

Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso del «Consorzio Stura» contro il Comune e l'Urbochimica. Lo stabilimento per smaltire i rifiuti della città dovrà, di conseguenza, trovare una nuova sede con grave danno per il Municipio e per la società. Gli impianti sono già in costruzione e l'ostacolo giudiziario causerà, secondo voci attendibili, una perdita di circa mezzo miliardo. Inoltre il trasferimento delle attrezzature rischia di ritardare lo sviluppo del piano di meccanizzazione e smaltimento delle spazzature.

L'opposizione, mossa da un consorzio di proprietari della zona, con il patrocinio del prof. Bodda, era fondata su vari motivi, in primo luogo la mancanza dell'«area di rispetto» intorno allo stabilimento, per un raggio di un chilometro. In tale raggio si trovano l'abitato di Villaretto e una fabbrica con 450 operai, nonché officine e abitazioni private; in tutto circa 1500 persone che potrebbero essere danneggiate dalle esalazioni dello stabilimento.

La festa della Polizia

Nella caserma Balbis di corso Valdocco è stata celebrata ieri mattina la festa di San Michele Arcangelo patrono della Polizia. Erano presenti il prefetto dottor Saporiti, il prof. de Litala, primo presidente della Corte d'Appello, il questore dott. Ortona,

Echi di cronaca

DIPINTI di Aimone, Mosè Bianchi, Chierici, Corsi, Follini, Grosso, Mancini, Pompeo Mariani, Pittara, Serralunga, Tavernier ecc. appartenenti ad una piccola collezione privata di pittura italiana dell'800 sono esposti in vendita alla Saletta d'Arte «*La Cornice*», corso Sommeiller 26. *Telef. 533-153*.

VENDITA ALL'ASTA *Galleria d'Arte P. Codebò & C.*, via Po 9, piano 1°, 1° 49-116. Vedi martino S.

A TUTTI I GIOVANI! A poche ore dal 10 maggio, «Giornata della Mamma», *Standa Vi* dà appuntamento davanti le sue vetrine per la scelta di un articolo da offrire alla più cara delle persone. Un bel regalo alla mamma è un delicato pensiero, un articolo *Standa* è sempre un gradito regalo. E ricordate: le Vostre mamme sono tutte nostre Clienti perché alla *Standa* c'è tanto da scegliere, c'è prima qualità e risparmio sicuro: ci sono prezzi davvero invitanti! *Standa* vi attende allora tra i banchi festosi dei suoi magazzini; a Voi, bambine e ragazzi, signorine e giovanotti, gentili signore e signori, con un gesto squisito potrete esaltare il Vostro affetto più puro.

MARIO SOLDATI firmerà oggi il suo nuovo libro «La messa dei villeggianti» nel negozio *Mondadori per Voi* in via Monte di Pietà 21 F dalle 17,30 in poi.

Stato Civile del 6 maggio

MORTI: Federazzo Leone, anni 71, nato a Sordevolo, abitante in via Arquata 16; Grasso Maria v. Muratore, a. 85, Torino, v. Vasselli Eandi 3; Genesio Teresa m. Bardone, a. 51, Montemagno, via Lanciano 3; Zelioli Manrico, a. 58, Finalmarina, imp., c. Francia 49; Bertarello Rosa v. Busso, a. 78, Trino Vere., v. Leoni 28; Bertolazzi Alfonsina, a. 76, Bagnasco, m., p. Cavour 10; Teotino Emilia m. Giugiaro, a. 76, Reggio Cal., v. Assarotti 13; Riviera Maddalena v. Traverso, a. 49, Santhià, v. Beaumont 27; Omegna Francesco, a. 80, Vigevano, v. Lamarmora 26; Bucci Giuseppe, a. 83, Torino, v. Bra 8; Barbano Francesco, a. 80, Ticineto Po, str. Valletta 209; Guglielmino Luigi, anni 68, Gassino, commer., v. Colleoni 10; Berrato Gaetano, a. 80, Cambiano, v. Alfeasano 35; Serra Carlo, a. 65, Cunico d'Asti, commerciante, v. P. Giulia 40.

Decessi in ospedale: Sala Giuseppe, a. 74, n. a Canzanaro; Varrelli Agnese, a. 48, Lanzo; Barrelli Ferdinando, a. 58, Castelnuovo, murat.; Cavigliasso Rinaldo, a. 43, Pecetto Tor., fabbro; Kovalenko Akilina v. Pattatuk, n. Ss. Cernigow Russia; Gualco Lorenzo, a. 55, Servigliano, meccanico; Michelotti Elodia, a. 77, Padova; Pellotti Ines, a. 80, San Fiero Val Lemina; Terzano Cristina, a. 5, Torino.

NATI: Ferrero Stefano; Franceschia Patrizia; Frisoi Marco; Bertinetti Giorgio; Di Tommaso Franco; Bergamo Silvana; Riccardi Rosangela; Gilleo Paolo; Beghi Chiara; Rosso Antonietta; Grassano Bruno; Perrone Riccardo; Poma Marco; Maresco Aurora; Donadio Luciano; Lerito Raffaello; Nasciubene Gianni; Lampello Franca; Florian Maria.

Morti 23 - Nati 19.

Stato Civile del 7 maggio

MORTI: Sartoris Giovanni, anni 71, nato a Torino, abitante in via Bonelli 26; Bonelli Carolina m. Romagnoli, a. 86, Saluzzo, v. Dante 20; Barberis Alessio, anni 56, Torino, pitt., v. della Rocca 26; Menao Enrico, a. 46, Torino, op., v. D. Morelli 310; Rosarolo Luigi, a. 43, Torino, aut., c. Lecce 23; Wey Ida v. Falchero, a. 53, Roma, v. Manzini 23; Bergoglio Camillo, a. 73, Cerrina Mont., v. Borromini 78 Calderona. Marianna v. Ciari, a. 82, Casale Corte Cerro, v. N. Fabrizi 136.

Decessi in ospedale: Accame Maria m. Gagino, a. 79, n. a Ceva; Ivaldi Giuseppe, a. 73, Rivalta Bormida; Cappa Francesco, a. 47, Casale Pop., ferr.; Bettino Paolina, a. 50, Forno C., operaia.

NATI: Russo Claudina; Vittanatta Vanda; Tomer Marco; Pasciero Giorgio; Sammartino Vilma; Bianchi Claudia; Varesio Vittorio; Musso Nicasena; Bersezuo Domenico; De Favari Sergio; Quercetti Alberto; Bella Valter; Marcanti Sandra; Berone Tiziana; Sola Emanuela; Ferrella Patrizia; Valsania Maria-Teresa; Crazzolara Daniele; Liggi Maria; Sartori Mauro; Petrino Marco; Fanniello Maria.

Tra Giuseppe; Croce Mirella; Opipari Renato; Dragone Patrizia; Berruti Daniela; Rolando Roberta; Arena Francesca; Giarolo Edda; Cavalla Paola; Barberis Maria; Ravina Franco; Minganti Donatella; Barbia Erica; De Cell Pier Tancredi; Scavia Guido; Marchelli Alessandro; Marchesini Gabriella; Ali Attilio; Lipani Catalido.

Morti 13 - Nati 41 - Matrimoni 34.

Specchio dei tempi

Strade, non creci da cavaliere (lettera d'un sindaco) - Quando lo Stato è legittimo, almeno secondo Mazzini - Le vicende d'una parrocchia - Il latino e la capacità di sintesi - Ragazze di Alba: uno schiaffo sul di dietro, non è poi così poco - Il berretto frigio delle ballerine tv

Un lettore ci scrive da Verbania:

«I problemi da risolvere per sottrarre Verbania e sono vicini alla minaccia di una grave crisi economica, ogni giorno sempre più incombente, sono trattati dal dott. Giovannini con lodevole competenza e danno un quadro esatto della situazione nella quale si trovano, purtroppo, quasi tutti i comuni del Lago Maggiore, Concordo quindi pienamente su tutto quanto ha scritto in merito e soprattutto concordo sulle conclusioni cui perviene: è necessario che le autorità centrali si facciano vive con interventi concreti, utili e urgenti. I platonici e infruttuosi riconoscimenti e la distribuzione dei cavalierati, lasciano il tempo che trovano. Anche se con gli stessi viene concesso a taluni di formarsi quel capitale di vaghe benemerenze civiche, dal quale poter periodicamente ricavare dei dividendi elettorali.

«L'argomento centrale è quello delle comunicazioni. Esatto. Verbania e il Verbano hanno bisogno di strade e strade. Sviscerando la zona dal suo isolamento, i problemi turistici, industriali e commerciali suoi, troveranno giusto e necessario sviluppo, automaticamente e naturalmente. Ringrazio vivamente per l'utile attenzione che *La Stampa* riserva alle questioni della mia città».

Ugo Sirani
Sindaco di Verbania

Un lettore ci scrive:

«Sul numero di martedì scorso de *La Stampa* un coraggioso articolo di Alfredo Todisco descriveva in termini realistici le tristi condizioni di vita del popolo abitante gli squallidi "bassi" di Napoli. Chi ha anche solo un poco di senso civile e di amor di Patria non può che rabbrividire al pensiero che in una città come Napoli, pur migliorata negli ultimi 20 anni e sede del Comando NATO Sud-Europa, possa esservi una popolazione di circa 250.000 esseri, che campano un'esistenza più animalesca che umana.

«Ci si pone tutta una serie di interrogativi. A che serve tanto chiacchierare di morale cristiana, di dignità dell'uomo, di giustizia sociale? Perché non si cerca di migliorare le condizioni del popolo, combattendo anche la falsa morale della procreazione senza limiti? Chi si preoccupa di cercare di realizzare, nella nostra Repubblica democratica, i sacrosanti principi dell'idea mazziniana? Diceva quel Grande, cent'anni fa: "...lo Stato, il Governo, istituzione legittima soltanto, quando è fondata sopra una missione d'educazione e di progresso". Meditiamo seriamente».

ing. Aldo Morelli

Un gruppo di lettori ci scrive da Montalto Dora:

«Sui giornali si è parlato di quanto sta accadendo a Montalto Dora. Noi che viviamo da vicino la vicenda vorremmo esprimere la nostra opinione. In poche parole la situazione è questa: Montalto è divisa in due fazioni; una favorevole ed una contraria al nuovo parroco.

«I motivi di questa "sommossa" non sono, come a prima vista potrebbe sembrare, esclusivamente di carattere religioso. Infatti l'elezione a parroco di don Giacomo Torasso ha impedito l'attuarsi dei piani di alcuni "importanti" cittadini, che probabilmente avevano intravisto la possibilità di unire gli interessi di partito con quelli della parrocchia. Il nuovo parroco, invece seguendo correttamente e coraggiosamente i principi del sacerdozio, non si interessa di politica.

«I principali responsabili però restano astutamente nell'ombra, e con la loro "neutralità" e confusione e disordine: quelli che più palesemente si manifestano avversari sono vittime inconsapevoli. Tutti i cittadini migliori però, lo notiamo con piacere, continuano a frequentare la Chiesa e ad assistere alle funzioni religiose.

«Noi rivolgiamo a don Giacomo i più sinceri auguri perché tutto si risolva non solo in uno stato di normalità, ma addirittura in un grande risveglio spirituale».

Tullio Formero, Giovanni Bo, Angelo Melato e altri studenti

Un lettore ci scrive:

«Lo scrittore Piovene, nel suo chiatissimo articolo sulla utilità del latino, asseriva, come fosse numero negativo, (ma spero scherzasse) che lo studio di questa lingua lo aveva talmente abituato alla sintesi del pensiero, da renderlo incapace di scrivere un articolo che si dilungasse nelle solite due programmatiche colonne: in poche frasi riusciva ad esprimere tutto il suo pensiero.

«Più smagliante elogio del latino non poteva fare! Non so più quale scrittore affermò che colui che adoperava cinquanta righe per esprimere un pensiero che poteva essere detto in cinque, era un criminale. Forse aveva ragione! La capacità di sintesi non solo significa possibilità di sunteggiare, di abbreviare, ma vuol dire anche capacità di distinguere l'oro dall'orpello, il durevole dal caduco, il generale dal particolare, il giusto dall'ingiusto.

«Lo studio del latino, della analisi logica, come del resto della matematica, abitua a pensare logicamente ed a scoprire il nesso fra causa ed effetto. Il che non è poco».

dott. Marcello Schiavetta

Tre lettrici ci scrivono da Monta d'Alba:

«Siamo tre sorelle rispettivamente di 16, 20, 22 anni. Abitiamo in una frazione a circa tre chilometri da Monta d'Alba. Di solito percorriamo questa tratta di strada in bicicletta, ma qualche volta siamo costrette a farla a piedi. E qui incominciano i guai; oltre che doverci guardare dalle auto che sfrecciano velocissime, dobbiamo guardarci e maggiormente da quei provetti corridori ciclisti con tanto di maglia a righe che non si limitano a dire parole volgari ma il più delle volte si lasciano andare con schiaffi sul di dietro senza darci neanche il tempo di reagire.

«Non avremmo disturbato per così poco se non ci fosse successo un fatto veramente increscioso. Ieri l'altra la sorella minore portava sottobraccio un vetro e uno di quei ciclisti nel compiere il gesto sconveniente, andò a picchiare violentemente con la mano contro il vetro. Lei ha dovuto dargli tutti i fazzoletti che possedeva per fermare il sangue che usciva abbondante dalla mano. L'audace ciclista dovette fermare una macchina di passaggio e andare velocemente da un dottore. Che ve ne pare?»

Rita, Lina e Tina

Un lettore ci scrive:

«Fammi spazio, "Specchio", che devo scrivere a u. bs. Caro u. ba., ricordi la disposizione fasciata che proibiva alle donne di indossare i pantaloni? La tv permette alle sue ballerine tale indumento, anzi, le impone quale simbolo di riconquistata libertà, come un novello berretto frigio; come mai non ci sei arrivato?

«Vuoi trasferire al pomeriggio inchieste e documentari, dimenticando che i sonniferi vanno presi prima di andare a letto e non prima di cena. Domandi: "A quando un balletto di soli uomini?". La rivista è spettacolo facile e un uomo vestito da uomo non fa ridere. Tu affermi che la sera della domenica alla tv è la più triste della settimana; la sera che precede sei giorni di lavoro non è alleg

— EPISODI —

America minima

New York, maggio.

William Tibor, di ottantasei anni, di Spring Falls, una località dell'Idaho (un po' meno di trecento abitanti, tutti figli di una stessa chiesa cristiana), da oltre cinquant'anni è proprietario e direttore della *Spring Falls Gazette*, un bollettino d'informazioni locale. Giorni fa, egli ha ricevuto una lettera anonima, nella quale erano inclusi tre dollari; vale a dire, poco più di milleottocento lire: « Ho saputo — c'era scritto sul foglio che accompagnava la somma — che, finalmente, ti sei decidendo ad andare in pensione. Era ora. Io lo so da quindici anni. Mi ha fatto sempre rabbia constatare, in tutto questo tempo, che tu, per avidità di lucro, ti ostinavi a lavorare e a far la concorrenza ai giovani. A ogni buon conto, proprio perché è noto a tutti che tu sei avarissimo, sappi che, una volta, io l'ho fatta. Ventisette anni fa, pur ricevendo regolarmente il tuo giornale, sono riuscito a non pagarti l'abbonamento per tutto un anno. Adesso, visto che anch'io sono vecchio quanto te e che voglio morire con la coscienza in pace, prima che tu vada in pensione, ecco tre dollari. Settantacinque centesimi sono in conto dell'abbonamento non pagato. Due dollari e venticinque sono, invece, in conto degli interessi che ti debbo, per l'uso abusivo, durante tutti anni, del tuo denaro. Firmato: Un compagno del *Salmon River Club* ». (Va precisato che il *Salmon River Club* è la più antica istituzione sportiva del luogo).

Il pastore della comunità, dopo aver letto la edificante notizia sul foglio del vecchio Tibor, commentandola in chiesa, ha osservato: « Il gesto in sé, è bello: meglio che niente. Però la lettera è puntigliosa e manca di carità. Prima di ogni altra cosa, tutti sappiamo che il nostro benemaro William Tibor ha la dote di essere economo, fino al punto di essere scambiato da molti (e, qualche volta, lo confesso, anche da me) per avaro. Ma, questa, non è una cosa che va detta in faccia e crudamente a un fratello cristiano. L'avaro, poi, non è solo lui. Va notato che, in tutto questo tempo, c'è stata una notevole svalutazione di moneta. Il tardivo pagamento effettuato dall'anonimo debitore, rivela pertanto anche in lui un certo arbitrio e una buona dose di avarizia. Non c'è dubbio che una equa riparazione del mal tolto, avrebbe dovuto comportare una restituzione di almeno sei dollari. Quello, infine, che mi disturba soprattutto, di questa faccenda (e offende, secondo me, tutti i componenti della chiesa), è la mancanza di sincerità e di coraggio del penitente. Egli ha tenuto segreto il proprio nome e cognome. Ha dimostrato di essere simile a quei tipi di cattolici (non tutti, perché, anche là, ci sono i buoni; ma noi sappiamo bene, chi intendiamo!), i quali sono famosi nell'illudersi che si possa andare in paradiso in carrozza ».

Rubizzo, con gli occhi scintillanti di rabbia, il vecchio Thomas Frame, coetaneo di Tibor, anziano anche lui di quella comunità religiosa, si è allora rizzato dal proprio banco e, puntando il dito minacciosamente verso il pastore, ha detto: « Questo, caro reverendo, è un chiedere troppo agli uomini e anche a Dio. Questo serve solo a strappare le corde! ». Tutti risero, come ovvio.

William Tibor, soddisfatto, passò a mettere tre dollari di sua personale offerta nella mano del pastore. Questi li prese ma, guardando Thomas e stendendogli l'altra mano: « Ne aspetto tre altri da te », gli disse, sorridendo.

* *

Willtown è un villaggio di 231 persone, nel Kansas. Circa dieci mesi fa, la signorina Esther Mabel, di 72 anni, pensionata del servizio delle imposte dirette, si è recata in municipio a protestare. In paese, mancava un regolamento che disciplinasse la vita degli animali domestici: « I cani e i gatti di questo paese — Miss Mabel ha detto al sindaco — vanno e vengono come vandali nei nostri privati giardini — (la signora parlava a nome delle altre cinque socie del locale *club* del giardino) — e distruggono e sciupano i fiori che noi coltiviamo con tanto amore, per il prestigio di Willtown. I gatti, poi, insidiano alla vita degli uccelli, perché nessuno obbliga i proprietari a mettere loro un campanellino al collo. Questo sconcio deve cessare. I cani debbono essere disciplinati e i gatti anche. Chi possiede queste barbare bestie, le deve educare e sorvegliare. Il regolamento deve essere fatto entro la prossima primavera ».

« Per prima cosa — ha ribattuto inviperito il sindaco, George Howard, droghiere e cacciatore accanito — i miei cani sono tutti di razza, sono innocui e, alla catena, non ci possono stare. Perché, voi, signore, non recingere i vostri giardini? Ma, guarda te! Guarda un po' — ha continuato il sindaco, vieppiù accalorandosi — se, con tutti i guai che ho, debbo mettermi a pensare anche ai cani e ai gatti del paese? E poi, sappiatelo, Miss Mabel, io non accetto ingiunzioni da chicchessia, e tanto meno dalle donne! ».

Non avesse detto quest'ultima frase, probabilmente il signor Howard si sarebbe salvato. Ma la signorina Mabel, non appena la sentì, andò su tutte le furie.

Così maltrattata, la sera stessa, nella sua casa di Willtown, radunate le cinque socie del *club* del giardino, raccontò loro tutta la vicenda:

« Così ha detto, quel vecchio balordo? Un Howard, a te, che sei una Mabel? Con tutti i meriti tuoi e dei tuoi maggiori, a Willtown? Dobbiamo fargliela vedere, a quel despota! E' ora di finirla, con l'egemonia degli uomini di Willtown! ».

Gli uomini di Willtown, che non leggono quel giornale femminile americano il cui *slogan* è « non sottovalutate l'importanza delle donne! » e quando seppero della guerra dichiarata contro di loro da quelle del *club* del giardino, la presero in ridere:

« Ah, le vedremo, le vecchie! — cominciarono a dire. — Vedremo cosa riusciranno a combinare! Ma sapete che c'è da morir dal ridere? Sapete che intendono perfino mettersi a far politica, con quella cartapesta di Miss Mabel in testa? ».

Ridevano.

Quando vedevano Miss Mabel passare per la strada o andare in chiesa: « Allora vi vedremo sindaco? » le dicevano, celiando.

Da qualche giorno, non ridono più. Miss Mabel, con altre tre socie del circolo del giardino, press'a poco sue coetanee, e con altri due uomini di sua fiducia, è ora padrona assoluta del consiglio comunale e sindachessa di Willtown.

Mister Howard, il sindaco battuto, commentando i fatti, dice: « Ma com'è possibile? Han votato tutti, per lei. Sì, è andata a votare perfino la centenaria signora Watson! Certo, ha avuto anche il mio voto! Ma, cosa dovevo fare? Un atto di cavalleria. Pensavo che il mio sarebbe stato l'unico voto favorevole che quella strega avrebbe potuto avere! ».

« Lo capite o no, signor Howard, che non sapete far niente di buono? — gli ribatté la signorina Mabel. — Che non vi sarete far ubbidire nemmeno dai cani e dai gatti del paese? ».

La sindachessa Mabel, rivolgendosi agli elettori, non li ha ringraziati; ha solo detto: « Qui c'è tutto da rifare... cominceremo col regolamento dei cani, ma finiremo con quello per gli uomini ».

Detto questo, fra la costernazione generale dei maschi di Willtown, Miss Mabel, messa la mano sulla Bibbia, ha giurato.

Da quindici giorni i cani di Willtown non tutti a guinzaglio e guaiscono. I gatti han nascondini e campanellini d'argento al collo. Gli uccelli cinguettano, e le aiuole dei giardini del paese sono fiorite di tulipani.

Antonio Barolini

— PITTURA, GIORNALI ED OPINIONE PUBBLICA —

Parve ai critici uno stolto orrore la fresca grazia degli impressionisti

Giudizi violenti, comiche presunzioni - Manet, dissero, «dipinge con l'inchiostro» - Per quei mirabili artisti la critica parigina del tempo parlò di pazzia, funambolismo, ignoranza, e di malsane curiosità - Del tenore Faure che comprava dei Cézanne si insinuò che voleva farsi notare - Ma la collezione lasciata dal cantante fu poi valutata miliardi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 maggio

Il Moniteur Universel del 24 aprile 1861 pubblicò questo annuncio: « Numerosi reclami sono pervenuti all'imperatore a proposito delle opere d'arte che sono state rifiutate dalla giuria della Esposizione. Sua Maestà, volendo lasciare il pubblico giudice della legittimità di questi reclami, ha deciso che le opere d'arte rifiutate siano esposte in un'altra parte del palazzo »

Con una di quelle iniziative liberali che si ritrovano qualche volta nella vita dei dittatori, Napoleone III aveva messo in moto, senza rendersene conto, un meccanismo che doveva portare all'affermazione dell'arte moderna. La data è a questo proposito fondamentale, non tanto perché le opere rifiutate fossero, nell'insieme, migliori di quelle accettate dai giudici del Salon, quanto perché era la prima volta che veniva messa in dubbio l'infallibilità della giuria ufficiale, nominata dall'Accademia di Belle Arti.

L'innovazione, contro la quale nessuno osò protestare per ragioni di conformismo politico, venne tuttavia accolta malissimo dai critici d'arte, che se la presero entro le opere esposte. « Una misura eccezionale — scrisse Maxime du Camp nella Revue des deux Mondes — ha fatto aprire quest'anno alcune sale speciali per i rifiutati. Questa esibizione, allo stesso tempo triste e grottesca, è una delle più curiose che si possano vedere. Prova più che abbondantemente, ciò che del resto si sapeva già, che la giuria ha mostra sempre d'una inconcepibile indulgenza ». Eppure, fra i rifiutati, c'erano i quadri di Edouard Manet e di Camille Pissarro.

Contro Manet la critica ufficiale si accanì in quegli anni con una violenza che non ha mai avuto l'eguale per nessun altro artista, e parte, forse, Paul Cézanne qualche anno dopo. « Questo giovanotto — scriveva, per esempio, il critico del Petit Journal — che dipinge con l'inchiostro e lascia cadere ogni momento il suo calamaio, finirà per esasperare più i borghesi. Potrà mettere in caricatura gli angeli; il pubblico passerà oltre ridendo: è ancora Manet che si diverte, andiamo a vedere dei quadri ».

Attacchi appena un po' meno aspri erano già stati rivolti qualche anno prima dalla critica ai più grandi maestri francesi, da Courbet a Delacroix, ma la causa non ebbe più freno quando a Manet e Pissarro si unirono gli altri giovani artisti che dovevano rimanere nella storia dell'arte sotto la denominazione di « impressionisti ». Sono cose più o meno note, ma è curioso trovarne la documentazione completa in un libro uscito in questi giorni a Parigi, Impressionistes et symbolistes devant la presse, di Jacques Le Thèvе, in una nuova collezione « Kiosque », che l'editore Armand Colin dedica alle principali manifestazioni della vita contemporanea in relazione all'influenza che i giornali esercitano sull'opinione pubblica.

Gli impressionisti, dopo aver subito invano per una decina d'anni il rifiuto della giuria dell'Accademia di Belle Arti, decisero di presentarsi per la prima volta in un gruppo indipendente nel 1874. L'idea era venuta a Claude Manet e vi aderirono Pissarro, Renoir, Degas, Berthe Morisot, Cézanne, De Nittis. Fu fondata così la Società anonima dei pittori, scultori e incisori, che comprendeva una trentina di artisti e inaugurò la prima mostra collettiva il 15 aprile 1874 nel locale del famoso fotografo e caricaturista Nadar.

Napoleone III era ormai caduto e la stampa repubblicana accolse generalmente con favore l'iniziativa, considerandola una manifestazione di libertà, però, in quanto alla critica d'arte, la sua accoglienza fu disastrosa: « Sporcate di bianco o di nero i tre quarti di una tela — scriveva l'autorevole Emile Cardon nella Presse —, strofinate il resto di giallo, buttate a caso delle macchie rosse e blu, e avrete un'impressione di primavera davanti alla quale gli iniziati andranno in estasi ».

La stessa definizione di impressionisti fu adottata dal gruppo dopo che i giornalisti l'avevano usata per mettere in ridicolo le loro opere. La paternità apparteneva a un redattore di Le Charivari, che scrisse di aver condotto un vecchio pittore davanti a un « campo arato » di Pissarro: « Alla vista di quel paesaggio formidabile, il buon uomo credette che le lenti dei suoi occhiali si fossero appannate. Le pulì con cura, poi se li rimise sul naso.

« — Per Bacco — gridò — che cos'è?

« Lo vedete: una brinata bianca su dei solchi scavati profondamente.

« — Questi sono solchi, questa è brinata? Ma queste sono raschiature di tavolozza posate uniformemente su una tela sporca. Questo non ha né capo né coda, è alto né basso, né avanti né dietro.

« — Può darsi, ma l'impressione c'è.

« — Ebbene, è una ridicola impressione ».

Gli unanimi sarcasmi non impedivano che qualcuno ammirasse gli impressionisti e che comprasse i loro quadri. Fra gli altri, c'era il tenore Faure, cantante dell'Opéra, contro il quale Emile Cardon scriveva: « E' vero che Faure ha sempre cercato di distinguersi: comprare dei Cézanne è un mezzo come un altro per farsi notare e per farsi una pubblicità unica ». Il pretensioso imbecille non immaginava che Faure avrebbe lasciato agli eredi una collezione valutata miliardi, mentre invece in molte soffitte si coprono di polvere e di muffa i quadri dei pittori esaltati allora dalle sue critiche.

La fatale affermazione dell'arte moderna non poteva infatti venir soffocata dalla critica. Nel 1875 un mercante, Durand-Ruel, aprì la sua galleria, in rue Le Peletier, alla pittura impressionista, senza tener conto dell'opposizione dei giornali, come Le Figaro che, il 3 aprile, scriveva: « La rue Le Peletier ha disgrazia. Dopo l'incendio dell'Opéra, ecco un nuovo disastro che si abbatte sul quartiere. E' stata aperta da Durand-Ruel un'esposizione che si dice essere di pittura. Il passante inoffensivo, attirato dalle bandiere che decorano la facciata, entra e ai suoi occhi spaventati si offre uno spettacolo crudele. Cinque o sei alienati, fra cui una donna, fra acquarelli e disegni, oltre a molte sculture. La giuria, che aveva rifiutato Cézanne e Sisley, era stata di manica larga: ogni critico scrisse da sei a dieci articoli e qualcuno anche più. Opere di gente, di cui nessuno ricorda più neppure il nome, vennero descritte minuziosamente. L'enorme quadro storico d'un certo Duez, intitolato: « Légende de Saint Cuthebert », venne giudicato dalla Gazette des beaux arts « il miglior quadro del Salon » e la giuria gli attribuì il primo premio.

Paesaggi, animali, nature morte, purché eseguite secondo regole accademiche, erano ammessi al Salon, ma non erano considerati « grande pittura ». Soltanto alle caratteristiche composizioni storiche, allegoriche e, soprattutto, patriottiche, toccava questo privilegio fra le isolate proteste di Huysmans il quale scriveva: « Il patriottismo, secondo me, è una virtù negativa in arte. Delacroix e Millet hanno reso più servizi alla Francia che tutti i generali e tutti gli uomini di Stato; l'hanno magnificata e glorificata, mentre Vernet, Pils, Yvon ed altri pittori militari, che hanno celebrato le sue vittorie, l'hanno avvilita con le loro croste ».

Il libro di Jacques Le Thèvе contiene per i poeti simbolisti la stessa documentazione che per i pittori impressionisti. Sarebbe troppo lungo seguire anche gli sviluppi di questa vicenda, che può venire però riassunta nel giudizio che il Figaro pubblicò sulle Fleurs du mal di Baudelaire il 5 luglio 1850: « Questo libro è un ospedale aperto a tutte le demenze dello spirito, a tutti i putridumi del cuore: i magari se fosse per guarirli, ma sono incurabili ». Anche i critici sono incurabili e gli stessi errori dei loro antenati, che scrivevano nel secolo scorso, li hanno ripetuti giudicando i cubisti al principio del nostro secolo e continueranno a ripeterli finché l'umanità sarà rallegrata dal miracolo della creazione artistica.

Sandro Volta

LA FESTA DI GIOVANNA D'ARCO

De Gaulle, per la festa nazionale francese, ha assistito, a Rouen, al tradizionale corteo storico aperto da una fanciulla che rappresenta Giovanna d'Arco (Telefoto)

STORIE ATROCI E DELICATE AL FESTIVAL DI CANNES

Amore a prova di bomba atomica in un ambizioso film francese

***Hiroshima amor mio* (regista Alain Resnais) è il racconto di una notte e di un sentimento maiuscolo, interiorizzato da un'interprete bravissima - Non mancano lungaggini e fioriture letterarie - La tempestosa *Cucaracha* messicana**

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 8 maggio.

Un altro dei giovani registi francesi, il ventisettenne Alain Resnais, ha occupato la ribalta del Festival, presentando « fuori concorso » il suo primo lungometraggio *Hiroshima mon amour*. Anche lui, come Truffaut, non è un personaggio nuovo del cinema francese: autore di tre documentari che furono altrettanti grattacapi per la censura, deve la sua verde fama soprattutto a *Nuit et brouillard*, presentato qui a Cannes qualche anno fa, descrizione al tempo stesso delicata e atroce di un campo di concentramento nazista. Al suo primo film di ampio respiro si è accinto l'anno scorso partendo per il Giappone con l'operatore Sacha Vierny, la giovane attrice Emmanuelle Riva e sotto il braccio una storia d'amore che si era fatto scrivere dopo sommarie istruzioni da Margherita Duras. Completato in Francia, a Nevers, il film fu più o meno delicatamente escluso fuori dal l'uscio del Festival; ma ci è rientrato dalla finestra.

Hiroshima amore mio: il titolo è a bella posta avvenevole, perché questo vuol essere il film dell'amore assoluto, maiuscolo, che subisce e al tempo stesso ribatte l'avversità delle circostanze. Da sempre gli uomini fanno la guerra e da sempre uomini e donne fanno all'amore. Forse che prima di farlo si chiedono il che patria, di che partito sono? Quello delle bandiere e delle tessere è l'ultimo dei loro pensieri; e quando l'amore batte davvero, non ha nessuna importanza neppure la grossa questione delle razze e delle pelli, di cui politica e guerra fanno invece tanto conto. Insomma l'amore basta a se stesso, ed in mancanza di ... mondo senza guerre, lì ... come se ci fosse, accettando i rischi della situazione.

In fondo è l'idea di *Romeo e Giulietta*, che riprende vigore dalla enormemente accresciuta disparità delle forze in lotta: non più gli amanti contro le beghe dei loro parenti, ma gli amanti contro la bomba H. A Hiroshima si compì l'ultimo atto della guerra e con i suoi centodiecimila morti, con i suoi mutilati e infetti rasentò l'apocalisse, lasciò il biglietto di visita del prossimo conflitto che speriamo non venga mai. Su questo estremo cerca il regista ha fissato un polo della vicenda; l'altro ha messo a Nevers, durante e dopo l'occupazione tedesca, al tempo che si rapavano le donne accusate di collaborazionismo. Due violenze uguali sul piano morale, provocate da altre e peggiori.

I personaggi sono soltanto due e come si conviene ai film ideologici non hanno nome. Lei è una francese di Nevers che usando delle prerogative che si è detto sopra, da ragazza, negli anni dell'occupazione amò un soldato tedesco, ne subì le obbrobriose conseguenze, visse per molti anni chiusa in cantina come una vergogna, quando fu tempo di poterlo fare andò a nascondersi a Parigi. Ora dopo quattordici anni da quel fatto che non ha confessato neppure al marito, è venuta a Hiroshima a girarvi un film internazionale sulla pace, ha incontrato un giovane giapponese e senza neppur conoscerlo, per reciproca e fatale attrazione, gli ha dato una notte. Il film è il racconto di questa notte, tanto che affiora, per incastri spezzettati, il passato di Nevers; quel passato inconfessato, sepolto, che d'improvviso si rifà presente, ora che l'amore per il giapponese ricalca quello per il tedesco e lo continua. (Accade infatti che la donna parli al vivo come se fosse il morto; confusione che l'ascoltatore rispetta).

Senza dubbio in questa francese c'è un debito per gli stranieri: non in amore, non meno che nell'arte, ciascuno prende il buono dove lo trova. All'ampiesso e alle confessioni intime, seguono le presentazioni; il giapponese ha perduto i genitori sotto la bomba; anche lui è sposato e non si lamenta della moglie. Eppure per lui come per lei, entrambi ben collocati nella società, l'idea della separazione è intollerabile (la francese dovrebbe ripartire il giorno seguente): coi corpi anche le anime si sono incontrate. Dopo una lunga indecisione che frutta al film altri scavi e derivieni, la donna cede alla forza del dio e rimane ad Hiroshima, accanto al quasi sconosciuto di una notte.

Due personaggi, unità di tempo e di luogo, schermo normale, bianco e nero: il film è rigorosissimo. La stessa materia che avrebbe potuto dare luogo a uno spettacolone, è qui contenuta nelle misure ideali di un libriccino di versi. La regia non narra ordinatamente, ma rappresenta e evoca a lampi, interiorizzando quasi tutta la vicenda nella bravissima interprete Emmanuelle Riva che via via la scandisce in primi piani, monologhi, soliloqui, pause. Anche la parte documentaria — gli scorci della città martoriata, i giorni della liberazione — filtra attraverso le sue impressioni o il suo ricordo. Le immagini sono di un'infinita bellezza e basterebbe citare la lunga sequenza iniziale che rappresenta gli innamorati avvinti in una stretta leggermente mostruosa, contorta e vibrante come un fungo marino. Ancora non vediamo chi sono e tanto meno che sono di razza diversa; quando lo vedremo il significato del film è già compiutamente espresso nella visione di quel laccio per cui dire internazionale e a prova di bomba.

Ma Hiroshima mon amour è anche un film affollato di ambizioni e le palpebre dello spettatore se ne risentono. Il suo giovane regista, appunto perché giovane, si è abbandonato all'argomento e gli è accaduto di ripeterai e dilungarsi o rarefarsi troppo. E ha lasciato, anzi ha voluto, che la letteratura irrompesse nei dialoghi. La protagonista parla per concetti frasi e parole molto belle, che fanno stucco e con poco di più potrebbero fare un volume stampato (chi sa, un Prix Féminia). Così si passa dall'ammirazione a un certo fastidio e fra tanto lirismo, esasperato dalla cantante pronuncia francese, si desidera un po' di prosa. Comunque sia, un film inconsueto anche per un cinema inconsueto, destinato a piccolissime sale. Qui la sala è molto vasta e le accoglienze non sono state strepitose.

La invocata prosa l'abbiamo avuta la sera con *La Cucaracha*; ed è il caso di dire: troppa grazia. Con la nota irruenza il Messico ci ha sottoposto un nuovo capitolo del suo epos nazionale. Ma questa volta il nume Pancho Villa è rimasto tra le quinte facendosi sostituire da un suo fedele, il colonnello Antonio Zeta. Lo interpreta con gravità più che altro reumatica l'anziano e senza naso Emilio Fernandez, il celebre regista di *Maria Candelaria*, *La perla* e *Innamorata*. Talvolta i grandi artisti hanno l'umore di far l'attore e bisogna accontentarli. Altre due veterane del cinema messicano partecipano a questa vicenda rivoluzionaria al calor bianco: Maria Felix, nella parte di *Cucaracha*, la tempestosa *soldadera* divoratrice di uomini, e in quella della sua rivale nel cuore di Zeta, la ancora bella Dolores Del Rio che ammirammo ragazzini.

Si aggiunga Pedro Armendariz nel panni di un geloso preso tolto di mezzo, il celebre operatore Gabriel Figueroa che ha illustrato a colori la vicenda, e avremo un piccolo senato del Messico cinematografico. Ma il giovane non manca, ed è il regista e produttore Ismael Rodriguez che con l'esuberanza propria della sua età ha caricato caratteri e situazioni così da causare brividi drammatici ma anche qualche scoppio d'ilarità. Soprattutto alla Felix, la vivandiera cui tocca il nomignolo di *Cucaracha* (mantide religiosa) e l'onore di ispirare l'omonima canzone, inno ufficiale dei rivoluzionari, ha chiesto miracoli di veemenza e spaconaggine; e l'attrice fa il diavolo venga tuttavia perdere il rimmel. Una scena di parto anch'essa violenta ha provocato qualche disagio e la fine del truculento film, a suo modo efficace, è stata accolta con sollievo. Ma a tarda notte la delegazione messicana ha offerto un ricevimento a Juan-les-Pins a base di pepe e fuochi artificiali, e sono ricominciate le infiammazioni e le sparatorie.

Leo Pestelli

Maria Gabriella a Cannes

Cannes, 8 maggio.

La principessa Maria Gabriella di Savoia è giunta stasera a Cannes ed è stata vista all'Hôtel Carlton, sede del Festival cinematografico.

Scesa da una grossa vettura sportiva nera, della quale era giunta insieme ad un amico, la principessa ha sostato alcuni minuti nell'albergo per fare una telefonata e si allontanata dall'uscita di servizio, risalendo a bordo dell'auto. Si crede che trascorrerà la notte in casa di amici a Cannes.

Stordito dal profumo dei mughetti sbanda con l'automobile: tre morti

Due giovani avevano dato un passaggio ad una donna che si recava al mercato con alcune ceste di fiori

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 8 maggio.

Alcune ceste di fiori caricate su un'automobile hanno cagionato la morte di tre persone. Due giovanotti, uno di 19 anni e l'altro di 24, erano partiti stamattina presto da Sasbach nella Renania, per sbrigare degli affari ad Emmendingen, un vicino centro. Durante il viaggio il giovane di 19 anni, che guidava, notava un'anziana donna con alcune ceste di fiori, ferma su un marciapiede e in attesa di un « passaggio ». La donna, infatti, faceva un cenno e il guidatore fermava la macchina per farla salire.

Dopo mezz'ora i tre raggiungevano Emmendingen: abbandonato fortemente, come se l'autista fosse ubriaco, la macchina, che procedeva a una cinquantina di chilometri orari, andava a cozzare contro un albero. L'autista e la donna, che aveva preso posto sul sedile posteriore, restavano uccisi sul colpo, mentre l'altro giovane, raccolto in gravissime condizioni, moriva subito dopo all'ospedale.

L'inchiesta ha messo in luce un'inconsueta circostanza: l'autista aveva perso il controllo della vettura perché stordito dal profumo acuto dei fiori recati dall'anziana donna. Si trattava di parecchi fasci di mughetti che essa aveva raccolto poco prima in un bosco e che avrebbe voluto vendere al mercato cittadino; durante il tragitto, infatti, i finestrini della macchina erano rimasti chiusi, condensando l'intenso profumo.

m. c.

Il neofascista De Totto condannato a cinque mesi

Roma, 8 maggio.

Il consigliere comunale del Msi Giovanni De Totto, è stato condannato dalla Corte d'Assise a cinque mesi e dieci giorni per il reato di vilipendio alla Repubblica.

L'episodio che è all'origine del processo contro Giovanni De Totto avvenne in piazza Bologna il 6 maggio 1958, durante la scorsa campagna elettorale. Secondo l'accusa, in quell'occasione, l'esponente del Msi, nel tenere un pubblico comizio, pronunciò la seguente frase: « Il Governo e lo Stato a braccetto con gli assassini hanno infangato l'altare della Patria... ». Non appena la polizia gli contestò il delitto, Giovanni De Totto spiegò i motivi che lo avevano indotto a pronunciare quella frase: « Non ho alcun motivo per vilipendere la Repubblica, ho solo messo in rilievo che alcuni giorni fa, accompagnati da rappresentanti del governo, alcuni partigiani jugoslavi hanno reso omaggio al Milite Ignoto. Tra quella gente vi erano degli assassini. Io li conosco personalmente ».

Anche davanti alla Corte presieduta dal dott. Semeraro, Giovanni De Totto ha mantenuto la stessa linea difensiva. Successivamente il P.M. dottor Antonio Corrias aveva chiesto la condanna a 1 anno di reclusione.

cura depurativa

La TISANA KELEMATA, con l'azione lassativa della senna, libera l'intestino docilmente, completamente e costantemente, e perciò concorre a purificare il sangue dalle tossine che vi si sono accumulate in conseguenza dell'irregolare funzionamento dell'apparato gastro-intestinale; - con l'azione depurativa della salsapariglia provvede ad un'ulteriore disintossicazione dell'organismo; - con l'azione diuretica della gramigna, del guaiaco e della parietaria, elimina infine dal sangue, attraverso i reni, le sostanze tossiche che vi fossero penetrate. La TISANA KELEMATA - **rimedio naturale, di provata e sicura innocuità** - porta naturalmente ad un miglioramento del ricambio, e quindi può esercitare un'azione efficace contro l'obesità. Ecco perchè **la cura depurativa** si chiama: TISANA KELEMATA

Tisana Kelémata

Importante complesso industriale milanese cerca
INGEGNERE MECCANICO
pratica almeno triennale d'officina e ufficio produzione. Dettagliare requisiti. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere Casella 145 N - S.P.I. MILANO

LE DONNE
il nuovo libro di
ERCOLE PATTI
Bompiani

SPETTACOLI

Idillio fra Linda Christian e Arena?

L'ex-moglie di Tyrone Power e l'attore italiano sono giunti contemporaneamente dalla Germania e dall'Italia sulla Costa Azzurra, per assistere alla proiezione di alcuni film al festival di Cannes. Ciò è bastato per far sorgere la voce di un idillio.

Cannes, 8 maggio.

L'attrice Linda Christian è giunta ieri a Cannes in volo da Monaco di Baviera per recarsi a cena con l'attore italiano Maurizio Arena, il quale era giunto in auto da Roma.

Linda, che sfoggiava una chioma fiammeggiante per l'occasione, ha precisato che fra lei e Maurizio corrono solo rapporti di amicizia. «Siamo amici», ha detto, «e niente altro».

Poche ore prima l'attrice aveva suscitato un formicaio di commenti presentandosi ad un ricevimento abbigliata in pieno lutto: abito nero, pelliccia nera, calze nere, scarpe nere, e ciò nonostante l'intenso caldo.

«Sono in lutto per il mio Tyrone», aveva spiegato ammiccando ai presenti incuriositi. E questi avevano scosso o chinato la testa in segno di apprezzamento per il suo dolore.

A Cannes, Linda s'incontrerà con la sorella, l'attrice messicana, Arianne Welter, che la quale si recherà poi a Londra. Nella capitale inglese l'ex-moglie di Tyrone Power sarà l'interprete del film «La casa delle sette querce», accanto a Robert Taylor.

Nel tardo pomeriggio i fotografi hanno voluto fissare l'incontro — nel bar di un albergo sulla Croisette — tra Linda e Maurizio Arena. Per quasi un'ora i «fotoreporters» sono rimasti in attesa che i due acconsentissero a scambiarsi davanti a loro un bacio, ma inutilmente.

Concerto Scaglia-Anda all'Auditorium della Rai

Il direttore Ferruccio Scaglia, venuto or è qualche mese a Torino, ed il pianista Geza Anda, anch'egli ospite frequente, si riunirono iersera per una riesecuzione, non del tutto pregevole, del *Secondo concerto di Brahms*; ad entrambi calorosi applausi.

Il maestro Scaglia diresse anche l'*Adagio* per archi ed organo che avvicina i nomi del settecentista Tomaso Albinoni e dello studioso prof. Remo Giazotto, che primo ne ha recentemente riportato alla luce e commentate le opere. L'*Adagio* è in realtà lavoro del Giazotto, più che dell'Albinoni; di questi una Biblioteca di Dresda serba una mutila *Sonata a tre*; manoscritti, due brevissimi frammenti melodici nella parte del primo violino, e, stampato, il basso numerato, intiero. Lo studioso ricercatore ha voluto comporre con tali elementi un tempo nei modi dell'antico violinista e compositore, e, giovandosi della conoscenza delle opere di lui integralmente superstiti, vi è riuscito piacevolmente.

Applausi toccarono al maestro Scaglia ed all'orchestra anche per l'esecuzione del *Capriccio spagnolo* di Rimski-Korsakov. Alla *Sinfonia* del maestro Giovanni Mancini pochissimi battimani, qualche zittio. L'autore era presente.

a. d. c.

Il violoncellista Cassadò sposa una giapponese in kimono bianco

Le sere terranno un concerto

Firenze, 8 maggio.

Il celebre violoncellista spagnolo Gaspar Cassadò y Moreu e la pianista giapponese Chieko Hara, si sposeranno domattina alle undici nella cappella di Santa Cecilia a Siena. La cappella fa parte dell'antico palazzo dei Conte Guido Chigi Saracini, noto in tutto il mondo musicale per l'Accademia musicale chigiana che egli ospita nel suo palazzo senese. Benedirà le nozze l'arcivescovo di Siena monsignor Toccabelli.

In un primo tempo la cerimonia doveva essere celebrata nell'antica chiesa romanica dei SS. Apostoli di Firenze, ma poi Cassadò si decise per la cappella senese, su invito dello stesso conte Chigi di cui il violoncellista spagnolo è amico di vecchia data. Gli sposi andranno ad abitare a Firenze nella casa del maestro in via Por Santa Maria, vicino al Ponte Vecchio.

Chieko Hara indosserà il tradizionale kimono anche per la cerimonia delle nozze: un kimono bianco con fiori di crisantemo.

La sposa è la più nota pianista del Giappone. Suo padre, l'ingegnere Kumetar Hara, è un noto matematico. Chieko e Cassadò si conobbero nel maggio del 1953 a Parigi quando si trovarono allo stesso tavolo come membri di giuria di un concorso musicale indetto dal Conservatorio parigino. Lei era divorziata da un industriale giapponese dal quale ha avuto due figli. Per molto tempo la relazione fra i due artisti rimase su piano amichevole. L'anno passato essi si recarono in «tournée» in Giappone ove suonarono anche alla corte imperiale alla presenza dell'imperatrice e del principe Akihito a proprio quel giorno (era il nove maggio) decisero di sposarsi.

Celebrato il matrimonio gli sposi rimarranno a Siena tutto il giorno, ospiti del conte Chigi Saracini. A sera nel salone dell'Accademia chigiana terranno un concerto. Partiranno dopo domani per un lungo viaggio di nozze.

Stasera seconda di «Ernani»

Questa sera, alle 21 precise, al Teatro Nuovo, per la Stagione Lirica del Regio, seconda di «Ernani» di Verdi diretta da Oliviero De Fabritiis. Regia di Giovacchino Forzano. Interpreti: Pier Miranda Ferraro, Carlo Meliciani, Raffaele Arlè, Shakeh Vartenissian. Servizio tranviario.

Cronaca televisiva

Sigfrido* di *Jean Giraudoux*, una poetica commedia ben recitata - Spettacolo d'alto livello, uno dei migliori visti in tv - *In* Lei e gli altri, *doni per la Festa della mamma

E' raro, nel video, incontrarsi con la poesia: con discreti di versi, sì, anche troppo di frequente: ma con la vera, alata poesia che strappa un brivido di commozione agli spettatori, no, è un incontro che avviene solo ad intervalli lunghissimi, in casi eccezionali. Ieri sera la rappresentazione di «Sigfrido» di Jean Giraudoux ha costituito felicemente uno di questi casi.

Lodiamo la tv per la scelta di una commedia tanto bella e difficile. La storia di Sigfrido — consigliere di stato tedesco, che raccolto nudo e ferito in un campo di battaglia, non ricorda più nulla del suo passato; e che scopre ad un certo momento di non essere tedesco ma francese e rinuncia ad essere il grande e potente Sigfrido per riacquistare la sua vera personalità, quella dello scrittore Jacques Forrestier — può essere considerata una vicenda ingegnosa, paradossale, «divertente». Ma la commedia non è qui: è nella ironia, nella fantasia sottile, nella lucida intelligenza, nella poesia di ogni scena e di ogni battuta: opera ardua, di grande respiro, che è tutta un inno alla dignità e alla libertà dell'uomo.

Dobbiamo dire che l'edizione televisiva è stata, nell'insieme, eccellente. Il regista Guglielmo Morandi ha saputo comporre uno spettacolo scorrevole e armonioso, in cui la costante fedeltà al testo e ai suoi profondi significati non ha escluso una sobria ma efficace ricerca di affetti teatrali. Uomini e libri» e un dibattito sul problema dell'emigrazione in rapporto al Mercato Europeo. Si è salvata la rubrica «Lei e gli altri» che aveva come tema la festa della mamma: per l'occasione, anziché attenersi alla semplicità, si è fatto un certo spreco di rettorica e di luoghi comuni. E' stato consigliato, quale dono gentile, uno sgabello con gli elementi tenuti assieme da corde: arnese adatto, ci è sembrato, non ad offrire un comodo riposo alle vecchie mamme, ma a causar loro gravi e pericolose cadute.

Valentina Fortunato, sensibile interprete della commedia di Jean Giraudoux

Stasera alle 19 e 45 ultima trasmissione di «Quattro passi tra le note»: partecipati Tonina Torrielli. Alle 21 «Il musichiere» e alle 22 quarta puntata de «Il romanzo di un maestro» di Edmondo De Amicis.

u. bz.

"Lascia o raddoppia,, avrà ancora un mese di vita

Dopo 3 anni e mezzo il telequiz sarà sostituito da una rubrica di attualità in onda da Roma - Il "Musichiere,, va in vacanza il 27 giugno

Milano, 8 maggio.

Al termine della 156ª puntata di «Lascia o raddoppia», in programma per il prossimo 25 giugno, Mike Bongiorno congederà l'ultimo concorrente della popolare rubrica a premi della televisione.

I dirigenti della Rai-tv hanno infatti deciso di mettere fine dopo 4 anni alla fortunata trasmissione del giovedì sera, proprio nell'ultima settimana di giugno. A partire dal primo giovedì di luglio sarà il telegiornale da Roma, probabilmente con una rubrica di attualità, a riempire l'ora che va dalle 21 alle 22.

L'ultima edizione di «Lascia o raddoppia» andata in onda è stata la centosettantaseiesima, ne mancano quindi sette per concludere la lunghissima serie. Termina così il programma televisivo italiano che ha polarizzato per anni l'attenzione di milioni di persone.

«Lascia o raddoppia» andò in onda per la prima volta il 26 novembre 1955: i primi due concorrenti furono Lando Degoli ed Enrico Vecchi, il primo esperto di musica lirica ed il secondo di ciclismo. Il Vecchi cadde alla nona domanda e Lando Degoli divenne «l'uomo del controfaggotto». Bruno Dossena, il ballerino-geografo tragicamente scomparso in un incidente d'auto, fu il secondo «personaggio importante» della rubrica; Luciano Zeppegno, appassionato di architettura, ne fu invece il primo vincitore.

Venne poi Paola Bolognani, che conquistò il massimo premio rispondendo alla domanda sul balcone ed il telequiz raggiunse in quel periodo la massima popolarità. Enzo Cambi, Giovanna Ferrara, Gianluigi Marianini, furono i più noti protagonisti dei giovedì sera.

Dallo schema dei programmi tv si rileva che anche «Il Musichiere» chiuderà i battenti col 27 giugno. La popolare trasmissione andrà semplicemente in ferie, sostituita dalla rubrica «buone vacanze» di Corni Kramer, cui farà seguito una rubrica curata da Enrico Maria Salerno (l'attore che voleva ritirarsi dal mondo, e invece recita più di prima).

Da New York, intanto, una recente inchiesta ha rivelato che i programmi televisivi a premi riscuotono tuttora l'incondizionato favore del pubblico americano. Nonostante gli scandali dello scorso anno, che fecero temere la definitiva scomparsa di questa forma di spettacolo, tre reti televisive trasmettono attualmente in programmi diurni «serali circa una dozzina di «quiz».

Mostra di foto «Città di Torino»

Si inaugura oggi alle 18, nell'appartamento della Regina a Palazzo Reale, la mostra delle opere presentate al III Premio fotografico «Città di Torino». Sono esposte 115 fotografie in bianco e nero ed a colori, scelte fra le inviate da tutta Italia al concorso, che è organizzato dal Comune, dal Museo del Cinema e dall'Associazione fotografica italiana.

Nella prima sala, per iniziativa del Museo del Cinema, è stata allestita un'originale rassegna di stampe e caricature che hanno per soggetto la fotografia ed il cinema.

SULLO SCHERMO

"I signori della foresta,, di Sielmann e Brandt, al Doria

Due anni di lavoro è costato il documentario *I signori della foresta* («Les seigneurs de la forêt»), girato nel cuore del Congo Belga da una schiera di tecnici e di studiosi per conto della «Fondation internationale scientifique belge» sotto il patronato dell'ex re Leopoldo. Il tedesco Heinz Sielmann e lo svizzero Henry Brandt, che ne hanno diretto la realizzazione, possono essere soddisfatti dei risultati: senza forzare la realtà per piegarla alle esigenze dello spettacolo, e ricorrendo tutt'al più a qualche lieve artificio di montaggio, hanno offerto un quadro vario e suggestivo di regioni quasi inesplorate, popolate da animali curiosi e rari e da tribù primitive.

Costante è lo sforzo di mostrare il rapporto, o meglio la comunione, fra l'uomo e la natura. Così le sequenze sulla vita degli animali nella savana e nella foresta vergine s'alternano agli scorci sulle usanze e i riti magici degli indigeni. Alla danza d'amore degli aironi corrisponde quella delle fanciulle che ne imitano le movenze; la caccia all'elefante con lance e trappole il rievocata attraverso il rito propiziatorio dei Banti: una battuta di caccia di una tribù pigmoide, spinta dalla fame ad addentrarsi oltre il lecito nella foresta, culmina con la cattura di un antidiluviano mostro, il pangolino coperto di scaglie e con la lingua di un formichiere, e poiché si tratta di un animale sacro, la cui uccisione è sacrilega, occorrerà una lunga e complessa cerimonia per placare gli spiriti della foresta.

Con questa cerimonia si chiude il film, dopo averci mostrato, oltre agli esemplari citati, leoni ed elefanti, minuscole scimmiette e giganteschi gorilla, rettili e volatili, insetti di ogni dimensione. Fotografato per grande schermo a colori, illustra della fantasia e dell'estro che è vanto dei documentaristi italiani («Continente perduto», «Magia verde»), ma ha indubbiamente il merito di un maggiore scrupolo documentaristico, quando non addirittura scientifico. Talvolta anzi, ha l'aria di voler tenere una vera e propria lezione. Ma è colpa del commento, ampolloso, retorico e naturalmente in gran parte superfluo: una malattia di cui nessun documentario, anche tra i migliori come questo, è ancora riuscito a guarire.

Domani il m° Gui inaugura il Maggio musicale fiorentino

Firenze, 8 maggio.

Il 23° Maggio musicale fiorentino verrà inaugurato domenica sera alle 21 al Teatro della Pergola con l'opera di Verdi «La battaglia di Legnano», concertata e diretta dal maestro Vittorio Gui. Leda Gencer, Gastone Limarilli, Giuseppe Taddei, Paolo Washington interpreteranno i ruoli principali. Direttore del coro sarà Andrea Morosini.

Successivamente, sempre al Teatro della Pergola, verranno rappresentate le altre opere in programma e cioè: «Don Giovanni» di Mozart, «Dido and Aeneas» di Purcell, «Arianna e Nasso», di Strauss, «Orlando», di Haendel, «Nabucco» di Verdi, quest'ultimo nel Giardino di Boboli. Sono pure in programma una serie di balletti che verranno eseguiti alla Pergola e nel Giardino di Boboli, e concerti sinfonici e di musica da camera che si svolgeranno in Palazzo Vecchio e al Teatro della Pergola.

ROMANO — Domattina alle ore 10 il Sindacato Giornalisti Cinematografici farà proiettare in visione popolare al cinema Romano il film cecoslovacco di Jiri Weiss «La tana del lupo», premiato all'ultima Mostra di Venezia. La proiezione sarà preceduta da un'illustrazione critica di Alberto Blandi, e verrà distribuita la solita cartolina referendum per esprimere il giudizio sul film.

ABBONATI TEATRO STABILE — Martedì alle 21.15, al Carignano, «Teatro e danza», a cura di Susanna Egri.

UNIONE CULTURALE. — Oggi alle ore 17.15, a Palazzo Carignano, si terrà un dibattito su: «La questione di Berlino e l'Europa». Interverranno alcuni giornalisti dei quotidiani.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 14-15,10: «Telescuola», a) Lezione di francese; b) Lezione di economia domestica; c) Lavoro e disegno tecnico.

Ore 17-18: Per i ragazzi: a) «Avventure in libreria», rassegna di libri per i ragazzi presentata da Elda Lanza; b) «Youm e i Lunghi Mustacchi», di Georges Riquer; adattamento televisivo di Renée Reggiani e Carlo Bressan. E' questo un lungo racconto meraviglioso che si articolerà in tre puntate di cui questa è la prima. L'azione si svolge nell'antico Tibet; il protagonista, Youm, è figlio di un ricco mercante il quale dovendo assentarsi per un periodo più lungo del consueto, affida ad una famiglia di contadini, il suo ragazzo travestito, poiché teme che i famosi banditi chiamati «Lunghi Mustacchi» lo rapiscano per chiederne il riscatto. Per una serie di circostanze, Youm incontra il capo della banda il quale gli affida una preziosa tela: dopo molte avventure e peripezie il ragazzo riesce a farsi arrestare i banditi. Interpreta il personaggio di Youm il piccolo Sandro Pistolini; recitano con lui, Riccardo Tassani, Loria Gizzi, Elio Jotta, Mauro Barbagli, Antonio Barpi, Antonio Guidi ed altri. La regia è di Alda Grimaldi; 18,20: Telegiornale.

Ore 18,50: Passaporto n. 2, lezione di lingua francese a cura di Jean Barbet; 19,10: «Sinfonia», Emilio Garroni risponde alle lettere alla tv.

Ore 19,30: «Quattro passi tra le note», programma di musica leggera con l'orchestra Galassini. E' questa l'ultima trasmissione della serie: interverranno allo spettacolo Tonina Torrielli, Elena Sedda, Germana Caroli e Cristina Deidier; 20: «Un momento alla volta: Anagni», servizio di Enrico Moscatelli che fa parte della serie che presenta di volta in volta un paese o una città con i 5 mila e i 50 mila abitanti per coglierne le caratteristiche e per illustrarne gli sviluppi, i progressi, le aspirazioni.

Ore 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

Ore 21: «Il Musichiere», gioco musicale a premi di Garinei e Giovannini, condotto da Mario Riva con l'orchestra Kramer. Difenderà oggi il suo titolo la nuova «musichiera».

Ore 23,05: «Il romanzo di un maestro», di Edmondo De Amicis, riduzione e sceneggiatura di Anna Maria Rimoaldi e Grazia Dore, adattamento televisivo di Mario Landi. Questa quarta puntata è ancora ambientata nel piccolo centro di Altarana dove il giovane insegnante Emilio Ratti e la maestrina Faustina Galli svolgono la loro missione. Emilio ha subito umiliazioni e delusioni come uomo e come insegnante: ora avrebbe trovato conforto nell'affetto della cugina Felicita e nell'amore di Faustina, ma il malvolere del sindaco, respinto da Faustina, cerca ai giovani altre amarezze. Faustina, intanto, è stata chiamata presso il padre morente.

Partecipano alla quarta puntata i protagonisti Cosetta Greco e Armando Francioli, e gli attori Paola Borboni, Lucilla Morlacchi, Carlo Campanini, Franco Silva e molti altri. La regia è di Mario Landi.

Al termine, Telegiornale.

RADIO-PROGRAMMA NAZIONALE. — 8: Giornale radio - Cresecendo; 11: Per le scuole; 11,30: Musica sinfonica; 12: Vi parla un medico; 12,10: Canzoni in voga.

12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,25: Angolini e otto strumenti; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 16,30: Vetrina Via radio.

17: Giornale radio - Sorella radio. 18: Musiche di Mozart e Paisiello; 18,25: Ricordo di Antonio D'Ella; 18,45: Univ. internaz. G. Marconi; 19: Lotto; 20: Un po di dixieland; 20,30: Giornale radio.

21,10: «La locomotiva», radiodramma di M. Mattolini; 22,15: Tre per tre, varietà; 23,15: Giornale radio - Musica da ballo.

24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 12: Ping Pong - L'alfabeto della canzone - La collana delle 3 perle - Flash.

13,30: Giornale radio - Dalla strada al microfono - Quadrante della moda - Il discobolo; 14,30: Teatrino; 14,30: Giornale radio - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte; 15,30: Giornale radio - Il quarto d'ora Durium con Flo Sandon's.

16: Terza pagina; 17: Ballate con noi; 18: Giornale radio - «La paludi del diavolo» romanzo di G. Sand; 18,35: Orchestra diretta da D. Olivieri; 19: Il sabato di classe unica; 19,30: Musica in celluloide; 20: Radiosera.

20,40: Club, attualità cinematografiche; 21: «Il turco in Italia», di G. Rossini; 23,15: Sipariletto.

TERZO PROGRAMMA. — 19: Problemi giuridici dell'energia atomica; 19,15: Musiche di A. Scriabin; 19,30: Ritratto di Alfred North Whitehead; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Brahms e Liszt; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Piccola antologia poetica; 21,30: Concerto diretto da N. Sanzogno.

STAZIONI A MF. — 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,50: Musiche di Corelli e Ravel.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. *Roma ang. v. Bertola, tel. 53-213.*

Alfieri: VI Festival dell'Operetta ore 21 «Il conte di Lussemburgo».
Auditorium di Torino: lunedì, ore 21: Concerto Sinfonico prezzi popolari, Direttore Aladar Janos, pianista Marcello Abbado.
Carignano: Cmup A. Bonucci. I. Fola, ore 21,15 «I diari», di P. B. Bertoli.
Gobetti: ore 21,15 Dialettale Piccola Ribalta «A j'è non post per j'ange)» di Franco Roberto.
Istituto Oftdani (via Verdi 28): ore 18 Giacomo Negri: Lettura di novelle dell'800.
Nuovo (Stagione Regio): ore 21 seconda di «Ernani» di Verdi. M° Oliviero de Fabritiis.
Teatro Mob, Piemontese (S. Rita): ore 21,15: «L'uomo è cacciatore».
Teatro delle Dieci: 22. Atti unici di Sarzano, Terron, Campanile.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «Dietro la facciata» di Yves Miranda e George Lacombe.

Art Ancien: Stefano Della Bella 1610-1664: mostra di acqueforti.
Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra di arte nuova e di ricerca. Ingr. libero 10,30-12,30 e 16-18,30.
Galleria d'Arte Marittima: Mostra pittore Franco Bigiavi.
Galleria Fogliato, via Massini 9: Personale di Michele Cascella.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale pittore Mario Davico.
Palazzo Madama: Mostra «La famiglia dell'uomo» 10-12,30; 15-20.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 16,30 tè; 21-2 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Luconi.
Apollo: ore 21 Compi, Chi-co-cha.
Arlecchino Danze: (6, Secondo 53, tel. 597-137): ore 21-1 Juke box di C. Bezzi; cant. J. Luna, R. Sambo.
Argentero (v. Argentero 4): 21-24.
Augustea: 16-21 Orch. Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino Danze: 17-21 Rosaclot.
De Benedetti Danze: 21 Mandolesi.
Eden Danze: 16,30-21 Paolo Zavalloni-Padovani-Mirko Bay.
Furino Danze: 21 Orch. Lucciola; scuola ballo M° Piero Cavalli.
Gaudio Danze 16,30-21 Orch. Nevada; ore 17-21 Alberto Franchi.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. F. Tonani.
La Cleala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: ore 21 M° Pippo Penno
La Serenella: ore 21 Orch. Massa.
Lutrario: ore 21 Alberto Vigni, W. Mosso; lezioni danze gratuite.
Nirvana Danze: 21 Orch. Chenna.
Principe: 16,30 tè stud.; 21 Situata
Smeraldo: 16,30-21 Orchestra Mario Di Nunzio, canta Marisella Benzi.
Tracadero: ore 17-21 Bonazzelli.

Taverneta (via Amendola 10, tel. 47-533): Q.to Happy, s. Maranghi

TEATRO CARIGNANO
Stasera e domani ore 21,15
Ultime due recite di
I DIARI di B. P. Bertoli
con ALBERTO BONUCCI
e la partecipazione di
PAOLA FOLA

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè: Dame L. 300 Cavalieri L. 500 compresa consum.
Ore 21: Grande Orchestra.
ROSACLOT
Fiorella Giacon - Carlo Mari

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Oltre il confine» sc. Jack Palance, Anita Ekberg, Nigel Patrick, Sean Kelly.
Astor: «Pluto Pippo Paperino alla riscossa» tech. di W. Disney.
Corso: «Ultima notte a Warlock» Scope col. con Richard Widmark, Henry Fonda, Anthony Quinn, Dorothy Malone, Dolores Michaels.
Cristallo (telef. 650-100): «Come sposare una figlia» scope colori, Rex Harrison, Kay Kendall.
Doria: «I signori della foresta» documentario Scopo eastmancolor.
Lux: «Giuditta e Oloferne» col. Scope, Isabella Corey, M. Girotti.
Reposi: «Qualcuno verrà» tec. sc. F. Sinatra, D. Martin, Mc. Laine.
Romano: «Tana del lupo» di Jiri Weiss Premiato a Venezia 1958.
Vittoria: «I diavoli verdi di Montecassino».

Ariston: «L'urlo e la furia» tech. Scope, Yul Brynner, J. Woodward.
Arlecchino: «Il viaggio», techn. Scope, Y. Brynner, Deborah Kerr
Augustus: «Le donne sono debuli» Jacqueline Sassard, Mylène Demongeot, Pascale Petit. L. 300.
Nazionale: «Il grande passo» tec. con G. Peck, J. Simmons, Heston. Ap. ore 14,30; or.: 15-18,15-21,30.
Torino: «Il ballo asciutto» tec. Jerry Lewis, M. Maxwell. Ap. 10.

Alexandra: «Calypso» Scope eastmancolor, Cy. Grant e Sally Neal.
Capitol: «Calypso» Scope eastmancolor, Cy. Grant e Sally Neal.
Fiamma: «Calypso» Scope eastmancolor, Cy. Grant e Sally Neal.
Fiamma: «Europa di notte» tech.
Hollywood: «In licenza a Parigi» techn., Tony Curtis, Janet Leigh.
Ideal: «Lo sperone insanguinato» Scope, con Robert Taylor e Julie London. Apert. ore 14; ult. 22,10.
Maffei «Cose nostre a casa nostra» e Riv. Ferrera - Morgan - Zavart 16,15-21,15 «Signorine dello 04».
Massimo: «La radici del cielo» tec. Sc., E. Flynn, J. Greco, G. Wellen.
Principe: «In licenza a Parigi» tec. Sc., Tony Curtis, Janet Leigh.
Sassoè: «In licenza a Parigi», technic., Tony Curtis e J. Leigh.
Statuto: «Le radici del cielo» tec. sc. E. Flynn, J. Greco, G. Wellen.

Adriano «La Rosemarie» Nadja Tiller, Peter Van Eyck. Ore 21, su tv: «Il Musichiere».
Alcione: «Gli Italiani: sono matti» e Rivista Marchetti - Valli - Rosetto; ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Nudi come Dio li creò» tec. Marisa Allasio, Rick Battaglia
La Perla: «Nel segno di Roma» tec. sc. A. Ekberg, G. Marchal.
Regina: «Europa di notte» cost.

Asti: «Orchidea nera», Sophia Loren, Anthony Quinn. Ap. 10.
Cravesana: Spettacolo teatrale «L'Sindich d'la borgà».
Milano: «Ladro lui ladra lei» e «Carica nella giungla». Ap. 10.
Olimpia: «Erode il grande» sc. col. Edmund Purdom, S. Lopez. Ore 21, su tv: «Il Musichiere».
Fo: «Quantas» F. Mc Murray, tec. Ore 21, su tv: «Il Musichiere».
P. Nuova «Cavalieri dell'Oklahoma» e «Giuramento d'amore». Ap. 10.
S. Felice: «I prepotenti» scope, Nino Taranto e Aldo Fabrizi.

Esperia: «Erode il grande» tec. sc. Edmund Purdom, S. Lopez.
Giardino «Spada di D'Artagnan» tec. George Baker, Sylva Syms.
Italiano «Il 7° viaggio di Sinbad» tec. sc. K. Mathews, K. Grant. Ore 21, su tv: «Il Musichiere».
Miracoli: «Interludio».
Vinzaglio «Dove la terra scotta» scope colori con Gary Cooper.

Araldo «Il pirata dello sparviero nero» col. G. Landry, M. Bardot.
Ellisse «Pane amore e Andalusia» tec. De Sica, C. Sevilla, De Filippo
Fréjus: «Il grande matador» sc. col. M. O'Hara, Anthony Quinn, Nuova Riv. Aurelio Agnello.
Nuovo «Pecorari in blue jeans» di Marcel Carné; Pascale Petit.
S. Paolo «Nudi come Dio li creò» tec. Marisa Allasio, R. Battaglia.

Belgio: «In amore o in guerra».
Corallo: «L'albero della vita» tec. sc. E. Taylor. Ap. 15,45; ult. 21,45.
Eridano: «Belle ma povere» Marisa Allasio, Salvatori, M. Arena. Ore 21, su tv: «Il Musichiere».
La Salle: «I soliti ignoti» con V. Gassman, M. Mastroianni.
Ospa: «La signora mia zia» tec. Apertura ore 19
Radium: «Venezia la luna e tu» Alberto Sordi, Marisa Allasio.
Rosital: «Michele Strogoff» tec.
S. Giulia «Principessa Sissi» col.
V. Veneto: «Quando gli angeli piangono» S. Koscina, F. Tozzi.

DANZE HOLLYWOOD
Ore 21: Serata a premi con Franco Tonani e le cani. *Vanna De Art.*

LA ROTONDA
Ore 21: Orchestra *Gimelli*
Canta *M. P. Parello*

GARDEN DANZE
21-24: *Sestetto Carletto Spinardi.*
Capolinea 13. Servizio Ristorante

DE BENEDETTI DANZE
Ore 21: All'insegna della gaiezza *Mendelssi*, Gala in onore *M. Peace*

Clamoroso arresto di un ingegnere a Ovada

Ovada, 8 maggio.

Su mandato di cattura spiccato dal Procuratore della Repubblica di Genova i carabinieri hanno oggi arrestato l'ing. Ernesto Bonifacio, di 76 anni, residente in corso Saracco 8. Anni fa, l'ingegnere era titolare della ditta Bonifacio, sita a Genova in piazza Portello 2. Per irregolarità dei libretti di lavoro, era comparso davanti al Tribunale genovese, che, con sentenza del 21 maggio 1956, aveva dichiarato il fallimento dell'azienda.

La figura dell'ing. Bonifacio era nota ad Ovada anche per un clamoroso fatto di cronaca nera, avvenuto il 9 dicembre 1957: egli era infatti il padrone della domestica aggredita e ferita nella villa Resatta. Il grave fatto è tuttora avvolto nel mistero.

Il processo del comparaggio si svolgerà in un convento

Le aule del Palazzo di Giustizia sono troppo piccole

Bologna, 8 maggio.

Per la prima volta nella storia della magistratura bolognese un processo sarà celebrato al di fuori delle aule del Palazzo di Giustizia. Si tratta del «processo del comparaggio» iniziatosi nei giorni scorsi in Pretura e trasferito subito nella più vasta aula della Corte d'Assise d'appello per contenervi i 39 imputati e gli 80 avvocati di difesa e accusa.

L'udienza, che al termine della prima giornata fu rinviata al 18 maggio, riprenderà nel salone dei frati francescani: un vasto locale di più di mille posti a sedere, attiguo al Convento di San Francesco in piazza De Marchi.

Il «salone» risale al 1300 ed i frati lo destinarono fino al 1700 a «refettorio dei pellegrini» che allora affluivano numerosi a Bologna. La ragione del singolare cambio di sede sta nel fatto che l'aula in precedenza concessa dalla Corte dovrà essere a disposizione della Assise d'appello per una serie di importanti processi.

In aumento il gettito delle tasse automobilistiche

Roma, 8 maggio.

Le tasse automobilistiche nei primi tre mesi del 1959 hanno dato un gettito di 23 miliardi 500 milioni (23 500 000 lire contro 22 miliardi 677 milioni 680.000 lire per i primi tre mesi del 1958).

CARTA D'IDENTITA' DEL FILM:
IL MOSTRUOSO GORILLA
1°) TECHNICOLOR
2°) CINEMASCOPE
3°) I PIGMEI
4°) UN GORILLA ASSASSINO
5°) LA JUNGLA AFRICANA
NOTA BENE:
• IL FILM VA VISTO DALL'INIZIO
• E' VIETATO ALLE PERSONE IMPRESSIONABILI
FIRMATO CINERICCI
Imminente al CORSO

OGGI VITTORIA OGGI

INFORMAZIONI - INDAGINI
PREMATRIMONIALI - COMMERCIALI - PRIVATE
SENTO - INFORMO - VEDO
SEGRETEZZA
LA NUOVA ITALIA
VIA PO 9, 20 TEL. 682.110 - 52.876

OGGI CINE LUX OGGI
MASSIMO GIROTTI - ISABELLE COREY - RENATO BALDINI
LUCIA BANTI - GIANNI RIZZO

FERRANIACOLOR - TOTALSCOPE
La vendetta del potente Oloferne è inesorabile, la città dovrà essere distrutta e gli abitanti passati per le armi

CINE - TEATRO IDEAL
SUCCESSO del CinemaScope Metrocolor
Lo sperone insanguinato
con ROBERT TAYLOR JULIE LONDON JOHN CASSAVETES
Ultimo 22.10

IN ESCLUSIVA AL LUTRARIO OGGI
Una produzione di CECIL B. DE MILLE
I DIECI COMANDAMENTI
Feriali apertura 17; ultimo 21.30 - Festivi apert. 15; ult. 21.30
NELLA CORRENTE STAGIONE
IL FILM NON SARA' PROIETTATO IN ALTRI LOCALI

L'episodio in Val di Non e l'educazione dei giovani

Al ragazzo che uccise la maestra è mancata la guida dei genitori

L'affetto d'una madre e l'amorosa fermezza del padre sono più importanti del cibo e di una bella casa - Le responsabilità dei grandi di fronte ai figli

Le nove pugnalate con cui il sedicenne Mario Ballotta ha spento la maestra elementare Erina Leonardi a Coredo, in Val di Non, non si presentano purtroppo come un delitto raro, di natura straordinaria. Con crescente insistenza le cronache registrano un aumento di delitti d'origine scolastica fra l'ultimo trimestre e la stagione degli esami: studenti che uccidono o feriscono gli insegnanti oppure che si tolgono la vita, ragazzi e giovinette che fuggono di casa per l'incubo di una bocciatura e che frequentemente precipitano, come storditi, nel vischioso fango della corruzione in qualche grande città.

Noi adulti possiamo condannare questi nostri adolescenti che uccidono o gettano via la loro vita per un cattivo voto o per una bocciatura. Ma la nostra condanna non è sufficiente a risolvere il problema dell'incapacità di molti giovani di oggi ad affrontare e a superare i motivi di un insuccesso. Se ci dà conforto, possiamo pur passare il tempo a lamentarci contro i ragazzi di questa seconda metà del ventesimo secolo, e a dire che sono scervellati e crudeli, ma i nostri sfoghi, per quanto ardenti, non faranno diminuire nemmeno un poco i casi e la protervia della delinquenza minorile.

Occorrono non geremiadi, ma rimedi. E spetta a noi, gli adulti, trovarli. Tanto più accresceremo le probabilità di avere figli moralmente sani quanto più sapremo dare loro una buona educazione. E se a qualche cosa può servire il delitto consumato dallo studente sedicenne in Val di Non, è, per l'appunto, la conferma che laddove manca un sano ambiente familiare, là le tenere piante che sono prima i bambini e poi i ragazzi hanno una crescita piena di incidenti e di squilibri.

Mario Ballotta, l'omicida della maestra di Coredo, perse la madre a quattro anni, viveva insieme con una zia, il padre non si occupava di lui. Gli studiosi di psicologia, per definire la condizione dei ragazzi che crescono senza l'assistenza dei genitori, hanno trovato una loro espressione: «carenza familiare», e hanno constatato che per lo sviluppo della personalità umana questa carenza è più pericolosa della stessa carenza alimentare. Un bambino che cresce fra mille stenti materiali, con poco cibo, vesti inadatte e nel più sordido tugurio, ma che è riscaldato dal calore di un cuore materno e raddrizzato nel suo sviluppo dalla fermezza amorosa di un padre, quel fanciullo presenta di solito una individualità più robusta e meglio equilibrata di un altro bambino che magari ha tutto il pane che desidera, nessi ottime e un palazzo per dimora ma che non ha sentito mai indugiare tra i capelli la tenera mano della madre oppure non ebbe mai il modo di sperimentare il freno, la guida, lo sprone del padre. E aggiungono un dato ancora più sorprendente gli studiosi di questi problemi: spiegano che anche la crescita fisica è migliore fra i bambini che hanno un proprio focolare domestico, indipendentemente dalle condizioni economiche, rispetto ai bambini che quel focolare non hanno. La pedagogia ci dice infine che non esistono sostituti all'amore materno e alla guida paterna: né gli zii o nonni e neppure maestri ed istitutori possono fare quanto i genitori per l'armonico sviluppo della personalità dei bambini.

Come s'è detto, Mario Ballotta non ebbe quasi mai accanto a sé la madre o il padre. Ed era perciò cresciuto selvatico e violento. A sedici anni, con un principio di peluria sul labbro e lungo le gote, stava ancora sui banchi della terza classe della scuola media. Per vincere l'umiliazione di dover andare a scuola con ragazzi di due o tre anni più giovani di lui, si dava per strada le arie di un giovanotto: *Blue jeans*, camicie a scacchi colorati, cinturone con pugnale, e lui, studentello della terza media, già faceva il cascamorto con le ragazze di Coredo. Mano in mano prendevano sul serio, e più si dava arie, facava strepito. Qualche giorno fa era entrato nella chiesa e si era messo a sbraitare. La maestra lo aveva ripreso, come si fa con i ragazzi: «Smettila, Mario, se non vuoi che ti dia un ceffone».

Se fosse stato un ragazzo normale, un ragazzo che quella minaccia avesse udito continuamente dalle labbra materne o paterne fin quasi dalla nascita, Mario Ballotta avrebbe piegato il capo e sarebbe uscito dalla chiesa in silenzio. Invece risentì le parole della maestra come un grave insulto, come una diminuzione della sua personalità di giovanotto. Possiamo perciò immaginare quale fosse la sua torva grinta quando rispose alla maestra: «Si provi, signorina, a toccarmi, e vedrà che le succede».

Poi nella sua mente instabile, nel suo carattere aragonese, i flacchi freni inibitori crollarono. Il rimbrotto della maestra crebbe nel suo cervello fino ad assumere proporzioni mostruose. Avant'ieri sera avvenne il disastro. Dopo aver ucciso, il ragazzo tornò a casa, diede da bere alla zia ammalata, si mise a letto, piombò nel sonno.

Il suo è certamente un caso limite. Dal delitto di Mario Ballotta non possiamo concludere che siano destinati a una esistenza tempestosa quanti fra i ragazzi non crescono con l'assistenza e la guida dei genitori. Ma solo si vuol dire che le nature storte si raddrizzano più facilmente quando sentono alitarsi intorno l'affetto di una madre e crescono sotto la sorveglianza attenta, premurosa di un padre.

Si dirà che sono concetti ovvi, ma il guaio è che nella nostra epoca pare che non siano molti coloro che se ne ricordano. Per esigenze di lavoro, per avidità di guadagni e, ahimè, per la smodata ricerca di placari e di divertimenti, sempre più breve sta diventando il tempo che i genitori trascorrono in casa, in compagnia con i figli. E quali siano i frutti, lo può capire ognuno sol che si guardi intorno.

Nicola Adelfi

La tragica aggressione ricostruita dallo studente

Trento, 8 maggio.

(Dal nostro corrispondente)

Mario Ballotta, lo studente sedicenne che l'altra notte a Coredo, in Val di Non, uccise a pugnalate la maestra della scuola post-elementare del paese, Erina Leonardi, di 40 anni, è stato tradotto oggi dal carcere di Cles sul luogo del delitto.

Si è appreso così che il giovane non attese la maestra nascosto nella stanza da letto, come si era creduto in un primo tempo. Uscito alle 20,30 dalla chiesa dove aveva assistito alle funzioni religiose, tenendo in tasca il pugnaletto da cowboy che due giorni prima aveva fatto affilare da un arrotino, il Ballotta s'introdusse furtivamente nell'edificio della scuola materna dove, al terzo piano, abitava la Leonardi, arrampicandosi lungo la tubatura esterna dell'edificio e scavalcando poi il davanzale, per raggiungere un terrazzino dal quale si calò sulla prima rampa delle scale. Qui attese il rientro della maestra, forse con l'intenzione di aggredirla ancora sul pianerottolo. Ma la donna non giunse sola. L'accompagnava il parroco don Magagna che saliva a far visita alla famiglia di un suo fratello, abitante al terzo piano, in un appartamento situato proprio di fronte a quello della maestra. Il ragazzo salì le scale che portano alla soffitta e qui si fermò sedendo su un gradino, e aspettando che il sacerdote se ne andasse.

Dopo mezz'ora, lo vide uscire assieme alla domestica di sua cognata che lo accompagnò fino al portone d'ingresso, e poi risalì al terzo piano: invece di entrare nel suo alloggio, la donna suonò il campanello dell'abitazione della Leonardi che, aperto l'uscio, si trattenne qualche tempo a chiacchierare con lei. Quando finalmente la domestica se ne andò, il ragazzo scese dal suo nascondiglio che gli era servito come osservatorio, e bussò alla porta della Leonardi.

«Avrei bisogno di parlarle, mi apra», disse alla maestra. E appena la porta si socchiuse le varcò la soglia, entrò nel corridoio e senza dir parola colpì con un pugno alla schiena la donna. Poi, estratse dalla tasca lo stiletto taglientissimo e le inferse uno dietro l'altro otto terribili colpi alla schiena che le provocarono profondi squarci ai polmoni con un'abbondante emorragia.

Alla vista del sangue il Ballotta si sentì impazzire: s'avventò ancora sulla disgraziata maestra e la tempestò di pugnalate: altri diciotto colpi. Quindi scese a precipizio le scale e, come aveva visto fare in un film poliziesco, abbassò la maniglia dell'interruttore della luce elettrica, togliendo così l'illuminazione a tutto l'edificio. Infine raggiunse un terrazzo, ne valicò la ringhiera e si lanciò nel vuoto dall'altezza di quattro metri. Non si fece alcun male, tanto che poté raggiungere di corsa la sua abitazione dove si rinchiuse nella stanza da letto: lavò accuratamente il pugnale intriso di sangue e lo nascose in un cassetto; un quarto d'ora dopo dormiva, apparentemente tranquillo, nel suo letto.

Durante il sopraluogo nell'appartamento dell'uccisa, è stato trovato un biglietto che la maestra aveva scritto dopo i colpi di pugnale infertile dal suo aggressore. Sul messaggio sono soltanto queste parole: «due ferite al cuore, tre ferite al capo». Qualche minuto dopo la poveretta stramazzava esanime sul balcone, dove si era faticosamente trascinata per invocare soccorso.

g. n.

Il giovane assassino visitato in carcere dal padre

Padova, 8 maggio.

Augusto Ballotta, padre del ragazzo sedicenne che ha ucciso con ventisei pugnalate la sua ex-maestra, è partito stamane da Pozzonovo, dove risiede, alla volta di Coredo di Trento, sconvolto dalla tremenda notizia. A Pozzonovo egli aveva trovato recentemente lavoro come bracciante in un cantiere comunale.

Alle 8,30 di stamane si era recato al lavoro, puntuale come sempre. Fu verso le nove che un parente lo raggiunse e lo invitò a recarsi in canonica, dov'era atteso dal parroco. Appena appresa dal sacerdote la tremenda notizia l'uomo è crollato a terra, singhiozzando disperatamente.

"Ad oltre mille metri di profondità udii i gemiti dei minatori morenti,,

Il processo al tribunale di Charleroi per la sciagura di Marcinelle - Il drammatico racconto dell'ingegnere belga che tentò l'estremo salvataggio delle vittime - Fatale susseguirsi di tragici inconvenienti

L'aula del Tribunale di Charleroi, mentre si svolge il dibattimento (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 8 maggio.

Il processo per la catastrofe di Marcinelle, iniziatosi mercoledì scorso al Tribunale di Charleroi, è proseguito stamane con l'audizione dei primi testimoni. Nell'aula il pubblico si è alquanto assottigliato rispetto alle udienze precedenti, ma il gruppo delle ventidue vedove italiane, molte delle quali sono giunte dall'Italia, continua a formare un quadro mesto e compatto. Anche il rappresentante dell'ambasciatore d'Italia, il consigliere per l'emigrazione De Stefani, assiste al dibattito odierno.

Prima della sfilata dei testi il Pubblico Accusatore, Guillaume, ha ricostruito con abbondanza di particolari i fatti del mattino dell'8 agosto 1956. Egli ricorda la manovra degli ingabbiatori Vaussort e Jannetta; quando si sofferma a descrivere l'inesorabile progressione dell'incendio e il fallimento dei primi tentativi di soccorso, più di un orgio è inumidito nella sala. Si tratta di un susseguirsi di fatali inconvenienti: fughe di carburante, incendio di quest'ultimo da parte degli archi elettrici, attivazione del fuoco ad opera dei ventilatore di superficie, rottura della colonna di aria compressa, ecc. Il magistrato riferisce anche in merito alle prime segnalazioni della sciagura e alla richiesta dei soccorsi nonché ai primi tentativi di salvataggio e alle misure prese per combattere le fiamme. Egli ha concluso ricordando che il Tribunale deve stabilire se la morte dei 262 minatori intossicati dall'ossido di carbonio fu dovuta alla responsabilità di uomini o ad una serie di forze misteriose ed imprevedibili e cioè al caso.

Dei 262 minatori periti, come si ricorderà, 136 erano italiani immigrati nel Belgio con un regolare contratto per lavorare nelle miniere del Borinage; altri erano francesi, belgi e tedeschi. Le famiglie si sono costituite, in grande maggioranza, parte civile contro gli eventuali responsabili della catastrofe.

Particolarmente commovente è stato l'interrogatorio dell'ing. Votquenne, l'ultimo che poté udire, alla profondità di 1035 metri, il gemito dei minatori morenti.

Teste: «Sono sceso con il direttore dei lavori tra quota 675 e quota 907. Abbiamo visto del fumo e siamo risaliti. Un po' più tardi sono ridisceso con i soccorritori fino a 1035 metri, ma la gabbia non si è posata sulla bilancia che serve da supporto e non siamo riusciti ad uscirne fuori».

Presidente: «Ha visto degli uomini nella galleria?».

Teste: «Non ho visto nessuno. Ma alle mie grida, degli uomini hanno risposto con un lamento. Ho chiamato, ho gridato che si aprisse il rubinetto della bilancia idraulica affinché l'ascensore potesse trovare un qualsiasi appoggio per permetterci di uscire, ma a mio avviso gli uomini erano già privi di conoscenza e incapaci di fare il minimo movimento. In quel momento, senza nessun ordine nostro, il macchinista faceva risalire la gabbia. Fu quello che ci salvò, perché quando siamo ripassati dinanzi alla galleria a quota 975 tutto era già in fuoco».

La prossima udienza è stata fissata a mercoledì 13 maggio. Stamane era giunto a Charleroi l'avvocato italiano Martino del Rio, in rappresentanza di un gruppo di famiglie di minatori italiani scomparsi nel disastro.

Mia Bollen

Indelicata visita doganale alla moglie di un deputato

Il parlamentare del Pci rinuncia al viaggio in Jugoslavia

Gorizia, 8 maggio.

Un parlamentare comunista ha rinunciato a una gita in Jugoslavia, che si accingeva a compiere assieme alla consorte, a causa di un incidente con un addetto alla dogana jugoslava. L'on. Gino Beltrame, di 57 anni, da Udine, si era presentato, assieme alla moglie, al valico internazionale della «casa rossa». Dopo le formalità d'uso al posto di polizia italiano, aveva presentato i passaporti alle autorità di frontiera jugoslava. Queste però hanno richiesto alla signora Beltrame di sottoporsi a perquisizione personale da parte del personale femminile della dogana.

La visita non si sarebbe svolta con sufficiente delicatezza, tanto che la signora Beltrame, in stato di evidente agitazione, ha abbandonato precipitosamente la stanza ove era stata introdotta per l'adempimento della formalità. L'on. Beltrame, informato dalla moglie dell'accaduto, ha vivacemente protestato e ha riguadagnato il territorio italiano, rinunciando così alla progettata gita in Jugoslavia.

Le onoranze a Humboldt

Una protesta per il rifiuto del visto al prof. Geymonat

Roma, 8 maggio.

La Associazione italiana per la libertà della cultura, avendo appreso del rifiuto di concedere il passaporto al prof. Ludovico Geymonat, unico titolare italiano di filosofia della scienza, invitato dall'Accademia delle Scienze di Berlino Est per le onoranze ad Alessandro Von Humboldt, ha espresso in un comunicato la propria sorpresa e si augura che il provvedimento venga revocato.

Impiccato alle 9 di ieri mattina il giovane che uccise un poliziotto

Tumulti davanti al carcere di Londra mentre l'assassino sale al patibolo

Gli agenti a cavallo caricano la folla che manifesta contro la pena di morte - Molti arresti a processi per direttissima - Proteste di giornali per l'esecuzione - Un deputato laburista raccoglie firme alla Camera per una mozione di biasimo al governo - Polemiche per la mancata concessione della grazia

La polizia carica i dimostranti dinanzi alla prigione di Pentonville (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 maggio.

Ronald Marwood, il giovane condannato a morte, per la uccisione di un poliziotto, cui il ministro degli Interni Butler ha rifiutato la grazia, è stato impiccato stamane alle 9 nel carcere londinese di Pentonville, mentre all'esterno dei cancelli parecchie centinaia di persone dimostravano contro la pena capitale e si scontravano a tratti violentemente con i numerosi agenti a piedi e a cavallo che erano stati mandati a mantenere l'ordine.

La folla, riconoscendo nella polizia i rappresentanti dell'autorità, che aveva voluto la esecuzione, ha lanciato urla ostili e di dispregio. Un uomo arrestato durante i disordini è stato multato di una sterlina ed un altro è stato rinviato a giudizio a piede libero. Uno dei deputati al Parlamento che fu promotore della legge per l'abolizione della pena di morte (che però fu bocciata per due volte dalla Camera dei Lords), il laburista Sidney Silverman, ha cominciato fin da stasera a raccogliere fra i deputati alla Camera dei Comuni firme per una mozione di biasimo al governo per avere permesso ancora una esecuzione capitale.

I disordini di stamane, interrotti da un angoscioso silenzio alle 9 in punto — quando si sapeva che in una cella del carcere si sarebbe aperta una botola che avrebbe lasciato cadere la vittima incappucciata e appesa al nodo scorsoio —, sono stati caratterizzati da un astio del tutto insolito in Inghilterra. Si sono sentite grida di «Chi ha protetto Messina per dieci anni?» (Messina, recentemente condannato a 5 anni di carcere, è uno dei quattro fratelli di origine italiana che avevano impiantato a Londra un grosso traffico di donne) e «Impiccate quelli di Scotland Yard invece».

La gazzarra è divenuta a tratti violenta e i poliziotti a cavallo hanno spinto i quadrupedi — addestrati con la precisione dei cavalli da circo — contro la folla in modo da creare un argine all'ondata che spingeva contro i cancelli del carcere. Si sono verificati anche molti arresti piuttosto energici. Pochi minuti dopo le 9 il Ministero degli Interni pubblicava il comunicato: «La sentenza di morte per assassinio comminata a carico di Ronald Henry Marwood dalla Corte centrale criminale di Londra il 19 marzo 1959 è stata eseguita stamane alle 9 nella prigione di Pentonville». Tuttavia, questa volta la direzione del carcere non ha più esposto, come faceva sempre in passato, un bollettino incorniciato ai cancelli del carcere per annunciare al pubblico che la sentenza era stata eseguita e che un medico del carcere aveva accertata la morte. Negli anni scorsi questa cerimonia aveva sempre suscitato urlare e grida ostili da parte della folla.

Un'ora e mezzo dopo l'esecuzione, una donna di una certa età, di nome Mary, accompagnata da sei giovanotti, è stata ammessa nell'interno del carcere. I sette portavano corone di fiori. Sul nastro d'una di esse era scritto: «Dagli amici che ricorderanno sempre», e su un'altra: «I tuoi amici e le loro famiglie».

Fin dal pomeriggio di oggi i giornali hanno cominciato a ricevere telegrammi e lettere di protesta contro l'esecuzione capitale. Il movimento per la abolizione della pena di morte riprenderà ora con rinnovata energia. Un altro elemento, semplice e patetico, alimenterà la propaganda tra gli uomini della strada. E' la lettera che il giovane Marwood ha scritto a sua moglie Rosalie, appena ventenne, poche ore prima di salire sul patibolo, e che i giornali pubblicano stamane con grande rilievo.

Dice la lettera: «Cara Rosalie, non scoraggiarti. Hai di fronte a te tutta una vita. Ricordati che ti sarò sempre accanto quando avrai bisogno di me. Ti scongiuro, non dedicare la tua assistenza al passato. Guarda il futuro, mia adorata. Coloro che ti circondano sono persone buone e sincere e ti aiuteranno lungo la strada. Io voglio che tu prenda dalla vita tutto ciò che ti potrà offrire e che, superata questa crisi, tu volga lo sguardo all'avvenire. Il ricordo della nostra felicità ti aiuterà a trovare altra felicità. L'ultima volta che mi venisti a trovare eri così carina. Tutto il mio amore. - Ronald».

r. a.

Marito e moglie bruciano vivi imprigionati nell'auto in fiamme

Mestre, 8 maggio.

Marito e moglie hanno perso la vita, questa notte, in una orrenda sciagura avvenuta sul ponte translagunare per Venezia: imprigionati nella loro auto in fiamme, sono bruciati vivi. Le vittime dello spaventoso incidente sono il quarantaduenne Carlo Pastal e la consorte Caterina Vettore, di 47 anni.

L'automobile, una utilitaria targata Venezia, procedeva a velocità piuttosto sostenuta verso Mestre. Ad un tratto sbandava paurosamente, procedeva per alcuni metri a zig zag, urtava il marciapiede e poi andava a schiantarsi con estrema violenza contro un pilone della linea filoviaria. La vettura era praticamente ridotta ad un ammasso di rottami.

Da un filobus in transito, scendevano di corsa alcuni passeggeri per prestare soccorso agli occupanti della macchina. Ma prima che avessero il tempo di avvicinarsi alla vettura, si udiva una terribile esplosione e l'utilitaria veniva avvolta dalle fiamme: il serbatoio della benzina era scoppiato ed il carburante incendiato aveva provocato un inesorabile rogo.

I soccorritori riuscivano ancora ad estrarre dalla tragica automobile il Pastal: era irreformato in una torcia umana, il suo corpo era ormai orrendamente ustionato e piagato. Le fiamme venivano soffocate con le giacche di alcuni presenti; poi lo sventurato veniva trasportato all'ospedale di Mestre dove alcune ore dopo cessava di vivere.

Nell'interno dell'auto era rimasta la Vettore: ma l'incendio aveva preso proporzioni tali, che i soccorritori non potevano fare più nulla per tentare di estrarla. Bisognava attendere l'arrivo dei vigili del fuoco i quali, giunti con due motopompe, spegnevano il rogo. Il corpo della povera signora era ormai completamente carbonizzato.

Sul sedile posteriore dell'utilitaria si scopriva la presenza di altri resti carbonizzati: in un primo momento si credette trattarsi di un bambino, ma si è poi potuto accertare che la terza vittima dell'incidente era il cane dei due coniugi.

Ex-prete biellese scomunicato si proclama «Patriarca d'Italia»

Il monito del Santo Uffizio nei confronti di Giovanni Taddei - Dopo aver aderito ad una setta protestante si è messo a conferire ordinazioni sacre

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 8 maggio

La Congregazione del S. Uffizio è tornata ad occuparsi di un ex-sacerdote piemontese, Giovanni Taddei, appartenente alla diocesi di Biella, per denunciare un movimento eretico da lui iniziato da qualche tempo a questa parte.

Già altre due volte almeno il dicastero ecclesiastico aveva preso provvedimenti nei riguardi del Taddei, che ad un certo punto era riuscito a «ottenere con «false lettere commendatizie» la carica onorifica di cameriere segreto soprannumerario del Papa. Nato nel 1917 e ordinato sacerdote nel 1942, Giovanni Taddei fondò un'opera, «La strada bianca», accreditandola come istituzione appoggiata dalle autorità ecclesiastiche, poi, per la sua assoluta ribellione ai richiami di queste, fu sospeso dapprima *a divinis*, vale a dire dalla facoltà di celebrare ed impartire i Sacramenti, poi spogliato dell'abito ecclesiastico, ed infine, essendo passato a far parte di una setta protestante, fu dichiarato scomunicato. Tutte queste sanzioni canoniche formarono l'oggetto di due comunicati emessi dalla Congregazione del S. Uffizio nel 1953 e nel 1956 e pubblicati sulle pagine dell'*Osservatore Romano*.

Ultimo documento avente per oggetto le attività dell'ex-sacerdota è stato il «monito» del S. Uffizio apparso oggi sull'organo vaticano. Esso dichiara che «risulta che il Giovanni Taddei ha osato conferire sacre ordinazioni a soggetti cattolici, per lo più respinti dai loro legittimi superiori».

Ciò che lascia chiaramente intendere che evidentemente il prete scomunicato sia raccogliendo intorno a sé altri elementi dimessi per incapacità o colpevolezza da istituzioni religiose, arrogandosi il diritto di conferire loro, al medesimo stesso di quanto può fare soltanto il vescovo, gli ordini sacri. La Congregazione del S. Uffizio pertanto ha avvisato i vescovi di tutte le diocesi d'Italia, in cui si svolge l'attività del Taddei, che: a) i soggetti così ordinati, a seconda delle circostanze dei diversi casi, vanno considerati come eretici od almeno come sospetti di eresia; b) che tali ordinazioni non sono riconosciute dalla Chiesa e quindi i soggetti sono da considerarsi come laici a tutti gli effetti canonici, inclusa la facoltà di contrarre matrimonio».

Secondo i canoni 2314 e 2315 del Codice di diritto canonico tutti coloro che si rendono colpevoli di eresia e di scisma, come in effetti può considerarsi il movimento del Taddei, sono dichiarati dalla Chiesa scomunicati e tacciati di infamia e non possono essere assolti della loro colpa se non dopo l'abiura compiuta dinanzi al vescovo e a due altri testimoni, a voce e per iscritto.

Soltanto pochi giorni fa dal resto il nome del Taddei aveva fatto la sua comparsa sulle pagine dell'*Osservatore della Domenica*. Un lettore napoletano aveva infatti scritto al settimanale, chiedendo informazioni su di lui, avendolo sentito qualificarsi come arcivescovo di Betlemme e primate d'Italia. Audacia senza pari, se si considera che quest'ultimo titolo di primate d'Italia appartiene al Pontefice, che lo detiene insieme a quelli di patriarca dell'Occidente e metropolita della provincia romana. Il prete scomunicato, a quanto si sa, se ne va in giro vestito al modo di un normale vescovo cattolico ed è attualmente il principale esponente della cosiddetta «Chiesa cattolica primitiva», che ha in Italia qualche diecina di seguaci e non più di tremila in tutto il mondo.

Il Taddei, originario di Forno in Emilia, si era trasferito nel Biellese durante la guerra e dopo avere frequentato gli ultimi anni di studi presso il locale seminario, era stato ordinato sacerdote. Per qualche anno aveva svolto le mansioni di viceparroco di Trivero Bulliana. Tra l'altro egli si era distinto durante la lotta partigiana, guadagnandosi una certa notorietà. La sospensione *a divinis* da parte della diocesi di Biella era stata motivata dal fatto che don Taddei si era procurato fraudolentemente — come già abbiamo detto — il titolo di monsignore.

f. p.

ALTRI DUE PRIMATI DEI TELEVISORI IRRADIO

"Garanzia Totale,, e per un anno

Prima in Europa l'Irradio si assume una responsabilità totale. Valvole, tubo catodico, circuiti, mobile, garantiti per un anno.

ERA GIUSTO continuare a vendere televisori garantiti per un periodo di tempo piuttosto limitato ed escludere dalla garanzia il tubo e le valvole, che le parti più importanti e vitali?

Evidentemente no. Ma come giungere a dare al pubblico una garanzia totale, assumendosi per primi la formidabile responsabilità tecnica connessa ad infiniti dettagli di lavorazione?

L'Irradio ha compiuto questo miracolo, grazie alla organizzazione scientifica del lavoro ed alla scrupolosa selezione del materiale. Oggi tutti i 1500 pezzi di ogni televisore Irradio passano sotto gli occhi di 120 operai specializzati. Le 11 000 operazioni di montaggio, tra cui oltre 1500 saldature, vengono minuziosamente controllate da 126 perfezionatissimi strumenti di collaudo. A un anno di distanza dalla clamorosa realizzazione del Telerad, l'Irradio è orgogliosa di questo suo nuovo successo.

Oggi la sua produzione è tanto perfetta da poter essere venduta — unica nell'area del Mercato Comune e senza aumento di prezzo — con una Garanzia Totale di un anno intero.

TELERAD

il famoso radiofonotelevisore Irradio brevettato in tutto il mondo.

mod. convertibile 17" - L. 185.000
» » 22" - L. 235.000

TELEJET

il nuovissimo televisore aprile 1959 creato espressamente per il MEC

mod. 17" - L. 162.000
» 22" - » 198.000

IRRADIO

trent'anni di progresso scientifico

Commissionaria per il Piemonte: COMAT - C.so G. Cesare 129 - Tel. 277.992 - Torino

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano più o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ALTERNATORI, trasformatori, motori, dinamo, apparecchiature per cabina, isolatori, contatori, occasioni vendiamo. Sarasco, corso Vercelli 68, telef. 21-836.

ARCIOCCASIONE trapani segretti smerigliatrice perno mozzo parancini. Talucchi, Valeggio 4. L8561

AVVOLGIMENTI motori dinamo trasformatori eseguisce laboratorio Xachimann, via Bologna 95, telef. 373-806.

CAMBIO gruppo Petronemini con affettatrice. Telefonare 49-512. M8565

CONDUTTORI elettrici Pont. Mazzini 31. Telefonare 873-324. 18093

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasioni, Mallet, Mazzini 19.

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene presso: Sessia, Giacosa 2, Torino. 5674

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Loparia, Unione Sovietica 157. 7006

MOTORIDUTTORI, tuttori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, chiusi costruzione germanica. Stephan, Gubernati. Telefono 32-742. 674

MOTORI nuovi, 1,5 primastico motorizzato funzionante vendesi 150.000, caminasi con platano ghisa tracciatori. Telefonare 372-715. L8625

VENDO smilzaverice trasportino lambero undulato attrezzi vari impresa. Telefonare 760-570. B8359

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ATTREZZATISSIMI artigiani edili convenientemente eseguiscono adattamenti, riparazioni preventivi. Telefonare 71-178.

DECORATORE appartamenti eseguo lavori moderni comuni prezzi miti. Telefonare 889-975. 68217

MOBILI attenzione Causa infermità titolare prossima cessazione commerciale mobilifici: Primaria Esposizione Mobili, via Principe Amedeo 32 C, corso Regina Margherita 97, via Giuseppe Verdi 26 r, intiamo vendita prezzi bassissimi assortimento di tutto il vasto assortimento mobili. Senza impegno visitatevi, occasione favorevolissima per sposi, privati, commercianti, Cessione anche totale, parziale azienda. Vasto assortimento, prezzi antisconto, solidità, avanguardia produzione vi consigliamo non comperare altrove senza prima visitarci.

OCCHIALI prodigiosi e Facciolli e rimbellitori conservatori vista. Servizio nuovo. S. Massimo 42. 13571

PROPRIETARI stabili, impeggiato vostro locali nuovi materiali, garanzia. Telefono 524-227 B6480

RIMODERNAMENTI completo alloggi pavimentazioni pianerottolamenti decorazione tramezzi stradali elettrici decorazione. Telefonateci 885-358. G3152

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi liquigas, Minazio, Pacchiera 177. Telef. 20-307. 779

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti fiduciari senza garanzie reali, immobiliari, più favorevoli, rimborsabili in 10 mesi, concedonsi a pensionati, artigiani, possidenti, automobilisti. Senza ritenute stipendio a operai, impiegati, funzionari, dipendenti aziende commerciali, industriali, bancarie, assicurative, comunali, statali, parastatali, residenti Torino e Piemonte. Modicità, serietà, segretezza. Finestre, Piemonte 4, Telefono 57.258. 6973

A Genova cedesi importante avviso redditizio istituto Convitto maschile, 50 milioni con fabbricato, 20 senza fabbricato. Scrivere cassetta 26 Z, SPI, Genova.

ABBIAMO negozio elettroelettraggio serio, 350.000 mensili, cedesi causa aspettativa. Piazzetta Garibaldi 5. 814

AFFARONE, vero negozio salumeria bene avviato, ottima zona 850.000. Telefonare 873-425. G4583

AFFIDASI gerenza panetteria rivendita, latteria, bar. Cromatello, Beato 10. 04481

AFFITTASI albergo ristorante Valle Aosta, 65 letti, Freroro, Vanchiglia 13.

AFFITTASI negozio, vetrina, retro, ottimo per fotografia, merceria. Telefonare 300-942. L8607

AFFIDA d'affari Dario Alberto 41, dispone negozi o chioschi giornali a 1000 copie giornaliere, visitateci con Bolaria a senza impegno.

ALIMENTARIO avviato, attrezzatura completa, buona posizione, cedo con alloggio, causa realizzo. Telefon. 46-534.

ALIMENTARIO centrale alloggio cedo 200 mila, dilagiamando. Tor, Galleria Nazionale.

A NOVARA
per annunzi commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di
PUBBLICITÀ NEI GIORNALI
Agenzia
S. P. I.
CORSO CAVOUR 11
TELEFONO 24.000

AMBULANTI mercati Piemonte Liguria, saldi articoli sportivi, ordinato. Scrivere cassetta 3044, SPI, Torino. 18749

ATELIER centralissimo avviato, cedesi motivi famiglia. Telefonare 779-008.

ATTREZZATISSIMA pensione moderna completa soggiornotici, cedesi causa malattia, richiesta medica. Massaglia. Mazzini 10. 772

AUTORIMESSA autoriparazioni mq. 200 strada grande tramite Torino cedesi. Telefonare 42-071. L8782

AUTORIMESSA barriera Francia, capacità 230 macchine (attuali 180) bella moderna, cedesi 16.000.000 con facilitazioni. Bosco, Carlo Alberto 41. 558

AUTORIMESSA 50 auto, 130 posto, affitto mila, locazione novennale, cedesi. Telefonare 891-106 dopo ore 20.

AVVIATISSIMO centenario negozio accessori moda, via Garibaldi, cedesi. Telefonare 525-533, 512-108.

AVVIATISSIMO pasticcio reddito dimostrabile causa familiari cedo, Cracetto, Borgino 10. C4479

AVVIATO negozio barbiere cedesi, anni trentuno. Telefonare 277-129 ore pasti.

BAR supervalorizzati cedo causa trasferimento città 2.500.000. Telefon. 357-355 mattino. L8537

BAR trattoria centralissimo, buonissimo reddito, motivi, Telefonare 49-770 615

CAFFE' bar centrale cedesi 2.500.000, permettasi con altri pareri negozi. Corso Cavour 25 960

CAUSA decesso vendesi media officina piccoli stampaggi lamiera con macchinario efficientissimo Telefon

CAUSA acquisto svende bellissima pensione centrale avviatissima, Tel. 42-544.

CAUSA salute cedesi trattoria ventura sana passata avventure. Telefonare 361-343.

CAUSA trasferimento cede cedesi negozio con licenza salumeria, Telef. 511-090.

CAUSA malattia cedesi rinomata pasticceria gelateria. Facilitasi pagamento oppure cambiasi con alloggio, casetta, terreno, pagando differenza. Scrivere cassetta 9329, SPI, Torino. G3554

CAUSA salute cedo rinomata e avviatissima pasticceria con laboratorio. Telefono 796-482. M6733

CAUSA trasferimento cedo avviatissimo negozio calzature, richiesta 1.200.000, anche vuoto. Telefonare 293-360. 7348

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende; rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21. Emporio alta defezari (fronte mercato) cedesi 1 milione 50.000. 5387

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissima cinteria, calze superelastiche, posizione commercialissima, rimettiamo facilitando.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Panetteria pasticceria, quintali 2,5, minimo spese, cedesi dilagiamando. 5857

CEDESI, avviatissimo negozio pettinatrice. Telefonare 660-535, ore pasti. M6805

CEDESI brevetto attrezzo meccanico, disposti anche combinazione con aggiustatore meccanico. Telefonare

CEDESI centralissimo negozio apparecchi radio TV, ottima occasione. Tel. 42-610.

CEDESI commerciabile centralissimo, causa trasferimento, occasionalissima 900.000, urgente, 523-256. L8576

CEDESI merceria avviatissima zona commerciale grande passaggio, ottima affarizzata clientela. Fabrizi 29. B8405

CEDO autoriparazioni officina riparazioni 50 auto. Telefonare 583-582. L8815

CEDO negozio giornali cartoleria giocattoli. Telefonare 265-975. B5179

CENTRALISSIMO calzature cedesi anche senza licenza arredamento adattissimo a boutique. Telefonare 40-266. F4096

CESSAZIONE attività cede avviato negozio parrucchiere con alloggio zona Stazione. Telefonare 855-444 dopo ore 20.

CESSIONI, rilievi: alberghi, caffè, cinema, autorimesse ecc., alle migliori condizioni. Gilotta Gestione Alberghiera, Portici via Barbaroux 4 (piazza Castello). Telefonare 47-367.

DILAZIONANDO cediamo latteria centralissima forte lavoro, ritiro commercio. Telefono 681-322. 767

DISAVIO, Sant'Anselmo 12, cede oppure gerenza bar, pasticceria, pasticcio, pensione.

DISPONENDO attrezzata segheria moderna periferia Torino ricercasi combinazione anche con apporto lavoro Telefonare 521-783. M6530

ELETTRODOMESTICI radio, via Tunisi 129 cedesi anche senza merce.

FABBRICA calze uomo cedesi con facilitazioni, affittasi. Telefonare 695-238, Merlo. L8463

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-591, 53-590. 10342

FRUTTA verdura avviatissima causa salute cedesi cessione, Cubillo, Domodossola 2. L8603

FRUTTA verdura, reddito 305.000 mensili dimostrabile, cedesi miglior offerente. Scrivere indicando offerta cassetta 6191, SPI, Torino. B8369

GERENZA cedo centrale carrozzine, lavalini, articoli bambini ecc. Rivolgersi Coppola, corso S. Martino 1, telefono 46-522. L8063

LABORATORIO farmaceutico genovese modernissimo assortimenti cedesi. Alinea, Sottoripa 1, Genova. 7323

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalliera, Saluzzo 21. 1914

LAVANDERIA automatica cedesi paraggi corso Francia, molti pretesi Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino. L8690

MERCERIA lavatti cedesi, Telefonare 372-052. M6571

MERCERIA lavatti possibilità sviluppo, arredamento nuovo cedesi 1.300.000, vendendo garanzia. Convenzola, telef. 528-196.

MOTIVI famiglia cedesi negozio calzature con reparti, ristrettissimo, Tel. 30-320.

NEGOZI fiori ed commestibile frutta verdura avviati, cedesi oppure gerenza, esclusi intermediari. Telefonare 22-538.

NEGOZIO cartoleria-giornali, bello, redditizio (200.000 nette mensili), motivi salute cedesi 8.500.000, vero e rara occasione! Bosco, Carlo Alberto 41. 558

OCCASIONE, scioglimento società vendesi calzoneria avviatissima. 8, Secondo 31, Elicna. B7266

OROLOGERIA, oreficeria, ottica, centralissima ottima cedesi convenientemente. Telefonare 40-592. M6481

OSTERIA ben avviata via Lanzo cedo per anzianità. Telefonare

PANETTERIA centralissima, media gli quintali germanieri vendesi privatamente. Scrivere cassetta 6175, 6PI, Torino.

PANETTERIA vicinissima Torino, q.li 2 oggi so, motivi familiari cede cedere 3 milioni 800.000 anticipando altra Torino 2 quintali 3.000.000. Verne, Cavour 960

PANETTIERI! L'Ufficio Cauliero & Nasi tratta costantemente panifici e rivendite. Saluzzo 72. 6868

PANIFICIO centrale causa divergenza familiari, urge cedere. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72.

PANIFICIO vicinissimo Torino forno carbone, dilazionando cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72.

PASTIFICIO modernissimo avviatissimo, centrale, lavorazione lunghe garantito comprovabile, cedesi buon prezzo. Bosco, Carlo Alberto 41. 558

PRESTITI a funzionari, impiegati, operai di aziende commerciali, industriali, bancarie, rimborsabili 10 rate, senza partecipazione lavoro, Ilma, via Mercanti 18 (angolo P. Micca), tel. 44-487.

PERSONA seria cerca socio o socia grande bar, pasticceria. Telefonare 793-583.

PRESTITI a impiegati statali, parastatali, ferrovieri, postelegrafonici, Ilma, via Mercanti 19 (angolo P. Micca), telefonare 44-487. 7410

PRESTITI a pensionati, artigiani, professionisti, anche giornata, rimborsabili 10 rate. Ilma, via Mercanti 18 (angolo P. Micca), telef. 44-487. 7410

PRESTITI a pensionati, artigiani, professionisti, anche giornata, rimborsabili 10 rate. Ilma, via Mercanti 18 (angolo P. Micca), telef. 44-487. 7410

PRESTITI a pensionati, artigiani, professionisti, anche giornata, rimborsabili 10 rate. Ilma, via Mercanti 18 (angolo P. Micca), telef. 44-487. 7410

PRESTITI a impiegati statali, parastatali, ferrovieri, postelegrafonici, Ilma, via Mercanti 19 (angolo P. Micca), telefonare

La morte, a 79 anni, di sir Samuel Hoare

Un conservatore «vecchio stile» sopravvissuto al suo tempo

Ministro degli Esteri inglese nel 1935, tentò invano di metter fine alla guerra di Etiopia - Ambasciatore a Madrid dal 1940 al 1944, seppe impedire l'entrata in guerra del generale Franco

Londra, 8 maggio.

E' morto ieri sera a Londra, per collasso cardiaco, l'ex-ministro degli Esteri inglese Sir Samuel Hoare, all'età di 79 anni. Ancora giovedì aveva partecipato ad una seduta della Camera dei Lords, ed aveva effettuato un breve intervento su problemi amministrativi.

Samuel Hoare, visconte Templewood of Chelsea, scompare fisicamente solo oggi, quasi ottantenne (era nato il 24 febbraio 1880 da un'antica famiglia di banchieri) politicamente s'era però già da tempo ritirato dalla scena, alla fine del '44, quando fu creato

Sir Samuel Hoare

Lord e si dimise dall'ultima carica occupata, quella di ambasciatore a Madrid. In realtà Hoare era ormai un sopravvissuto, uno degli ultimi rappresentanti della classe dirigente inglese di un'età tanto vicina negli anni, eppure tanto lontana nel tempo, inghiottita dal rapido corso della storia. Erano, questi uomini, i Baldwin, i Chamberlain, gli Halifax, oltre allo stesso Hoare: i conservatori che si trovarono al timone negli «anni trenta» e incarnarono lo spirito di quel triste e grigio decennio che vide le democrazie occidentali passare di abdicazione in abdicazione al fascismo e al nazismo, finché nel settembre '39 furono ugualmente costrette a scendere in guerra.

Anche Hoare, come altri del gruppo, proveniva da una borghesia già solidamente affermatasi alla fine del secolo scorso, i cui figli trovavano naturale trasferire le proprie capacità sul terreno politico. Così Hoare, dopo gli studi nelle scuole più tradizionali, da Harrow a Oxford (con un perfezionamento alla Sorbona), entrò nella vita pubblica nel 1910, eletto deputato conservatore per il collegio di Chelsea, che rappresenterà ininterrottamente sino al '44, e per un quarto di secolo percorse una brillante, ma in fondo normale «routine», salendo di grado in grado negli incarichi ministeriali: se il nazifascismo non avesse tentato la sua avventura sovversiva, forse Hoare sarebbe passato alla storia come uno dei tanti buoni politici e capaci amministratori della splendida galleria degli statisti inglesi: in tempi normali, l'uomo giusto al posto giusto.

Ma i tempi erano tutt'altro che normali e così Hoare si trovò improvvisamente gravato di responsabilità alle quali le sue forze erano impari. Nel ministero Baldwin costituito il 7 giugno '35, Hoare ascendeva al ministero degli Esteri: pochi giorni dopo, il 18 giugno, inaugurava la carica firmando l'accordo navale con la Germania che consentiva a questa una flotta da guerra pari al trentacinque per cento di quella inglese. La gravità dell'accordo non stava in questa proporzione, ma innanzitutto nell'essere stato negoziato segretamente; peggio ancora, poi, nella rottura così operata del «fronte di Stresa» anglo-franco-italiano, formatosi appena nell'aprile precedente in risposta al riarmo unilaterale tedesco. Baldwin e Hoare, insomma, ragionavano ancora con la mentalità di prima del 1914; credevano tuttora alle astute manovre ed agli abili spostamenti del peso inglese dall'una all'altra posizione continentale, mentre invece Mussolini e Hitler stavano montando una paurosa macchina aggressiva.

Poco dopo scoppiava il conflitto italo-etiopico, alle cui vicende diplomatiche il nome di Hoare rimane essenzialmente legato. E' ormai noto che la «volontà sanzionista» del governo inglese fu una montatura della propaganda fascista; in realtà Londra votò le sanzioni a Ginevra unicamente per «salvare la faccia» all'interno, di fronte a una opinione pubblica che sosteneva fervidamente la Società delle Nazioni e il principio della sicurezza collettiva. Dietro questa facciata di rispettabilità il governo Baldwin faceva il possibile per offrire graziosamente l'Etiopia a Mussolini, con il famoso «piano Hoare-Laval» del 9 dicembre '35, che praticamente consegnava l'Etiopia al dittatore fascista. Questi però, assicura il conte Sforza, non voleva l'Etiopia neppure su un piatto d'argento, la voleva soltanto con una guerra.

Comunque, l'indignazione popolare inglese, all'annuncio del «piano Hoare-Laval», fu tale che Hoare dovette subito dimettersi da ministro degli esteri; ma ebbe altri incarichi ministeriali, sicché continuò a far parte di quel gabinetto ristretto che dirigeva effettivamente la politica inglese. Egli porta quindi non piccola responsabilità della nefasta politica di Monaco, della quale fu un artefice ed un tenace sostenitore, anche dopo che si era visto dove aveva portato l'appeasement. Hoare, come Chamberlain e Halifax, non seppe sentire questa politica come una resa abbietta ed insieme inutile all'insaziabile Hitler; essi credevano, in buona fede, di poter bloccare il nazifascismo e soprattutto non provavano ripugnanza morale e ideologica verso la peggior barbarie dei tempi moderni.

Nel '40 infine, con l'avvento di Churchill al potere, Hoare uscì dal governo e fu inviato ambasciatore a Madrid, presso Franco. Qui rese forse il miglior servigio al suo Paese, poiché riuscì con sottile tenace lavoro diplomatico a staccare Franco dall'Asse ed evitò così l'entrata in guerra della Spagna contro gli alleati. Nell'agosto del '43 ebbe anche occasione di partecipare ai negoziati che portarono all'armistizio con l'Italia. A Madrid, nel maggio del '43, s'era pure compiuto un avvenimento assai significativo nella vita privata di Hoare, la sua conversione al cattolicesimo: un ultimo particolare che completa il ritratto di questo conservatore, uomo d'ordine, che tentò invano di trattare con i principi del disordine.

Ferdinando Vegas

Morto il Sultano di Johore uno dei più ricchi del mondo

Londra, 8 maggio.

E' deceduto nelle prime ore di questa mattina a Londra il sultano di Johore. Aveva 85 anni e due mesi addietro aveva contratto una forma influenzale dalla quale non si era più rimesso. Solo a due giorni fa era stato mantenuto il segreto sulla sua malattia.

Il sultano, che regnava sullo Stato più meridionale della Malesia, era figlio del sultano Abu-Bakar, al quale era succeduto nel 1895. Aveva sposato a Londra nel 1940 una rumena, dalla quale aveva avuto una figlia che ha ora otto anni.

Grande proprietario di piantagioni di caucciù, il sultano era considerato uno degli uomini più ricchi del mondo. Lascia come erede il principe Ismail.

Lo Scià a Londra in privato dopo la sua visita ufficiale

«Tutti mi chiedono se sposerò: ma le mogli sono disposte ad accettarmi?»

Londra, 8 maggio.

(r. a.) Conclusa la visita, durante la quale era ospite della regina a Buckingham Palace, lo Scià si è trasferito stamane all'ambasciata iraniana a Londra, dove ha preso alloggio «in forma privata». La sua permanenza nella capitale continuerà per qualche giorno ed il primo impegno è stato una colazione offertagli dalla Associazione della stampa estera. Seguendo la formula usata per la prima volta a Londra dal Capo dello Stato italiano, il presidente Gronchi, lo Scià di Persia ha pronunciato un discorso sulla situazione del proprio Paese ed ha poi risposto ad alcune domande.

Lo Scià ha esordito replicando alle critiche e persino agli attacchi che parte della stampa britannica non esita a rivolgergli ora che la sua visita ufficiale è terminata.

«Nessuno si deve attendere una rivolta in Persia» ha detto l'imperatore, pur ammettendo che un attentato alla sua vita è sempre possibile. Ha chiarito che non intende usare gli aerei «Canberra» fornitigli dal governo britannico per reprimere una eventuale insurrezione interna in Persia, ma esclusivamente per difendere i confini dello Stato. Egli discuterà dettagliatamente la situazione politica del proprio Paese durante il *week-end*, quando sarà ospite di Macmillan e di Selwyn Lloyd.

Al termine del banchetto di oggi, un giornalista ha chiesto allo Scià se intende risposarsi presto. Lo Scià ha risposto: «Mi viene sempre chiesto se intendo prendere moglie. Ma io dovrei rispondere con una altra domanda: se queste mogli sono disposte ad accettarmi».

Seguendo l'esempio della contessina e dello studente

Attore diciannovenne fugge con una giovane per sposarsi

La ragazza ha 20 anni - L'esuberante "fusto" romano non ha pazienza di attendere il successo

I protagonisti della nuova fuga d'amore: Gianni Manera e Angela Maria Storaci (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 maggio.

L'esempio di Nicoletta Perotti e Giorgio Sbrocchi sta facendo scuola. La fuga da casa, le nozze segrete, le trattative con i severi prelati del vicariato e l'avventurosa luna di miele esercitano un fascino su qualche giovane mente. E ad una settimana precisa dall'episodio Perotti, ecco profilarsi il «caso Manera».

Il principale protagonista della nuova vicenda, sebbene non abbia che 19 anni, è già un personaggio relativamente noto negli ambienti del cinema. Gianni Manera è un giovane e atlante attore, un «fusto» emulo di Maurizio Arena, del quale segue gli atteggiamenti e le tracce. Per ora egli non ha avuto delle parti importanti, ma già comincia a farsi strada ed è comparso accanto a Lisetta Nava e al suo «modello» Maurizio Arena, nella rivista «Scaramacai».

Gianni Manera ha preso il volo insieme con la fidanzata, la ventenne Anna Maria Storaci, dicendo al padre: «Ormai sono un uomo. Datemi la vostra benedizione». Manifestatamente egli è fuggito con la sua bella per convolare a nozze. Ed è proprio la famiglia di lui che si oppone al matrimonio, giudicandolo per lo meno prematuro, dato che il giovane «divo» è ancora ben lontano dall'avere una posizione. Ma, ribelle ai suggerimenti dettati dal buon senso, Gianni ha fatto il colpo di testa.

Angela Maria, figlia di una buona famiglia della borghesia, più vecchia di lui di un anno, avrebbe forse un più solido modo di ragionare. Ma è travolta dalla passione, dicono i suoi familiari. Per Gianni, ha rifiutato delle solide offerte di matrimonio, rassegnandosi di buon grado al ruolo di fidanzata di un attore «bello». Riconoscente della dedizione completa che la ragazza gli ha sempre mostrato, il Manera, fidanzato con lei da sei mesi, ha pensato di mostrarle il suo affetto portandola senza indugio all'altare. I genitori di lei, dopo qualche perplessità, pare siano consenzienti all'unione.

a. n.

Pietoso e tragico episodio in un signorile quartiere di Napoli

Una cameriera di 16 anni si uccide perché sorpresa in casa con il fidanzato

La padrona aveva bussato alla sua camera verso le 22 e le aveva mosso sdegnati rimproveri licenziandola - La sventurata ragazza, che non aveva nessuno, si è tolta la vita durante la notte

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 8 maggio

Una domestica di sedici anni, Rachele Ciaramella detta «Lina», si è uccisa tormentata dal rimorso essendo stata scoperta dalla signora, nella cui famiglia prestava servizio, mentre di notte riceveva il fidanzato.

La giovinetta, che per il mite carattere, i modi cortesi e la giovane età, nel palazzo, dov'era benvoluta da tutti, veniva chiamata «la cameriera», arrivò tre anni fa a Napoli da Sant'Agata dei Goti in provincia di Avellino in cerca di un modesto lavoro. Orfana della mamma, abbandonata dal padre naturale che non l'aveva mai voluta riconoscere, priva di ogni affetto e aiuto sarebbe rimasta smarrita nella grande città se non avesse trovato la signora Maria Valente, che l'accolse come una figliola.

Allora la famiglia Valente si componeva di due sole persone, la signora e il marito, ing. Corrado. Poi venne una bimba, Consiglia, che oggi ha tre anni, e quindi un fratello, Giulio, di due. I rapporti fra Lina e la famiglia Valente erano i migliori possibili. E il programma della signora Maria era di continuare a tenere con sé la giovanetta finché, trascorso qualche altro anno, essa si fosse trovato marito. Un po' con i risparmi, un po' con l'aiuto della signora, l'avvenire non si presentava oscuro.

Da un anno i Valente si erano trasferiti in uno stabile del Parco Grifeo, in corso Vittorio Emanuele: un palazzo elegantissimo che guardava su uno stupendo panorama. E ciò aveva contribuito ad accrescere la serenità della famiglia. La signora ascoltò con simpatia la giovane allorché essa, alcuni mesi fa, arrossendo d'emozione e di gioia, le confessò di essere stata chiesta in moglie da un quasi coetaneo, Guido Amadei, di 19 anni, conosciuto frequentando la portineria. Infatti il giovane, impiegato quale domestico presso la famiglia Grippa, nello stesso luogo, qualche isolato più avanti, ha un fratello Pietro, portiere del palazzo dove stava Lina.

L'ingegnere e la moglie avevano approvato il fidanzamento, dando alla domestica i migliori consigli. Guido però non era stato ancora ammesso in casa e gli incontri, il pomeriggio di giovedì e di domenica e in qualche altro giorno festivo, avvenivano in portineria, sotto l'occhio vigile di Luisella, moglie di Pietro.

Nel pomeriggio dell'Ascensione i due giovanissimi fidanzati si videro. Poi Lina, fattasi sera, salì e aiutò a servire la cena. Il giorno dopo l'ingegnere doveva partire di buon mattino per Roma e occorreva coricarsi presto.

Alle 21,30 Lina dette la «buona notte» e si ritirò, dopo che l'uscio era stato ben chiuso. Alle 22 la signora, già coricatasi, ebbe un dubbio. Ignorando se fosse stata stirata una certa camicia che il marito doveva indossare durante il suo viaggio nella capitale, si levò e arrivò vicino alla cameretta della domestica. Un filo di luce usciva di sotto la porta. La signora Maria bussò e quindi aprì.

Seduto vicino alla Lina vi era il fidanzato. Furente per aver visto che il fratello del portiere e la sua domestica si erano permessi una simile libertà, adirata per come la giovane era venuta meno ai principi insegnatile con materna sollecitudine, la signora la rimproverò aspramente. Poi, prima di aprire l'uscio per liberarsi della visita clandestina, chiamò con il telefono il portiere. Questi, salito su stupita e mortificato per il comportamento del fratello, alle parole della signora aggiunse altri solidi argomenti, accompagnandolo a suon di schiaffi fin fuori del palazzo.

Al termine della scenata la signora, pur sapendo che l'indomani la giovane le avrebbe rinnovate le scuse già fattele fra le lacrime e che lei le avrebbe accettate, disse alla cameriera di ritenersi licenziata. La giovane, nella notte, preparò le valige convinta di dover lasciare in casa e la famiglia che era divenuta la sua, ritornando al paese dove non aveva nessuno.

Stamani l'ingegnere è partito all'alba senza vedere la domestica, che era rimasta a piangere rinchiusa nella sua cameretta. Alle 7,15 la signora Maria, non vedendo la Lina, si è nuovamente recata nella stanzetta. Commossa anche lei da quel dolore era ben decisa — come poi dirà — a perdonarla, con la solenne promessa che il fatto non si sarebbe mai più ripetuto. Ma la cameretta era vuota. Nel bagno di servizio, aperto, Lina non c'era. Non rimaneva che l'altro bagno, la cui porta appariva chiusa. Avendo bussato più volte senza ricevere alcuna risposta, allarmata chiamava il portiere. Questi, sfondato il lucernario, penetrava nel bagno, ove il corpo della giovane, ancora caldo ma ormai privo di vita, penzolava da un cappio formato con tre asciugamani, legati e sospesi a una tubatura. Dopo essersi passato il nodo al collo, la «cameriera» aveva dato un calcio allo sgabello su cui era salita.

La perizia necroscopica ha escluso qualsiasi responsabilità del fidanzato, che dopo un «fermo» di alcune ore è stato rimesso in libertà.

Crescenzo Guarino

Il grande matematico Caccioppoli si è tolto la vita con una rivoltellata

Aveva 54 anni - Vinse la cattedra all'Università di Napoli appena ventenne Era stato insignito del Premio Einaudi dai Lincei - Ignote le cause del suicidio

Il professor Renato Caccioppoli in una recente foto (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 8 maggio

Il professor Renato Caccioppoli, nipote del famoso anarchico Bakunin, matematico di fama mondiale, dottore *honoris causa* di numerose università europee e socio di importanti istituzioni scientifiche di vari paesi, si è ucciso oggi tra le 17,20 e le 19,20 con un colpo di pistola nel suo appartamento al terzo piano dell'antico Palazzo Cellammare.

Diviso da dieci anni dalla moglie, Ivonne Spaini, senza figli, il prof. Caccioppoli era accudito da una vecchia fedele domestica, Assunta Russo, che da un ventennio prestava servizio nella sua famiglia. La cameriera ha dichiarato che alle 5,20 del pomeriggio lo aveva visto lavorare tranquillo alla scrivania. Rientrata due ore dopo, nell'aprire la porta della camera da letto lo scorgeva sulle coltri, vestito, con la mano destra aperta e, vicino, una pistola. Gli occhi sbarrati e l'assenza di polso rivelavano che non era più in vita. Spaventata, aveva informato il portiere che ha chiamato la polizia.

Secondo i primi accertamenti, lo scienziato si è tolta la vita con un colpo di pistola calibro 7,65, poggiando la canna alla nuca. Infatti il proiettile è uscito dal lato destro della regione zigomatica. Non è stata trovata finora alcuna lettera. La stanza del modesto appartamento è apparsa in disordine. Ieri il professore era stato a pranzo dal fratello Ugo, consigliere di Corte di Appello.

Il prof. Caccioppoli era ordinario di analisi matematica e di geometria superiore sia all'Università che all'Istituto Navale e direttore dell'Istituto di analisi matematica, algebrica e infinitesimale dello stesso Ateneo. Insignito dai «Lincei», nel '53, del Premio Einaudi, era professore titolare da oltre un trentennio. Ciò era stato possibile, considerando la sua età (54 anni), perché, laureatosi diciannovenne, aveva vinto a poco più di vent'anni la cattedra, assegnatagli per l'eccezionale ingegno che ne aveva fatto uno dei più grandi esponenti del pensiero matematico.

La madre, Sofia Bakunin, figlioia dell'anarchico, s'era naturalizzata italiana ancora prima del matrimonio. Il prof. Caccioppoli, profondo conoscitore di varie lingue, parlava alla perfezione l'inglese, il tedesco, il francese e il russo. Fra le altre sue doti, aveva quella di suonare in modo eccellente il piano, eseguendo i più difficili brani classici. Pure non iscritto al partito comunista, Renato Caccioppoli fu un militante fervente. L'ultimo suo viaggio scientifico si era svolto appunto nell'Urss ove venne accolto con grandi onori, ricevendo in dono una edizione delle sue opere tradotte per le Università di quel paese.

Temperamento brillante, spirito caustico, ad un giornalista che recentemente gli aveva chiesto quale fosse la scoperta che apprezzava di più, rispose: «Il metodo Ogino-Knaus quando riesce». E alla domanda: «Qual è quella che apprezza di meno?», disse: «Il metodo Ogino-Knaus allorché fallisce».

c. g.

Cinque mesi a un operaio che si incolpò innocente

Biella, 8 maggio.

In pretura, stamane, si è svolto il processo all'operaio Giulio Mazzuzza di anni 25, domiciliato a Sordevolo, che doveva rispondere di autocalunnia. Secondo il capo di imputazione, il 21 dicembre 1958, a Sordevolo, egli avrebbe dichiarato alla guardia municipale Rocco Racchetta di essere il proprietario di una motocicletta che si trovava in luogo di sosta vietata, mentre, invece, il veicolo apparteneva ad altra persona. Di conseguenza il Mazzuzza era stato denunciato per essersi incolpato di un reato che non aveva commesso. Il giovane è stato condannato a 5 mesi e 10 giorni di reclusione, col benefici di legge.

Battezza un suo compagno dilaniato da un pescecane

San Francisco, 8 maggio.

Una studentessa di 18 anni ha trascinato a riva un suo compagno di classe che era stato dilaniato da un grande pescecane bianco e lo ha battezzato sulla riva, prima che spirasse. Senza dar retta alle grida del ragazzo che la invitava a non avvicinarsi ed andarsene, Shirley O'Neil ha raggiunto nuotando nelle acque rosse di sangue il ragazzo, Albert Kogler, per salvarlo.

Quando lo ha riportato a riva, Shirley, che è cattolica, ha raccolto nel cavo della mano dell'acqua di mare e l'ha versata sulla testa del giovane che non era battezzato e, facendo il segno della croce, ha mormorato «Io ti battezzo, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo». Poi ha chiesto al ragazzo: «Va bene?» «O.K.» ha risposto il ragazzo. Albert Kogler veniva trasportato subito in ospedale con un'autoambulanza dove moriva dopo circa due ore.

I due studenti nuotavano nella baia di San Francisco a circa 50 metri l'uno dall'altro, vicino al ponte del «Golden Gate», quando il pescecane ha attaccato il giovane.

Alcuni fermi per il furto alla badessa cloroformizzata

Padova, 8 maggio.

Le indagini dei carabinieri sull'episodio di banditismo verificatosi ieri notte in danno delle suore del convento di clausura di San Daniele sembrano avviate al successo.

Si ha notizia che stasera alle 20 i carabinieri, diretti dal tenente Iannaccaro, hanno potuto recuperare la cassetta nella quale erano titoli, denaro in contanti e qualche oggetto d'oro che era stata asportata dalla camera della badessa suor Benedetta Cristofori, immersa, grazie al cloroformio, in un sonno pesante. La cassetta, che conteneva alcuni titoli, è stata trovata nella boscaglia che circonda il pittoresco monastero. Precedentemente, i carabinieri avevano operato alcuni fermi.

Attricetta francese svenuta abbandonata di notte per via

Ricoverata con intossicazione acuta da alcool - Era stata a cena con alcuni amici

Huguette Mercer (Telefoto)

Roma, 8 maggio

La scorsa notte, un vigile notturno passando di fronte ad un portone di via Terni, nel quartiere Tuscolano, scorgeva, distesa sul marciapiede, una giovane donna priva di sensi. Provvedeva a farla trasportare all'ospedale, ove i medici la riscontravano un'acuta intossicazione da alcool e un serio stato di agitazione psicomotoria.

Ripresi i sensi, la giovane declinava le sue generalità all'agente di servizio. Si trattava della «stallina» francese Huguette Mercer di 23 anni, a Roma in cerca di scrittura e alloggiata appunto in una pensione di via Terni. L'attricetta si era recata lersera ad una cena in una trattoria tipica dei Castelli, in compagnia di conoscenti che pare l'abbiano spinta a bere più del consueto. Al ritorno verso Roma, i suoi accompagnatori, spaventati dal suo atteggiamento che rivelava un grave stato fisico e temendo le noie che ne potevano derivare, non trovavano di meglio che abbandonare Huguette Mercer semisvenuta di fronte alla sua pensione.

Interrogata da un giornalista, l'attricetta francese ha detto di non aver nulla da aggiungere a quanto ha già dichiarato alla polizia. Non ha voluto rivelare i nomi dei suoi accompagnatori, limitandosi a dire che erano «degli amici». Ed ha soggiunto: «Non mi sarei mai aspettato un simile trattamento. Ero andata con loro per quella gita e ad un tratto mi sono sentita male. Ho avuto una lite con uno di essi, il malumore si è accentuato e sono svenuta». La ragazza tenta di spiegarsi il perché di quell'abbandono sulla strada. «Forse — ammette — erano preoccupati della loro reputazione dopo quanto era accaduto». Alla richiesta dei nomi, si è trincerata nel più assoluto mutismo. «Non voglio, non credo di rivelarli. Ma del resto si tratta di un episodio senza importanza».

MOSTRA-MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

PRESSO LA

FILIALE FIAT - TORINO

CORSO BRAMANTE 15 - TEL. 890-448

VASTO ASSORTIMENTO ALLE CONDIZIONI PIU' FAVOREVOLI DI PREZZO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

In vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente.

La mostra è aperta al pubblico anche nel pomeriggio del sabato

UN BENEFICO SEGRETO

Il biologo De Belvefer, grande appassionato della apicultura, era rimasto colpito dalla straordinaria differenza esistente tra l'ape regina e l'ape operaia: la prima pesa il doppio della seconda, si sviluppa più rapidamente, vive 6 anni invece di 42 giorni, pone 2000 uova al giorno e durante la sua esistenza risente l'ardore di amare, mentre l'ape operaia non risente alcuno stimolo.

Ma ciò che è ancora più straordinario è che, quando nascono; tutte le larve si assomigliano e che soltanto l'alimentazione e precisamente la pappa reale, a certune riservata, ne fanno insetti fisiologicamente superiori agli altri.

Da ciò si poteva concludere che questa pappa reale possiede proprietà essenziali.

Ma la scoperta d'una sorgente di elementi vitali non è sufficiente: è necessario, altresì, rendere questi elementi assimilabili all'organismo umano, pur conservando loro le qualità rigeneratrici. Questo è il motivo per cui il biologo De Belvefer iniziò allora una serie di lunghi lavori il cui risultato si concretò nella presentazione, sotto forma di fiale bevibili, della famosa pappa reale, conosciuta ora in 46 nazioni con il nome di APISERUM.

Essa è riconosciuta particolarmente attiva nel caso di senilità precoce. Infatti, a rigor di termini, la vecchiaia non è una malattia ma un indebolimento generale dell'organismo, un rallentamento di tutte le funzioni vitali: metabolismo, rinnovamento delle cellule, etc...

Orbene, la pappa reale possiede, in volume ridotto, tutti gli elementi necessari per la conservazione del potenziale vitale del corpo umano: protidi, glucidi, lipidi, vitamine di ogni genere ed oligo-elementi. Questi ultimi indispensabili agli scambi inter-cellulari, offrono, inoltre, il vantaggio di essere in questa pappa reale in proporzioni perfettamente equilibrate, poiché sono allo stato naturale, nelle misure volute dalle api, che hanno il migliore laboratorio che madre natura ha messo a disposizione degli uomini.

Il pubblico però deve stare accorto, poiché la pappa reale è deperibile quanto il latte, per mantenerla attiva deve essere stabilizzata con il procedimento trovato da De Belvefer, il vero scopritore della Gelée Royale applicata all'alimentazione razionale.

Originale francese è solo l'APISERUM, ora in vendita in tutte la farmacia d'Italia.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Agente Generale per l'Italia E. MATA' (AI), corso Francia 5, Torino. A tutti coloro che ne faranno richiesta verrà inviata gratuitamente una importante documentazione.

Perchè tenersi una BRUTTA PELLE?

Migliorerà in sole 24 ore con un nuovo balsamo salutare

Perchè tenersi i brufoli, le bollicine, o, comunque la pelle irritata? Vi è un nuovo balsamo salutare che può mettere fine a questi disturbi, rapidamente!

Valcrema – così si chiama questo nuovo trattamento – ha un'efficacia eccezionale.

Valcrema contiene due antisettici e non essendo grasso, non ostruisce i pori: la materia settica non resta occlusa e può fuoriuscire.

Con questo nuovo trattamento cessano pruriti e irritazioni. Sfoghi, brufoli e bollicine scompaiono rapidamente.

PELLE SANA IN POCHI GIORNI

Provate Valcrema sulla vostra pelle – constaterete il miglioramento fin dal primo giorno. Spesso bastano pochi giorni perchè la vostra pelle diventi bella, chiara e sana.

Prezzo L. 230 al tubo
Formato doppio L. 350

Concessionario Esclusivo
MANETTI & ROBERTS - Firenze

VALCREMA
balsamo antisettico

GAS GAS

DA OGGI AL 15 GIUGNO 1959
A CHI ACQUISTA

PRESSO I NEGOZI DELLA:

PROGAS

- VIA S. TOMASO 24
- VIA XX SETTEMBRE 43
- CORSO GIULIO CESARE 99
- PIAZZA BARDONIA 1

UNA NUOVA CUCINA A GAS

RITIRIAMO IL VECCHIO FORNELLO VALUTANDOLO AL MASSIMO, E NO OGNI SINGOLO CLIENTE

PROGAS REGALA

SERVIZI DI BICCHIERI
SERVIZI DI POSATE
SERVIZI DI CAFFE'
ASCIUGATOI DI SPUGNA

VENDITA ANCHE RATEALE

CRONACHE DELLO SPORT

Nella classica Coppa delle Nazioni a Roma

I cavalieri statunitensi vittoriosi dopo uno spareggio con gl'italiani

L'emozionante barrage finale deciso dal percorso netto di Wiley su Nautical - Per la prima volta gli americani si affermano nella prova più importante del Concorso ippico di Piazza di Siena - Piero D'Inzeo ha vinto nonostante una vertebra spostata - La Francia al terzo posto

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 8 maggio.

I cavalieri statunitensi, presenti per la prima volta a Piazza di Siena, hanno conquistato la vittoria nell'avvenimento più atteso del concorso ippico internazionale: nella Coppa delle Nazioni. Questa edizione della tradizionale gara di Piazza di Siena è stata indubbiamente una delle più avvincenti e combattute che la storia dei concorsi ippici romani ricordi, tanto da concludersi, come mai si era verificato, con il «barrage». Soltanto dopo quest'ultimo difficilissimo spareggio gli Stati Uniti hanno vinto contro l'Italia, totalizzando nei tre migliori percorsi zero penalità contro le otto italiane.

Risultato a sorpresa quindi; e sorpresa assoluta in quanto gli americani si trovano attualmente in Italia proprio per perfezionarsi in vista delle Olimpiadi. A parità di bravura fra cavalieri italiani e d'oltreoceano un ruolo importante hanno giocato gli animali a disposizione. Gli statunitensi, che del resto sono stati pure molto bravi hanno cavalli da «venti milioni in su». I nostri rappresentanti si devono accontentare di animali di minor valore.

La coppa delle Nazioni esercita ogni anno un fascino speciale nella cornice dell'avvenimento sportivo e mondano del Chio; quest'anno poi ha superato ogni previsione; fin da mezzogiorno il pubblico è cominciato ad affluire a Piazza di Siena, prendendo letteralmente d'assalto ogni grado di posti, tanto che moltissimi spettatori sono dovuti restare in piedi per seguire le vicende dei 48 cavalieri rappresentanti le dodici Nazioni iscritte ufficialmente. Ogni concorrente era chiamato a ripetere due volte il percorso. Le squadre sono entrate in campo, sotto un cielo leggermente annuvolato, nel seguente ordine: Italia, Polonia, Germania, Spagna, Romania, Belgio, Portogallo, Olanda, Francia, Stati Uniti, Ungheria e Turchia.

La gara è stata aperta alle 15,20 dall'italiano dottor Tassoni su «Reattore» che fra gli applausi generali segna un netto. Alla fine della prima manche nulla di deciso, anche se la Germania, contrariamente alle previsioni, era già esclusa e si profilavano i finalisti: Francia in testa con 7 penalità, seguito a pari merito da Italia e Stati Uniti. Il pubblico è avvinto dall'emozione che aumenta via via che si disputa la seconda manche: l'esito finale resta sospeso fino all'ultimo percorso quando per merito del «netto» dell'americano Wiley sul bellissimo Nautical si trovano a pari merito con dodici penalità italiani e statunitensi. Segue la Francia con 12 penalità e la Germania con 19.

E' necessario — e nessuno ricorda sia avvenuto un fatto del genere nelle «Coppe delle Nazioni» precedenti — disputare il "barrage". Quattro cavalieri per parte sul percorso dei sei ostacoli più duri. E' ormai il tramonto quando Reattore di Tanassi ripete la prodezza di un percorso netto, subito seguito con la stessa risultato da Smjon montato da Morris. Il pubblico è ammutolito dalla tensione. Segnano il cap. Oppes (Pagoro) con una penalità, Chapot (Diamant) tre rifiuti; Piero d'Inzeo — il quale ha rifatto la sua apparizione dopo la sospensione dei giorni scorsi, dovuta ad una vertebra spostata, lesione che lo ha costretto a montare affetto da dolori lancinanti e con un busto — otto penalità. La gara prosegue con un "netto" dell'americano Steinkraus (Katy d'Esprit). Raimondo D'Inzeo «Merano» abbatte una barra della gabbia. Ultimo a scendere in campo è Nautical e con esso l'americano Wiley compie un magnifico percorso senza errori. La bandiera stellata sale così sul pennone della vittoria. Una affermazione senza precedenti, ma che pone sullo stesso piano, in pratica il valore dei cavalieri italiani e dei bravissimi e sorprendenti americani.

Giorgio Nani

L'americano Wiley, che con un percorso netto nel «barrage» ha conquistato la vittoria per gli Stati Uniti (Tel.)

Allenamento della Juventus per la partita con l'Arsenal

Contro lo «Stadium» Sivori segna 8 degli 11 goals bianconeri - Rientro di Castano e Montico - Il tennista di prima categoria Remigio Lemonnier e suo fratello Oreste schierati tra gli avversari dei juventini - Boniperti sta meglio

La parentesi calcistica internazionale è chiusa; resta ancora sospeso per una domenica il torneo italiano di serie A, ma la Juventus ha già ripreso ieri pomeriggio gli allenamenti in partita. I bianconeri sono scesi in campo per collaudare le condizioni fisiche di alcuni atleti in vista dell'interessante confronto che disputeranno giovedì prossimo, in «notturna», allo stadio comunale con la squadra inglese dell'Arsenal.

Contro la formazione «Stadium» che è prima in classifica nel girone A del campionato «seniores» del C.S.I., Cesarini ha allineato nel primo tempo: Aggradi; Corradi Garzone; Emoli Castano Columbo; Stivanello Palmer Charles Sivori Ferrario. La «novità» di Aggradi portiere si è resa necessaria per l'assenza di Mattrel (a Bologna con la nazionale militare) e per l'indisponibilità di Vavassori, a riposo per un'infiammazione all'inguine. Aggradi, mediocentro di ruolo, se l'è sbrigata con una certa abilità anche come portiere. Nel secondo tempo egli è stato rimpiazzato tra i pali da Stacchini ed è passato al centro della mediana. Come laterali nella seconda parte della partita sono stati utilizzati Turchi, Montico (per un quarto d'ora solo) e Ferrario, mentre in prima linea hanno giocato il diciottenne Ninni, Colombo e Leoncini.

Tra le cose interessanti dell'allenamento sono da rilevare la «vena» straordinaria di Sivori, che ha segnato otto degli undici goals juventini (contro uno, per gli allenatori, è strano punto perchè è consistito in una magnifica autorete segnata «volontariamente» da Corradi quasi allo scadere della partita), la buona ripresa di Castano ed il soddisfacente primo collaudo «ufficiale» di Montico.

L'atletico giocatore che un brutto infortunio ha tenuto lontano dal campionato per oltre sei mesi, ha giocato con tranquillità.

Nelle file della squadra allenatrice giocavano ieri il portiere dei ragazzi juventini Lemonnier, presidio allo «Stadium» per l'occasione, ed il fratello Remigio, tennista di prima categoria e volenteroso alla destra nei «matches» di football.

Cesarini ha annunciato che contro l'Arsenal, a meno di imprevisti, dovrebbe giocare anche Boniperti. Il «capitano» si sta attualmente sottoponendo ad una cura intensiva per guarire definitivamente il malanno alla caviglia.

Senkey, in previsione del confronto amichevole di domani tra il Talmone-Torino ed il Novara, ha convocato sedici atleti: i portieri Sentimenti IV e Maccheroni; i terzini Cancian, Farina e Tarabbia; i mediani Bearzot, Ganzer, Varglien, Bonifaci e Pelis; gli attaccanti Arce, Armano, Virgili, Marchi, Farinelli, Mazzero. Sia Tarabbia che Mazzero disputeranno un solo tempo della gara. L'inizio dell'incontro è stato fissato per le ore 17,30.

Ferrero nella Fiorentina sostituisce l'allenatore Czeisler

Firenze, 8 maggio.

Lajos Czeisler, allenatore della Fiorentina, è stato destinato ad altro incarico. La squadra è stata affidata a Luigi Ferrero. La decisione è stata presa nel corso di una riunione durata due ore. Czeisler resta a disposizione della Fiorentina come osservatore e con compiti inerenti il prossimo campionato.

La Spagna conduce per 2-0 sulla Svizzera, nel secondo turno eliminatorio della zona europea di Coppa Davis

Incerta la presenza di Baldini nel circuito ciclistico di Faenza

Nencini e Poblet al via - A Prato il G. P. Industria con Gaul, Moser e Fornara Ritiro di Coppi dal Giro della Spagna - Venturelli in testa nella Berlino-Praga

Louison Bobet ha dato lezione di classe e di stile, il Gran Premio Ciclomotoristico delle Nazioni ha rappresentato una specie di festival particolare per la seconda giovinezza del trentaquattrenne campione francese. Bobet ha dominato da cima a fondo, con l'autorità del più forte. Secondo il solito, insomma, ha vinto uno straniero, mentre, dei nostri, scomparso dalla scena Baldini sofferente ad un ginocchio, il solo Nencini è rimasto a contrastare il dominio di Bobet: un prologo non troppo rassicurante per l'ormai prossimo Giro d'Italia, nel quale la condizione degli atleti in arrivo d'oltre frontiera si presenta fin d'ora particolarmente agguerrita, specie dopo la conferma della partecipazione di una squadra francese con Anquetil, Darrigade e Graczyk.

In attesa del Giro che prenderà il via sabato 16 da Milano, l'attività dei ciclisti intanto non conosce sosta. Domani figurano in programma addirittura due avvenimenti di buon rilievo, uno, naturalmente, a scapito dell'altro. Si gareggia a Faenza e si gareggia a Prato. A Faenza, seguendo la moda, si disputa un circuito a formula mista, 120 chilometri in tutto, 48 dei quali dietro motori. Una trentina di atleti sono ingaggiati ed il motivo di maggior interesse sarebbe costituito dalla presenza in gara di Ercole Baldini. Ma il romagnolo ancora non è rimontato in sella dopo il ritiro dal Gran Premio Ciclomotoristico. Gli permane il dolore al ginocchio, nonostante tutte le cure. Il suo morale è a terra. Se il dolore tendesse a diminuire, il campione del mondo deciderebbe d'allinearsi al via, per un'ennesima prova della sua gamba malconcia. Non è sicuro, però: un'annata decisamente contraria la sua, una annata senza fortuna. Gli organizzatori, prevedendo un possibile *forfait* di Baldini, si sono assicurati altri attori illustri. Nell'elenco campeggiano i nomi di Nencini, di Poblet, di Ronchini, di Catalano, di Vannitsen, di Hoevenaers, di Terruzzi.

Prato è invece il traguardo del Gran Premio dell'Industria e Commercio, che raduna alla partenza dei 247 chilometri (con la salita al Monte Oppio) un buon gruppo di figure ben note. Fanno spicco Gaul e Fornara, Moser, Pambianco, il giovane Natucci, Baffi, Benedetti.

Il resto dei ciclisti è sparso ai quattro venti in Europa, impegnato in varie manifestazioni che vanno verso il termine. Finiscono domani la Vuelta di Spagna ed il Giro di Romandia. Nella Vuelta erano in corsa molti campioni, capeggiati da Rivière, da Van Looy, da Bahamontes e da Coppi. Nonostante le speranze degli organizzatori che, di anno in anno, puntano sulla loro gara come ad una grande competizione a tappe, gli assi quasi mai si sono affacciati alla ribalta. Bahamontes si è ritirato, imitato ieri da Coppi. Van Looy, dopo la tappa di ieri, vinta da San Emeterio, è piazzato discretamente in classifica, senza aspirare però ad alcun colpo di scena nelle giornate risolutive.

Comanda il graduatoria lo spagnolo Suarez, un «outsider» che, almeno per ora, non entra certo nella schiera dei campioni.

Il Giro di Romandia, dal canto suo, ha rivoluzionato i pronostici che volevano gli italiani facili vincitori. Ieri, sul traguardo di Ginevra si è imposto il francese Bouvet, mentre nella classifica generale gli svizzeri fan la parte del leone: 1. Gimmi, 2. Rodolfo Graf, 3. Rueg, 4. Schellemberg. I migliori degli italiani sono Coletto e Conterno, rispettivamente al quinto ed al sesto posto. Defilippis è 23° ad oltre 24 minuti dal leader. Ci si può consolare pensando che il torinese gareggia per rodarsi in vista del Giro d'Italia.

Buone notizie invece d'oltre cortina. Nella Berlino-Praga-Varsavia, riservata ai dilettanti, gli azzurri di Proietti continuano a farsi onore. La tappa di ieri, la Karlovy Vary-Praga, vinta dal belga Vindevogel, ha visto Trapè quinto e Venturelli sesto. Venturelli è sempre al comando della classifica generale.

Gigi Boccacini

Campionato mondiale d'auto

Brabham è il più veloce nelle prove a Montecarlo

Montecarlo, 8 maggio.

Si è svolta oggi a Montecarlo la seconda giornata di prove in auto del Gran Premio che aprirà la serie delle gare valevoli per il campionato mondiale conduttori. Dopo la buona prestazione di Moss nella prima giornata (tempo 1'41"1) oggi l'australiano Jack Braham, al volante di una Cooper-Climax, ha registrato il tempo di 1'40"1 sul giro, migliorando così — ulteriormente — il tempo di 1'40"6 stabilito l'anno scorso da Mike Hawthorn su Ferrari. Ecco l'elenco dei migliori tempi cronometrati oggi: Brabham (Cooper) 1'40"1, media chilometri 113,108; Moss (Cooper-Bem) 1'40"3; Behra (Ferrari) 1'40"4; Phil Hill (Ferrari) 1'41"3; Brooks (Ferrari) 1'41"9.

Il mediomassimo Calzavara è stato battuto ai punti nel ring di Berlino dal campione europeo dei medi Schulz.

Il nuovo orario ferroviario entra in vigore il 31 maggio

Nuove comunicazioni tra Torino e la Calabria, l'Alto Adige e Venezia - Il percorso Torino-Lecce abbreviato di un'ora - I miglioramenti nella Riviera Ligure

Roma, 8 maggio.

Il nuovo orario delle F.S., in base ad accordi internazionali, andrà in vigore il 31 maggio. In campo internazionale è stata rinforzata la composizione dei treni e si è provveduto a raddoppiarne altri. I treni sdoppiati circoleranno quasi tutti nel periodo estivo e saranno prevalentemente destinati al traffico turistico. In campo interno la disponibilità di elettromotrici bicorrenti, che, com'è noto, possono circolare sia su linee esercitate a corrente trifase sia su linee esercitate a corrente continua, permetterà di effettuare numerosi treni interessanti le linee liguri-piemontesi. Le linee Bari-Taranto, Taranto-Brindisi e Bari-Lecce verranno completamente dieselizzate, ossia il servizio sarà effettuato con locomotive Diesel, anziché, come precedentemente, con locomotive a vapore.

Il servizio delle carrozze con cuccetta sarà attuato anche sulle linee Roma-Siracusa e Roma-Brennero, oltre che sulle Milano-Roma, Milano-Lecce, Roma-Palermo e Roma-Torino.

Sulla *linea Milano-Genova-Ventimiglia*, in seguito alla maggiore disponibilità di elettromotrici bicorrenti, sarà possibile effettuare il servizio dei treni rapidi R 84 ed R 85 tra Milano e Genova, con prolungamento, nel periodo estivo, fino a Sestri Levante.

Per evitare l'affollamento dei treni nel periodo estivo sono previsti vari convogli che circoleranno in quel periodo a sussidio dei treni ordinari. Così sarà effettuato il treno 1068 da Genova che porterà anche le vetture Livorno-Milano in arrivo con il treno 108: il tragitto tra queste due ultime città sarà percorso con un risparmio di tempo di 90 minuti. Tra Milano-Genova-Albenga, con partenza da Milano alle 7,20 ed arrivo ad Albenga alle 12,36, circolerà un nuovo treno estivo festivo, come pure un altro treno estivo circolerà da Genova a Milano (partenza da Genova alle 19,18 ed arrivo a Milano alle 21,55).

Ancora con convogli bicorrenti, e quindi senza trasbordo, saranno effettuati i treni rapidi R 597, R 591, R 592 tra Milano e Ventimiglia e numerosi convogli tra Savona e Genova. Nei giorni prefestivi del periodo estivo circolerà tra Milano e Sanremo un treno rapido con servizio di prima classe effettuato con mezzi leggeri.

Sulla *linea Modane-Torino-Genova* nel periodo dal 1° agosto al 31 ottobre a sussidio del «Treno del Sole» verrà effettuata una nuova coppia di treni, PS e SP, tra Torino e Villa San Giovanni con proseguimento per e da Siracusa. I treni recheranno vetture da e per Reggio Calabria, e vetture dirette tra Torino, Catania e Siracusa.

Sulla *linea Brennero-Verona-Bologna-(Roma)* nel periodo dal 28 giugno al 13 settembre circolerà tra Monaco e Venezia una nuova coppia di treni rapidi con vetture di 1ª e 2ª classe. Essi saranno in coincidenza a Verona con i treni da e per Milano. Il percorso Monaco-Venezia sarà coperto in 7 ore e 10 minuti e quello inverso in 7 ore e 25 minuti.

Sulla *linea Poggiorcale-Trieste-Venezia-Bologna - (Roma)* analogamente a quanto praticato su altre linee, i treni VR ed RV, tra Roma e Venezia, porteranno unita all'elettrotreno una elettromotrice che, giunto il convoglio a Venezia, verrà staccata e proseguirà da sola verso Trieste. In tal maniera i viaggiatori da Roma per Trieste non dovranno più effettuare il trasbordo. Operazione contraria vi sarà in senso inverso. Da Roma il treno posticiperà alle 13,30 la sua partenza ed avrà da Roma a Trieste un guadagno di 50 minuti. Da Trieste la partenza avverrà alle 8,47 con la elettromotrice. L'acceleramento sull'intero percorso Trieste-Roma sarà di 52 minuti.

Verrà istituito un nuovo treno rapido R 190 con servizio di 1ª e 2ª classe in partenza da Trieste alle 18,55 ed arrivo a Venezia alle 20,32 Esso sarà in coincidenza a Mestre col rapido MV (Rialto) Venezia-Milano.

Da Venezia (p. 14,55) a Trieste (a. 17,02) circolerà il nuovo treno ET 262 in coincidenza a Mestre col treno 211 da Milano. Le comunicazioni tra Trieste e la Lombardia ne risulteranno notevolmente migliorate.

Sulla *linea Torino-Milano-Venezia* il nuovo treno rapido estivo tra Monaco e Venezia, denominato «Gondoliere», avrà la coincidenza a Verona col treno 192 verso Milano. Analogamente la coincidenza sarà assicurata a Verona col medesimo treno per i viaggiatori provenienti da Torino e da Milano con i treni AT 459-415.

Nel periodo estivo circolerà tra Milano e Venezia una nuova coppia di treni. La partenza da Milano avverrà alle ore 9,55 e l'arrivo a Venezia alle 13,42. In senso inverso la partenza da Venezia sarà alle 9,37 e l'arrivo a Milano alle 13,32.

Per potenziare le comunicazioni diurne con l'Alto Adige sarà poi istituita una nuova coppia di treni estivi settimanali di 1ª classe effettuata con elettromotrici tra Milano e Merano. Il percorso sarà coperto in meno di 4 ore. I treni saranno in coincidenza a Milano con i treni da e per Torino.

Sulla *linea Modane (Milano)-Bologna-Bari-Lecce* le vetture da Torino per Ancona-Pescara-Lecce anziché al treno 129 verranno agganciate al treno 127 prolungato nel periodo estivo da Piacenza a Pescara. La partenza da Torino avverrà alle 21,33 e l'arrivo a Pescara alle 10,10. La vettura da Torino per Lecce proseguirà da Pescara col treno 151. Da Torino Lecce si impiegherà un tempo inferiore di oltre un'ora al precedente

SI RICONOSCE A COLPO D'OCCHIO

Dall'eleganza della linea

La maglieria Cagi è inconfondibile per alta qualità dei filato, originalità dei modelli, eleganza della confezione, perfezione delle rifiniture, inalterabilità dei colori Indanthren, elasticità, morbidezza, irrestringibilità e lunga durata. Il vasto assortimento della maglieria Cagi intima ed esterna, offre sempre la più larga possibilità di scelta al prezzo più conveniente. Acquistate anche voi maglieria Cagi: la indosserete con piacere e la consiglierete con entusiasmo.

maglieria cagi

Benessere, igiene, eleganza per grandi e piccini

BECCHI S.A.A. - CORSO BUENOS AIRES, 58 - MILANO

VENDITA ALL'ASTA GALLERIA D'ARTE

C. CODEBÒ & C.

VIA PO 4 - piano 1° - Telefono 49-116

Balduino - Bè - Bussolino - Calderini M. - Carena - Carelli C. - Delleani - Empria - Follini (con 4 splendide opere) - Giordano - Grosso G. (con una superba opera) - Gisni (con una piccola deliziosa raccolta di otto dipinti) - Iunck (con un suo famoso dipinto riprodotto sul volume dello Stella) - Irolli Vincenzo (col suggestivo «Chierichetto») - Leto A. - Lupo - Menzio - Musso Maggi («Cogne») - Palizzi G. - Pollonera - Pittara - Pastega (Scuola Veneta dell'Ottocento) - Pratella A. - Rossi A. - Ravier - Sacheri - Scorzelli - Sansalvadori - Spazzapan (in due sue belle originalissime manifestazioni «Mimo» e «Primavera») - Sobrile («Fiori» e «Paesaggio invernale») - Tavernier - Vercelli G. - Vellan - ecc. ecc. è la schiera di pittori che la Direzione della Galleria sottopone al giudizio dei visitatori.

Superfluo parlare di garanzie. Sono le tradizionali che la Galleria offre ai suoi cari clienti.

Oggetti, mobili, soprammobili, tutti di eccezionale rarità e di classe superiore.

Ad evitare una troppo lunga descrizione che potrebbe parere eccessiva e pubblicitaria, citeremo una parte minima dei numeri di maggior interesse: 233 - 426 - 427 - 428 - 429 - 431 - 433 - 437 - 438 (l'eccezionale splendidissimo doppio corpo annunciato per l'ultimo giorno di vendita dello scorso dicembre ed involontariamente omesso) 457 (antico tappeto Karabac (esemplare unico per disegno e colorazione) 839 ed il N. 99 (bronzo del Da Lotto, tutta vivezza e tutta gioia per gli occhi).

Dirige la vendita il rag. Angelo Prato.

ESPOSIZIONE

da oggi sabato 9 corr., con orario: 10-12 - 14-19

Prima vendita martedì 12 maggio, ore 16.30 precise.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO		
Ricostruz. 3%	71 10	71 40
» »	71 —	71 30
Redimibile 5%	73 60	71 60
» »	101 40	101 70
Redimibile 3½%	101 30	101 60
» »	91 50	91 50
Redimibile 5%	100 30	100 30
» »	100 20	100 20
Ricostruz. 3½%	87 20	87 30
» »	87 10	87 20
Ricostruz. 5%	98 60	98 95
» »	98 50	98 85
Sic. Sard. 5%	97 75	97 75
Fr. R. 5% Trieste	97 90	97 90
B.I.R. 3% 1959	—	—
» » 1960	101 40	101 55
» » 1961	101 27	101 27
» » 1962	101 45	101 52
» » 1963	101 42	101 42
» » 1964	101 40	101 55
» » 1965	101 40	101 35
» » 1966	101 50	101 50
» » 1967	101 50	101 30
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½% '56	99 20	99 20
» 5% '36	101 70	101 60
» ricost. 5%	100 90	101 05
» 5% '37	101 40	101 50
» 5% '38	101 85	101 92
» 5% '39	100 85	100 75
» 5% '40	107 75	107 75
» 5%	132 70	133 —
Meccan. 5%	132 50	132 50
» 4,50 %	98 60	98 90
Selez. 3½%	102 62	103 —
» Gen. 04-'57	123 80	122 —
» 3½% '54	—	—
Elettr. Selt 3½%	96 50	96 50
Elettr. Selt 5%	96 50	96 50
Ed. Sic. 3½%	98 80	99 —
» » '53	99 —	99 —
» » '55	100 10	100 —
C. C. e F. 5%	101 10	101 20
S. Paolo 5%	94 80	94 65
» »	94 —	94 —
» 3½%	84 30	84 30
Mediterranea 5%	92 —	92 —
C.I.R. Sicil. 5%	97 —	97 —
Cr. Fondiario »	93 40	93 20
C.I.R. Napoli »	99 20	99 20
» »	98 75	98 75
» »	98 75	98 75
Acqua ved. 4,50%	100 75	100 75
» (Diritto 5% '59)	101 75	101 75
I.R.I. 3½%	101 50	101 50
» 5%	102 50	102 —
» 5%	100 30	100 30
» 5%	101 30	101 20
» 5%	101 15	101 15
» 5%	100 85	100 85
» 5%	101 20	101 10
» 5%	101 —	101 05
Acciaio 3½%	95 30	95 30
» 5%	95 20	95 20
Ed. Sic. 5% '56	100 10	99 90
» » '57	102 —	102 10
Fiat 5% '56	103 30	103 80
Fiat 5% '57	103 20	103 40
Fiat 5%	102 25	102 80
Ital. Gas 5%	104 —	106 —
» »	106 25	108 50
» »	107 50	108 50
» »	104 25	106 60
» »	105 75	105 75
» »	104 50	104 50
» »	106 25	106 40
» »	107 50	107 50
» »	101 50	101 50
Magneti 4%	99 75	100 30
» 5%	99 75	100 70
» 5%	104 75	104 75
» 5%	105 75	105 75
Cem. Gamma 5%	102 —	102 —
Westinghouse 5%	103 50	103 50
» 5%	104 25	104 25
Ferrovie 4%	100 50	100 50
» 5%	104 80	104 80
Cartiere It. 5%	105 80	105 80
Cartiere It. 1958	106 60	106 80
Cartiere It. 1959	101 80	101 80
Cartiere 5%	100 90	101 05
» 5%	101 —	101 —
Ceramiche 5%	101 20	101 70
Ceramiche 6%	101 50	101 25
Viscosa 4%	112 —	115 —
» 5% '52	103 —	103 —
Snia 5%	101 50	101 50
Snia 5%	102 25	102 25
Snia 5%	100 80	100 00
Linoleum 5%	100 —	100 —
Linoleum 5%	100 70	100 70
Pirelli 5%	100 80	101 10
Pirelli 5%	101 —	101 —
Pirelli 5% '52	101 20	101 20
Pirelli 5% '53	100 80	100 92
Pirelli 5% '54	100 90	101 05
Pirelli 5% '55	102 40	102 50
Pirelli 5% '56	101 75	101 30
Pirelli 5% '57	100 20	100 20
Pirelli 5% '58	100 —	100 —
Pirelli 5%	94 05	94 05
AZIONI PER COSTANTI		
FESSILI E MANUFATTI		
ISAC	—	—
Cotonificio Veneto	—	—
Manifattura	13100	13200
Tessuto	3125	3150
Cellulosa	—	—
SALF	—	—
CIR	3800	—
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Ferrovie Nord	65 50	—
Assic. Generali	60200	—
Ass. Assic. Torino	43000	—
SILT	3775	3695
Fer. Meridion.	—	—
Fer. Meridionali	2780	2700
Piem. Finanz.	—	—
Finanziaria	1730	1695
Fin. Centrale	—	14950
Invest	6275	—
Metalmecc.	—	69000
M.I.L.	—	—
Ut. Belfia	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Talco Grolla	—	—
M. Amiata	7975	7990
Montecatini	1270	1257
METALMECCANICI		
Fonderie	—	—
Ilva	491	476
Terni	317	310
Cornigliano	873	857
SAIM	—	—
Mecfond	—	—
Westinghouse	—	—
Weltmill	16 75	16 70
Savigliano	—	—
A. Ricchi	505	505
Ansaldo	—	—
Ercole	1856	1833
Magneti Marelli	1265	—
ELETTRICI		
Ed. Sicula	—	—
Sard. Elettrom.	—	—
Elettr. Selt-Valdarno	—	—
Edison	1250	1227
Elba	945	940
Sicula	3475	3400
Selt	1790	1760
Meridionali	1925	1890
Motor Columbus	1750	1735
Narnia	—	—
ALIMENTARI		
Linificio	—	—
SIMAI	—	—
Vercelli-Monca	—	207 a
Ital. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Aquila Nuova	—	—
Ceramica	—	—
Cartiera Italiana	4950	—
Cartiere Burgo	17350	17000
Acqua Potabile	2200	2125
IMCE	3240	—
Pirelli	—	—
Ceramica Pozzi	—	—
CHIMICI		
Montecatini	1961	1940
Farmaceutici	—	—
Schiapparelli	—	—
Rhodiatoce	—	—
Saffa	4065	3970
Supertessile	2360	2350
ANIC	2760	—
Montecatini	2895	2855
Liquigas	745	735
Polimi	252	—
IMMOBILIARI		
Immobiliare	—	—
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	363	735
Sfera	—	—

L'apertura ha raccolto i motivi di pessimismo suggeriti per opinabile analogia dalla pesantezza di Wall Street. Sul mercato i realizzi sono apparsi fitti ed impulsivi, soprattutto durante l'apertura, ma l'assorbimento non ha tardato ad assumere un finanziamento vivacato e decisivo, per cui di quota, nelle sue voci più significative, ha acquisito ben presto ad un ritmo recupero. Fasi alterne, con vivo e continue oscillazioni, hanno caratterizzato la seconda metà della riunione: il listino, dopo una mattina depressione, ha raccolto le indicazioni medie massime della giornata ed ha sottolineato un ritorno in forze del denaro, pur dovendo conformare un netto arretramento dai prezzi di mercoledì. Titoli di Stato ed obbligazioni sostenuti. Disponibilità attive e migliore, energicamente guidato dalle Viscosa.

Prezzi informativi delle valute rilevati fuori Borsa: sterlina ufficiale 6000-6200; marengo svizzero 5350-5450; sterlina carta unitaria 1710-1770; dollaro carta Usa 617-631, franco svizzero 142,50-144,50; franco francese 123-128; oro fino 700-706; argento 19-19,50.

ROMA. — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 618,65; dollaro canadese 641,75; franco svizzero 142,25; corona danese 89,70; corona norvegese 86; corona svedese 119,50; fiorino olandese 164,45; franco belga 12,05; franco francese 125,75; lira sterlina 1747,75; marco tedesco 146,30; scellino austriaco 23,96; peseta spagnola 10,55; scudo portoghese 21,60; peso argentino 7,10; cruzeiro brasiliano 4,52; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1200; dinaro jugoslavo 0,73; dracma greca 20,25; lira turca 42,80; sterlina australiana 1363.

MILANO — L'ultima riunione della settimana si svolgeva in una atmosfera contrastata e nervosa. Ad una apertura piuttosto riservata, faceva seguito una fase di accentuata irregolarità, che apportava alle quotazioni diffusi arretramenti, anche abbastanza sensibili. Verso la chiusura un nuovo afflusso di ordini di acquisto consentiva alle quotazioni di riprendersi, tanto che i valori a largo mercato, come Fiat, Catini e Edison si rinvigorivano alle quotazioni precedenti. Ciò malgrado la grande maggioranza delle voci rimaneva inferiore alle quotazioni di mercoledì. Facevano eccezione i Tessili artificiali Châtillon e Viscosa, che miglioravano la prima di 400 lire, la seconda di 138 lire. Altri miglioramenti si avevano nella Gim, Stet, Beni Stabili e Ciga. Il settore del reddito fisso continuava la rivalutazione delle sue voci, coi Buoni del Tesoro che progredivano di mezza lira pressochè senza offerta. Quotano accodola Lanerossi 300; Carlo Erba 170; Ceramica Pozzi 38, Diritti Pirelli e C. 680.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 45.000; Bastogi 3715; Breda 2980; Finelette, 1701; Finmare 592; Finsider 660; Gim 8610; Invest 4100; Centrale 15 mila 125; Sviluppo 3590; Sme 2628; Generali 58.300; Fond. Inc 12 mila 800; Assicurat. 40 200; Ras 88 mila 500; N. Milano 3655; Ausiliare 2500; Mittel 4060; Veneta 1900.

Châtillon 3600; Cotoniere 585; Cantoni 36.500; Val Ticino 65; Olcese 1385; Curtirini 10.070 Stampati 3610; Cascami 10.450; Fiesc 501; Gavardo 3960; Lanerossi 6316-ex; Triane 9600; Scott) 170; Linificio 920; Rosari 22.500; Rotondi 39.000; Man. Tosi 4235; Pecchetti 830; Viscosa 1063; Bernasconi 1345; Un. Manif. 73 500.

Brogg-Isar 850; Dalmine 1301, Ilva 491; Magona 745; Metalsider 580; Amiata 7850; Catini 2681 Monteponi 1360; Siele 2000; Falck 5100; Bianchi 359,50; Fiat 1839. Nebiolo 16,80; F. Tosi 890; Westinghouse 1305.

Sade 1722; Cieli a 3650 Cieli n 3590. Dinamo 3275; Edison 3962 Bresciana 2000; Ceffaro 300; Fabbrie 1875; Campania 1975; Safdi 5695; Valdarno 3647; Emiliana 3900; App. Centr. 3958; Ai. Veneto 1100; Subalpina 4200; Sit 1940; Lucana 2100; Magneti 1205; Marelli 588; Orobia 2640; Pugliese 1220; Siderurgica 3620; Sasi 3435; Sip 1735; Sme 1301; Stet 3715; Tecnomasi 2780; Volta ord. 2610; Volta pref. 2350; Teti A 2990. Teti B 3995; Terni 310,75; Unes 952; Visaola 4480.

Certosa 3100; Distillati 4010; Eridania 5100; Es. Molini 3120; Motta 14.550; R. Zuccheri 535; Anic 3856; Nap. Gas 1760; Erba 11.125-ex; Italgas 1943; Larderello 710; Liquigas 743; Ossigeno 2320; Mirnlanza 14.470; Pibigas 248,50; Rumianca 2356; Saffa 3290; Solgas 1340.

Acdes 4010; Beni Stab. 3930; Bon. Ferr. 850; Edificio 2000; Imm. Roma 758,50; Sagi 2250; Iniziativa 2800; Milano C. 13.625; Rinascente 5630; Sylos 6000; Barocci 500; Binda 38.700; Burgo 17 mila; Cementir 578; Cer Pozzi 950-ex; Ginori 674; Ciga 5810; Elettrocarb. 16.500; Eternit 4920; I. Cementi 17.600; Cond. Acque 939; Rinascente 308 25; Linoleum 2400; Pirelli S.p.A. 4000; Pirelli & C. 4960; Reina 1200; Smerigio 414; Acqui 2000; De Ferrari 1730.

Nell'immediato dopoborsa una nuova e vivace ondata di denaro riportava a quotazioni superiori la Viscosa, la Edison ed altri valori. Durante il pomeriggio, pochissimi affari, in conseguenza dello sciopero bancario. Ecco gli ultimi prezzi: Fiat 1840-1843; Catini 2680-2681; Edison 4000-4010; Viscosa 3280-3300; Liquigas 765-770; Bastogi 2718-2722; Generali 58.600-58.700.

GENOVA. — Mercato poco attivo e quota in regresso in apertura. In chiusura assorbimento più attivo. Fanno eccezione Viscosa e Fibre in nuovo progresso. Piuttosto ben tenuti i locali. Reddito fisso sui corsi

Prima giornata del «simposio» sugli infortuni stradali

Esibizionisti, aggressivi ed ansiosi ecco i "predestinati,, agli incidenti

Più che le minorazioni fisiche, facilmente controllabili, sono importanti nella genesi delle sciagure le caratteristiche mentali di chi guida - Difficile valutare l'ebbrezza da alcool

(Dal nostro inviato speciale)

Salsomaggiore, 8 maggio.

Il simposio sull'aspetto medico dell'infortunio stradale ha iniziato stamane i lavori sotto l'abile regia del principe Caracciolo, presidente dell'Automobile Club d'Italia. Padre Gemelli, l'insigne medico-psicologo che avrebbe dovuto leggere la relazione introduttiva, era assente per una indisposizione, ma ha fatto comunque pervenire il suo scritto. Con esso ha ribadito e perfezionato convinzioni da tempo elaborate sulla triste piaga degli accidenti stradali. Questi, peggio di certe epidemie di morbi infettivi, hanno ondate di recrudescenza, delle quali il Tizzano pure in mattinata ha sottolineato la perseverante ricorrenza, vuoi stagionale, vuoi in fine o inizio settimana, con punte maggiori in talune ore della giornata; ondate la cui analisi propende sempre per la preminenza del fattore umano nel determinismo dell'infortunio.

Il Gemelli ha richiamato all'attenzione precisamente l'influenza delle circostanze attinenti la personalità individuale e l'umore di casa. Chi voglia scrutare in qual modo l'uomo diventi causa dell'incidente ovviamente comincerà col considerare la sua struttura organica, con le possibili influenze minoratrici arrecate da certi malanni, palesi e larvati, che vanno da turbe del sistema nervoso a imperfezioni di organi specifici di senso, a instabilità cardiovascolare. Ma è certo che un'integrità fisica del soggetto non basta. Sono certi moventi psicologici individuali, oltre agli organici, i fattori sovente disconosciuti che intervengono nella colpevolezza, determinante o concausale, dell'uomo. Val quanto dire che l'esame di idoneità alla guida deve considerare in primo piano il fattore psichico.

Sta il fatto che particolari strutture mentali sono capaci di spingere molti soggetti ad agire in modo tale da preparare, per così dire, le basi di una situazione pericolosa. Tanto che si può addirittura affermare che vi sono candidati all'infortunio per una intrinseca inclinazione o predisposizione. Ragione per cui, allorché si voglia arrivare a un esame preventivo attendibile, non si ritengono sufficienti neppure le prove psicotecniche effettuate con gli strumenti idonei a controllare la capacità del soggetto a reagire, con utile prontezza, a determinati stimoli sensoriali. Spetta ai medici-psicologi integrare i risultati di tali prove con altri esami psicologici che implicano un colloquio atto a diagnosticare gli effettivi caratteri della personalità. Questi sono lo specchio della intelligenza pratica, intesa come capacità di adattamento dell'individuo alle variabili situazioni della strada.

Nel campo pratico bisogna tuttavia che il collaudo dei candidati alla guida non urti contro le sue possibilità reali di applicazione e non consenta norme troppo restrittive ed antieconomiche; per cui si ritiene che la valutazione preventiva del conduttore di veicoli motorizzati resti proporzionata alle responsabilità che diversamente incombono sulle varie categorie di guidatori. Sempre sul piano pratico è lecito d'altra parte affermare che soverte a certi difetti caratteriologici individuali fa contrappeso efficiente una salda educazione.

Quali sono, ci si domanda, i predisposti agli incidenti nell'ambito dell'automobilismo? Il relatore prof. L. Ancona, discepolo dei Gemelli, ne ha schematizzate alcune categorie. In una troviamo soggetti con gli impulsi latenti all'esibizionismo. Nel loro inconscio dinamismo hanno bisogno di attirare l'attenzione altrui; un modo con cui hanno l'impressione di restare all'altezza della loro capacità virile. Non tollerano di essere sorpassati e si gettano in competizioni pericolose. In una seconda categoria si annoverano soggetti dal cattivo temperamento, irruenti, dalla natura aggressiva. Se le necessità della vita li hanno portati a controllarsi, il loro controllo è soltanto superficiale, pronto a spezzarsi appena possibile. Sono quelli che, magari dopo d'aver subito una frustrazione, una amarezza, un rimprovero ingiustificato al quale non hanno potuto reagire, avendo pertanto cumulato una tensione emotiva, vanno a scaricarla più tardi proprio al volante della loro automobile, premendo rabbiosamente l'acceleratore. Chi di noi non ne a questo proposito di signore, che talvolta credono di calmare i loro nervi guidando e, soprattutto, guidando forte?

E poi c'è una categoria di soggetti fondamentalmente ansiosi, che riescono a mantenere un comportamento apparentemente equilibrato, mediante un processo psichico, che però li rende dubbiosi allorché debbono prendere una decisione o finiscono così «perdere la staffa» quando la situazione si fa di emergenza. Ce ne sono tanti di guidatori con predisposizioni all'infortunio, che in America esistono già speciali cliniche, le «drivers clinics», per la loro rieducazione dopo il primo incidente. Al simposio odierno le direttive della prevenzione dei vari pericolosi fattori psicologici sono state poste dal Meschieri e dal Cecchetto.

All'infuori delle condizioni precostituite della personalità del guidatore, il comportamento antisociale di esso può essere determinato talvolta in linea acquisita dall'uso o abuso di sostanze più o meno voluttuarie: alcolici e stupefacenti, oppure medicamentosi, sedativi, tranquillanti o eccitanti, nonché antistaminici. Cosicché in diversi casi occorre la prova medico-legale. Ne ha egregiamente riferito il prof. Franchini, cattedratico di Padova, dopo d'aver compiutamente illustrato le necessità di meticolosi e immediati accertamenti di ordine medico-legale in occasione dei singoli incidenti, senza dei quali accertamenti resta talora impossibile dirimere a distanza di tempo contestazioni di cause civili.

Quale deve essere il tasso limite dell'alcool nel sangue per un giudizio legale? Criteri diversi vigono per i diversi Paesi. Il che ha dato luogo ad una interessante discussione in seno al simposio, cui interloquirono i professori Mitolo, Cattabeni, Di Macco, Gerin, Zanaldi, Fiori, Tanaff e altri. E per la cosiddetta ebrezza (meglio dire dato tossico) da stupefacenti prevista pure dal codice il convegno non ha esitato ad affermare che l'accertamento offre difficoltà pratiche notevoli.

Angelo Viziano

A Firenze il Convegno della stampa aziendale

Firenze, 8 maggio.

Nei locali del circolo aziendale della Snia Valdarno, si è aperto stamani il convegno della stampa aziendale. Oltre cento gli aderenti presenti. Il professor Silvio Golzio, consigliere e direttore generale della S.I.P. (Società Idroelettrica Piemonte) e presidente dell'Associazione nazionale stampa aziendale, salutati e ringraziati i convenuti ha puntualizzato il tema dell'attuale convegno: «Contributo della stampa aziendale allo sviluppo di una coscienza europeistica nel campo del lavoro».

La relazione è stata ampiamente svolta nel pomeriggio dall'avv. Lucio Saccomanni, vice-presidente dell'associazione. Numerosi gli interventi, fra i quali, assai applaudito quello del dr. Gino Pastelli. Il convegno si chiuderà domani sabato.

Salvato con l'apparecchio del «pilota delle nevi» Herman Geiger

Il dott. Carlo Vierci in una recente fotografia (Telefoto)

Operato il professionista ligure caduto sul ghiacciaio del Cervino

Ha riportato la frattura della tibia e del perone delle due gambe - L'incidente è avvenuto mentre sciava - Due suoi amici hanno dato l'allarme

(Dal nostro inviato speciale)

Pietra Ligure, 8 maggio.

Nella camera n. 8 del padiglione chirurgico all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure l'avv. Carlo Vierci dorme sotto l'azione della morfina. Al suo capezzale sta la sorella Maria Clara che rigorosamente lo difende dall'intrusione di amici e giornalisti.

Questa mattina l'avv. Vierci ha subito un lungo e complesso intervento chirurgico da parte del prof. Mario Vacirca, che non aveva potuto operarlo ieri stesso, al suo arrivo in ospedale, perché l'infortunato aveva mangiato poco prima e perciò non poteva essere sottoposto all'azione dell'anestesia.

Le lesioni riportate dall'avv. Vierci nell'incidente sciistico di ieri mattina consistono nella frattura obliqua della tibia e del perone di entrambe le gambe. Particolarmente gravi le fratture della gamba destra, che si presentavano anche scheggiate. Il prof. Vacirca ha proceduto alla riduzione delle fratture, valendosi anche della applicazione di chiodi. Le condizioni dell'infortunato sono soddisfacenti, ha dichiarato il chirurgo. Come è normale in operazioni di tale natura, è stato necessario praticargli dopo l'intervento alcune iniezioni di morfina allo scopo di alleviargli la sofferenza. La prognosi è di novanta giorni.

Sull'incidente abbiamo appreso dalla signorina Maria Clara Vierci dei particolari che lo inquadrano in una luce meno drammatica di quanto era apparso in un primo momento. Una settimana fa, ha raccontato la sorella, il fratello Carlo e due amici sono partiti per andare a sciare in Svizzera. Contavano di tornare a Savona nella prima ora di stamane. Il tempo però non li aveva molto favoriti nel loro programma sciistico, e ieri mattina molto presto, poiché il cielo si era rasserenato, essi vollero tentare un'ultima volata prima della partenza.

Si avviarono tutti e tre. Dopo qualche minuto, saranno state le 5,45, mentre sciavano nei pressi di Oberaar su un campo di neve ondulato. Improvvisamente in una risalita gli sci di Carlo Vierci s'impuntarono. Fu un attimo, ed egli fece una piroetta seguita da un potente ruzzolone, e si trovò immobile sulla neve. Tentò di rimettersi in piedi, ma non vi riuscì; delle dolorosissime trafitture che avvertiva alle gambe si rese conto di essersele spezzate. Va notato che Carlo Vierci è un provetto alpinista e un abilissimo sciatore, soltanto alla fatalità dunque si deve attribuire la causa dell'incidente.

Gli amici gli furono accanto per soccorrerlo, ma compresero che, pur non essendovi alcun pericolo di complicazioni immediate, era preferibile agire con mezzi urgenti e decisivi invece d'attendere l'arrivo di una squadra di soccorso. Mentre uno di essi rimaneva accanto al Vierci, l'altro si precipitò a un vicino rifugio e da il telefonò a Sion, al notissimo «pilota dei ghiacciai» Herman Geiger. Questi partì subito col suo apparecchio munito di sci, e quando arrivò sul luogo dell'incidente colui che gli aveva telefonato era già tornato accanto all'amico.

Alle otto Carlo Vierci, con le gambe immobilizzate per mezzo di ferule, fu caricato sull'apparecchio, che atterrò all'aeroporto di Sion. Ma egli aveva già deciso di farsi portare in Italia, e precisamente all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure, il meglio attrezzato dell'Italia settentrionale in ortopedia. Noleggiato un piccolo apparecchio, vi fu sistemato alla meglio, e il velivolo si diresse all'aeroporto di Albenga. Durante il volo, lo stesso Vierci diede al pilota le indicazioni sulla rotta da seguire.

L'apparecchio atterrò ieri alle tredici circa, e un'autoambulanza trasportò Carlo Vierci all'ospedale Santa Corona dove venne immediatamente ricoverato nel padiglione chirurgico. Ma, come si è detto, poiché egli durante il volo aveva fatto un pasto abbondante, per operarlo è stato necessario attendere fino a questa mattina.

g. f.

Gravi ferite a un ragazzo preso al «lazo» da un giovane

Messina, 8 maggio.

Per l'inqualificabile scherzo di un giovane, un ragazzo di Patti ha riportato gravissime ferite. Il piccolo, Antonino Segreto, di 10 anni, si stava recando a scuola quando è stato chiamato dal diciassettenne Giuseppe Piraino.

Poiché il ragazzo non accennava a fermarsi, il giovane ha lanciato una corda annodata come un «lazo», che ha afferrato il piede destro del Segreto. Il Piraino ha cominciato poi a tirare violentemente la corda, cosicché il ragazzo, caduto al suolo ha riportato gravissime ferite. Egli è stato ricoverato all'ospedale di Patti.

Impassibile il marchese alle richieste della pubblica accusa

Il P. M. ha chiesto 14 anni per De Cavi "sepolcro imbiancato, incapace di rimorsi,,

Proposta l'assoluzione dei coniugi svizzeri che gli diedero la formula delle fiale miracolose - Diciotto mesi per due funzionari del Banco - Quattro mesi per due frati che ospitarono il nobile latitante

(Nostro servizio particolare)

Genova, 8 maggio.

Quattordici anni di reclusione, 80 mila lire di multa, 80 mila di ammenda per Giannetto De Cavi, riconosciuto colpevole di tutti i reati ascrittigli: questa, in sintesi, la richiesta del Pubblico Ministero dott. Napoletano, al termine della requisitoria che ha occupato due udienze. Se le richieste saranno accolte dal tribunale, fatto il calcolo delle amnistie e delle possibili attenuanti, De Cavi dovrà scontare circa 10 anni di carcere. Questa prospettiva non lo ha apparentemente sconvolto; l'espressione dell'ex banchiere è rimasta quella di tutta la mattinata, il viso floscio molto pallido, segnato da macchie violacee, gli occhi socchiusi.

Qualche attimo di convulsa attenzione si era notato in lui nel corso della requisitoria, quando il Pubblico Ministero aveva portato nuovi dettagli piccanti e inediti, ridestando l'interesse per questa causa macchinosa e aggrovigliata, in cui si è perso il conto dei miliardi truffati o male spesi. In mattinata, a sentir tante disquisizioni sui reati del marchese e dei suoi collaboratori, tante citazioni di codici e di giuristi insigni, si era sparsa in aula una certa sonnolenza contro cui lottavano disperatamente anche i giudici.

Ma quando, superate le secche inevitabili di una navigazione tanto difficile, il Pubblico Ministero è passato alla parte che potremmo definire romanzesca, quella delle operazioni finanziarie impostate sui messaggi divini, la curiosità ha destato tutti. «Prego telegrafarmi se comunicazione avuta stanotte proviene Alto stop In tal caso prego precisarmi quantitativo stop». «Comunicazioni ritengonsi speciale superiore benevolenza. Quantitativo 735»: potrebbe sembrare il linguaggio di misteriosi trafficanti, usi a scambiare messaggi in codice. Invece si tratta semplicemente di uno scambio di telegrammi fra il marchese De Cavi e l'ex cantante svizzero Leandro Pedroli, in costante contatto con un preteso «Gesù Missionario» il quale gli dava suggerimenti di ogni genere, trasmessi a De Cavi e da questi accolti con apparente credulità (735 era il numero di fiale occorrenti per certe cure).

Ma c'è dell'altro: il Pubblico Ministero ha letto un questionario, in data 8 agosto 1951, sequestrato dalla polizia nello appartamento dei Pedroli, e facilmente attribuibile a De Cavi anche se anonimo, in cui compare addirittura il nome Pacelli. Diamo un saggio delle domande, ricordando che le risposte dovevano arrivare dal Cielo: «La Provvidenza penserà ottenermi un «puro» finanziamento o dovrò ricorrere a terzi? In quale direzione muovere? Forse la strada Pacelli?».

Anche il nome di famiglia del defunto Pontefice: Giannetto De Cavi lo pensava tutto, nel suo processo non manca nulla per agitare le acque più diverse della vita nostra. Risposta dei Pedroli, su carta intestata «Gesù sola speranza»: «Non si rivolga a terzi, la impregnerebbero in partenza. I mezzi li invierà Lui a lei e lei a me. Ma non ha che Gesù è un perfetto amministratore e uno scaltro commercialista». A questo punto il Pubblico Ministero ha esclamato: «Si comprenderà come io abbia avuto scatti durante la deposizione del Pedroli, si comprenderà perché io abbia definito blasfeme le sue espressioni».

Ma il questionario non si limitava a consigli sulla strada da seguire per ottenere i finanziamenti necessari alla produzione su scala industriale delle fiale miracolose: De Cavi poneva numerosissime domande: «Devo insistere per avere i locali di piazza delle Fontane Marose? Posso o devo allontanare qualcuno dei seguenti miei collaboratori e impiegati? (una lista di nomi comprendente quello dell'allora direttore del Corriere del Popolo). Fra quanto tempo partiremo per il Venezuela?» (Meditava di andarsene, osserva il Pubblico Ministero). Pedroli rispondeva: «Licenzi il tale, la partenza avverrà il giorno tale» e via di seguito: aggiungendo: «Non si preoccupi, Gesù non vuole».

Follia pura? ci siamo domandati tutti dagli inizi del processo. Il Pubblico Ministero ha respinto l'ipotesi, dando una risposta più dura: «De Cavi non credeva in nulla di tutto questo. Egli era un sepolcro imbiancato, incapace di palpiti, di rimorsi». Secondo il Pubblico Ministero De Cavi agì dunque seguendo un piano preordinato: «Egli sapeva che i due svizzeri erano dei lestofanti, sapeva anche di essere in una situazione finanziaria disperata. Pensa: questo è il momento, se riesco a smerciare le fiale miracolose io mi salvo». De Cavi si accorse che i due svizzeri avevano bisogno di denaro, e li riforni, sistemandoli in un appartamento di proprietà della suocera a Genova. Egli sapeva che i due avevano avuto un certo successo come guaritori in Svizzera (erano stati poi espulsi, su richiesta delle autorità religiose) attirando folle di ingenui i quali scrivevano sapendo i loro mali e i loro desideri, come quel sindaco di una cittadina svizzera che voleva sapere se sarebbe stato rieletto, chiedendo anche una medicina contro la caduta dei capelli.

De Cavi aveva bisogno della presenza dei Pedroli a Genova, per convalidare il carattere soprannaturale dell'impresa, fondata sulla disperazione dei colpiti da un male incurabile. De Cavi — sempre secondo il Pubblico Ministero — volle realizzare una grandiosa speculazione sulle fiale miracolose, pur sapendo che i Pedroli erano due imbroglioni e che le loro fiale erano una presa in giro. Recitò la commedia del mistico, del visionario, per compiacere l'affare alla perfezione e per ottenere l'appoggio solenne della curia di Genova. Ma l'imbroglio fu palese e l'Arcivescovo condannò l'iniziativa pubblicamente.

La parte più colorita della requisitoria è stata preceduta da una analisi della attività del marchese De Cavi, definito dal Pubblico Ministero non un banchiere clandestino, ma un banchiere di fatto, essendo a tutti noto che egli compiva operazioni proprie di un istituto di credito. A questo proposito il Pubblico Ministero ha rilevato che l'art. 131 della legge di Pubblica Sicurezza stabilisce: «Non si può esercitare il mestiere di facchino, di cocchiere (ed altri) senza essere iscritti in appositi elenchi». Chiunque invece può aprire niente meno che una banca.

Secondo il Pubblico Ministero, il marchese De Cavi tentò ogni mezzo, compreso quello della produzione industriale di fiale miracolose, per salvarsi dalla rovina finanziaria già avviata da anni. Non fu un creduione, perciò lo ha ritenuto colpevole di bancarotta fraudolenta aggravata dalla continuazione e dal danno patrimoniale ingente (7 anni e 6 mesi), di bancarotta varie semplici (3 anni), di appropriazione indebita aggravata (1 anno e 6 mesi, 40 mila lire di multa), di truffa pluriaggravata (2 anni e 80 mila lire di multa), di esercizio abusivo dell'attività creditizia (80 mila lire di ammenda).

Per i collaboratori dell'ex-banchiere, Attilio e Enrico Gatti, funzionari del banco, accusati di concorso nel reato di truffa, il Pubblico Ministero ha richiesto un anno e mezzo di reclusione, più 30 mila lire di multa ciascuno. Per i due padri agostiniani scalzi, Francesco Oddo e Ferdinando Cuggo, accusati di avere ospitato De Cavi latitante, quattro mesi di reclusione. Per Ermanno Isenburg, già liquidatore della Cimea, accusato di appropriazione indebita e di concorso in bancarotta semplice, il Pubblico Ministero ha richiesto l'assoluzione per insufficienza di prove dal primo addebito e la condanna a sei mesi per il secondo. I famosi coniugi svizzeri, Leandro Pedroli e Lavinia Solinas, depositari delle rivelazioni divine, secondo il P. M., non hanno truffato De Cavi; il rappresentante della pubblica accusa ne ha quindi chiesta l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato.

Nel pomeriggio hanno avuto inizio le arringhe dei difensori: l'avv. Gilberto Gatteschi a favore dell'Isenburg, l'avvocato Sartori a favore dei due frati agostiniani. Per i coniugi Pedroli ha parlato l'avvocato Botti.

Mario Fazio

L'ex-banchiere Giannetto De Cavi lascia l'aula del tribunale a testa bassa dopo le richieste del P.M. (Tel.)

Una studentessa quindicenne scomparsa di casa da 15 giorni

L'ultima volta che fu vista era uscita per recarsi a scuola a Genova

Genova, 8 maggio.

Da 14 giorni una giovanissima studentessa, la quindicenne Anna Maria Zunino, abitante col padre e la madre a Fontanegli, è scomparsa di casa e nessuno l'ha più rivista.

Anna Maria è una bella fanciulla che dimostra molto più della sua età: i genitori e i conoscenti la descrivono mite, tranquilla e laboriosa. La mattina del 23 aprile scorso, Anna Maria era uscita dalla sua abitazione verso le 8,30 per prendere l'autobus che doveva condurla al centro. La fanciulla, infatti, frequentava a Genova un istituto scolastico privato.

«Mamma, vado a scuola e tornerò per pranzo», aveva detto. Anna Maria indossava una giacca rossa e sotto il braccio portava un pacco di libri scolastici, sua madre si ricorda che era tranquilla come al solito.

Da quel momento cominciano le più vista e per quante ricerche siano state compiute presso gli ospedali di Genova e dintorni, non si sono ancora avute notizie della studentessa. Polizia e carabinieri sono stati informati della scomparsa.

Svaligiato in un manicomio il deposito degli stupefacenti

Alienato sospettato del furto

Como, 8 maggio

Un apolide russo di cui non viene fatto il nome e che attualmente si trova ricoverato nel manicomio di Volterra, è sospettato di aver trafugato un quantitativo di stupefacenti dalla farmacia dell'ospedale psichiatrico di Como. Si tratta di 560 fiale di morfina da un centigrammo, 1372 fiale di morfina da due centigrammi, 240 grammi di cocaina in polvere, 52 supposte di cocaina e 165 di scopolamina e 153 di pantopon, oltre a due flaconi di laudano da un litro.

Tutte queste medicine erano rinchiuse in un armadietto e costituivano un deposito di emergenza a cui ricorrere solo in casi eccezionali: ma dal 1947 ad oggi non si era mai presentata la necessità di un prelievo.

Sabato scorso la dott. Giuliani, che dirige la farmacia del manicomio, volle fare un inventario e si accorse dell'ammanco. Il fatto veniva immediatamente reso noto al Procuratore della Repubblica, che ordinava un'inchiesta.

Dalle indagini, che si svolgono nel massimo riserbo, sarebbe risultato che la sottrazione degli stupefacenti è stata opera di un ricoverato, trasferito nel marzo del '58 a Volterra. L'uomo, che era stato inviato al manicomio di Como da Roma, dove si trovava con un gruppo di apolidi russi, era affetto da amnesia. Non ricordava né di dove venisse né come si chiamasse. Per il resto era normale, per cui lo avevano impiegato per certi lavori in farmacia. Un giorno fu sorpreso in stato di ubriachezza e si scoprì che aveva bevuto dell'alcool puro.

Sull'uso che l'alienato avrà fatto degli stupefacenti, si suppone che egli non li abbia adoperati per sé, ma che li abbia scambiati con sigarette o vino fornitigli da qualcuno estraneo all'ospedale psichiatrico. Attraverso la rete che circonda il manicomio, l'apolide, che godeva d'una certa libertà, avrebbe potuto far passare i medicinali nella strada.

Disordini nel Polesine per lo sciopero agricolo

Rovigo, 8 maggio.

Continua nella campagne del Polesine lo sciopero agricolo che dovrebbe concludersi domenica. Per domani, in segno di solidarietà coi braccianti, la Cgil ha indetto uno sciopero generale degli edili e terrazzieri. Nuovi incidenti vengono intanto registrati in provincia. A Santa Giulia di Porto Tolle, duecento dimostranti, armati di bastoni, forconi e fionde, hanno invaso la fattoria Rossetti, cercando di aggredire una trentina di braccianti giunti da Rovigo per lavorare. Ne seguì un violento scontro, in conseguenza del quale gli operai Berto Lino di 18 anni e Luigi Conte di 19 anni, entrambi da Rovigo, dovevano ricorrere alle cure dei sanitari per contusioni e ferita varie. Intervenuta, la polizia ha dovuto sparare in aria per disperdere i dimostranti, undici dei quali, tra cui una donna, sono stati arrestati.

A Stienta sono state recise cento piante di melo e venticinque viti in tre fattorie; ad Ariano Polesine ottanta viti di una fattoria. Durante la notte, ignoti a S. Bellino hanno dato fuoco a duecento quintali di paglia dell'agricoltore Mario Marchetto e a Canda a 170 quintali di paglia della fattoria di Tarquinio Beraldi.

Fra tre settimane la chiusura delle lezioni nelle elementari

Nessuna modifica ai programmi per la maturità e l'abilitazione - Abolita nella licenza media la versione dall'italiano in latino

Roma, 8 maggio.

In base alle disposizioni ministeriali precedentemente emanate, sabato 30 maggio avranno termine le lezioni in tutte le scuole elementari, e sabato 13 giugno in tutti gli istituti di secondo grado. Gli esami di licenza elementare dovranno svolgersi prima di mercoledì 17 giugno, data fissata per gli esami di ammissione, idoneità e licenza negli istituti di secondo grado. I quattro giorni che nelle medie separano la data della cessazione delle lezioni da quella dell'inizio degli esami dovranno essere dedicati dal consiglio dei professori alla pubblicazione degli scrutini.

Presso il ministero della P.I. ha avuto inizio il lavoro di preparazione della sessione di esami di maturità e di abilitazione che si aprirà giovedì 2 luglio, con la prova di italiano scritta.

Il ministro Medici ha raccomandato che gli esami procedano con speditezza, e, quando occorra, possano essere nominate in una stessa sede più commissioni, in modo da mantenere pressoché costante il numero dei candidati da esaminare.

Ogni studente dovrà essere presentato alla commissione giudicatrice da una scheda personale redatta dal capo dell'istituto. Essa dovrà contenere un'adeguata descrizione della carriera scolastica del candidato durante tutto il corso degli studi secondari superiori e concludere riportando un profilo compilato dal consiglio di classe che ponga in evidenza tutte le caratteristiche personali dell'alunno.

I programmi per gli esami di maturità e di abilitazione non subiranno quest'anno sostanziali modifiche rispetto a quelli dell'anno scorso, per cui sono rimaste confermate le disposizioni precedenti. Nessuna prova scritta avrà carattere eliminatorio rispetto allo prove orali; il rinvio alla sessione di riparazione è ammesso in non più di tre materie.

Nella scuola media la novità essenziale è rappresentata quest'anno dall'abolizione nell'esame di licenza della prova di versione dall'italiano in latino. E' rimasto, però, l'obbligo di tale prova negli esami intermedi della stessa scuola. L'esenzione è stata estesa anche alle classi opzionali, e cioè a quelle che, in via di esperimento, da oltre tre anni sono frequentate da alunni cui è stato concesso di fare la scelta fra il latino ed una lingua straniera.

LA TERAPIA DEI FANGHI ATTRAVERSO I SECOLI
CONTRO REUMATISMI - ARTRITI - GOTTA
SCIATICHE - POSTUMI DI FRATTURE

ACQUI TERME

Stabilimenti e Alberghi aperti tutto l'anno

Applicazioni di fango ipertermale solforoso

Massaggi - Inalazioni - Cure Ginecologiche - Meccanoterapia
Tre Grandi Alberghi con Reparto interno di cura

GRAND HOTEL «NUOVE TERME»
(1ª categoria) - aperto tutto l'anno

GRAND HOTEL «ANTICHE TERME»
(1ª categoria) - aperto da giugno a settembre

HOTEL «REGINA»
(2ª categoria) - aperto da giugno a settembre

Alberghi e Pensioni di diverse categorie autocollegati gratuitamente con gli Stabilimenti Termali.

Grande piazza scoperta. Tennis. Tiro a volo. Bowling. Cinema. Teatro

Linee ferroviarie da Milano - Torino - Genova - diretta. Servizio giornaliero di autopullman dalle stazioni di Milano - Torino - Genova

Per informazioni:

TERME DEMANIALI - ACQUI TERME (Alessandria)

Il tempo d'accender la sigaretta e...

... Secretary COPYING MACHINE vi dà una copia perfetta

Ponete un foglio di carta "Thermo-Fax" sull'originale — manoscritto, stampato, dattiloscritto, disegno — quindi inserite nella macchina. ecco che, in appena quattro secondi, la "Secretary" Copying Machine vi restituisce con l'originale una copia chiara, nitida, perfetta. Rapido ed economico, questo è il metodo ideale per ottenere immediatamente copie di lettere, fatture, estratti conto, piani di lavorazione, ordini e qualunque documento di cui vogliate copie, continuamente. Questo nuovo modello della famosa "Secretary" Copying Machine è tutto elettrico e può essere usato dovunque.

Riceverete gratis l'opuscolo illustrato *Electric... and so are the results*, scrivendo alla Minnesota Mining and Manufacturing Company, International Division, 900 Bush Avenue, St. Paul 6, Minnesota, U.S.A.

La "Secretary" Copying Machine, come migliaia di altri articoli fabbricati dalla Minnesota Mining and Manufacturing Company, è prodotta per venire incontro alle necessità del mondo moderno degli affari. Un programma di ricerche continue garantisce la più alta qualità, nonché un apporto costante di prodotti nuovi. Ottime ragioni per rivolgersi *prima e sempre* alla 3 M

PRODOTTO DELLE 3M COMPANY RICERCHE

"Secretary" e "Thermo-Fax" sono marchi registrati della Minnesota Mining and Manufacturing Company.

ULTIME NOTIZIE

Alta percentuale di scioperanti in tutta Italia

Per le operazioni più urgenti servizi d'emergenza nelle Banche

L'astensione dal lavoro terminerà stasera -- Probabile un ritocco ai miglioramenti concessi ai pensionati dello Stato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 maggio

La partecipazione dei bancari allo sciopero di 48 ore, che ha avuto inizio stamane, è stata alta in tutta Italia; ma le Banche sono rimaste quasi tutte aperte ed hanno assicurato i servizi più urgenti con l'aiuto dei dirigenti che non avevano aderito all'agitazione e con altro personale di emergenza.

La maggior partecipazione allo sciopero si è avuta a Milano, ove nelle principali Banche l'astensione dal lavoro ha oscillato fra il 95 e il 100%. Una Banca è rimasta chiusa e in un'altra, invece — la Banca Popolare di Milano — la percentuale degli scioperanti è stata soltanto del 7%. Anche a Roma l'astensione dal lavoro non è stata molto elevata (75%). A Genova ha oscillato fra il 60 e l'80%, a Bologna fra l'80 e il 95%, a Napoli è arrivata al 95%; e nelle altre principali città le percentuali degli scioperanti sono le seguenti: Alessandria 90%, Cuneo 55%, Brescia 90%, Venezia 90%, Livorno 75%, Bari 80%, Palermo 90%, Ancona 80%.

I bancari richiedono un aumento del 15% dell'importo annuo dello stipendio, la riduzione dell'orario di lavoro, la parità delle retribuzioni maschili e femminili e la giusta causa nei licenziamenti; non sembra difficile che le loro richieste possano essere accolte per il momento. Le aziende di credito fanno osservare che, anche a causa di altre richieste normative presentate dai dipendenti, dovrebbero sopportare oneri del 30% superiori a quelli attuali; e fanno notare che il personale bancario, oltre a lavorare soltanto 40 ore la settimana, è fra le categorie meglio retribuite avendo ottenuto negli ultimi due anni aumenti considerevoli. Le aziende di credito, che già avevano bruscamente interrotto le trattative per il nuovo contratto di lavoro, non sembrano disposte a trattare.

Anche i lavoratori del legno hanno dato inizio stamane ad uno sciopero di 48 ore. L'astensione dal lavoro è stata molto alta in tutta Italia. Una altra agitazione è quella minacciata dalla Dirstat (l'Associazione sindacale dei funzionari direttivi dello Stato), che vuol ricorrere allo sciopero se il governo non applicherà la scala mobile all'intero stipendio e non concederà agli alti funzionari un'indennità di direzione. Non sembra che il presidente Segni sia disposto ad accogliere queste richieste, perché — si osserva — il bilancio non potrebbe sopportare aggravato da nuove spese senza mettere in pericolo la difesa della moneta.

Da parte delle Confederazioni sindacali si condivide, in linea teorica, l'impostazione della Dirstat per la rivendicazione della scala mobile sulla intera retribuzione dei pubblici dipendenti e non soltanto sulla «fascia» delle prime 40 mila lire mensili, e per l'indennità di direzione. Tuttavia si osserva che gli attuali aumenti economici agli statali non hanno il carattere di «miglioramenti» di retribuzione, ma soltanto di «adeguamentis, e che pertanto le rivendicazioni avanzate ora non sarebbero pertinenti.

Comunque si riconosce che, sempre sul piano teorico, la limitazione della scala mobile alla «fascia» delle prime 40 mila lire potrebbe, a lungo andare, nel caso di sensibili aumenti futuri del costo della vita, dar luogo ad un effettivo appiattimento delle retribuzioni tra i funzionari direttivi e quelli dei gradi inferiori. La Cgil, la Cisl e la Uil non considerano il problema sollevato dalla Dirstat come proprio problema.

Per quanto riguarda i pensionati, la richiesta di portare la fascia su cui dovrebbe agire l'aumento dalle prime 32 mila lire alle prime 40 mila lire, negli ambienti del Tesoro si ritiene che il ministro considererà con benevolenza il problema. A questo proposito ha fatto porre allo studio l'aggravio che deriverebbe allo Stato dalle nuove richieste avanzate dalla Cgil.

Su tutte le agitazioni in corso, o in preparazione, discuterà il Comitato esecutivo della Cgil che è stato convocato per martedì mattina. Nella stessa giornata verranno ricevute dal sottosegretario Storchi le parti interessate alla vertenza dei metalmeccanici.

e. a.

Chiarimenti del governo sulle industrie Iri di Genova

Roma, 8 maggio.

Il sen. Gariato, sottosegretario di Stato per le Partecipazioni statali, ha dichiarato in merito al ridimensionamento dell'Ansaldo San Giorgio e dell'Ansaldo-Fossati di Genova: «Non vi è alcun contrasto fra la linea politica del Ministero e la condotta dell'Iri, il cui presidente è stato recentemente confermato con decreto del Presidente del Consiglio, su proposta del ministro delle Partecipazioni statali.

«Il problema delle industrie meccaniche e siderurgiche dell'Iri a Genova ha formato oggetto di attento studio sia da parte dell'Iri sia da parte del Ministero delle Partecipazioni: tali studi sono prossimi alla conclusione, che sarà resa nota appena possibile. Nessuno sforzo sarà trascurato nell'interesse delle aziende e delle maestranze genovesi nel quadro delle soluzioni economicamente più idonee per mantenere in vita forti percentuali di produzione e adeguati livelli di occupazione».

Arrivo di delegati sovietici a Ginevra

Funzionari sovietici, che fanno parte della delegazione per la prossima conferenza di Ginevra, sono giunti ieri in Svizzera accompagnati dalle mogli (Telefoto)

Sarebbe diventato ministro alla fine di quest'anno

Trovato morto nel sonno Quarles vice-ministro della Difesa americana

Forse un infarto mentre era solo in casa - Aveva 64 anni, non fumava e non beveva alcolici - In ritardo per un'intervista tv, lo cercano nel suo alloggio e lo rinvengono cadavere - Il cordoglio di Eisenhower

Washington, 8 maggio.

Il vice-segretario americano alla Difesa, Donald A. Quarles, è stato rinvenuto cadavere nel proprio appartamento. Si ritiene che il decesso dell'alto funzionario, che aveva 64 anni, sia avvenuto nel corso della notte mentre dormiva. Le cause della morte non sono ancora precisate. I medici fanno l'ipotesi che si tratti di collasso cardiaco. Non risulta che fosse malato; era conosciuto come uomo sobrio. Non fumava e non beveva mai alcoolici. Quando è morto era solo in casa. La moglie si trovava a Chicago.

Quarles era candidato a diventare ministro della Difesa alla fine di quest'anno, periodo in cui erano previste le dimissioni dell'attuale ministro Macelroy. Questi, che doveva partire oggi stesso con il segretario di Stato Herter per la conferenza di Ginevra, ha rinviato il viaggio.

Nell'apprendere la notizia della morte di Quarles il presidente Eisenhower ha avuto per il defunto vice segretario espressioni di profondo rammarico e viva simpatia. «Come vice segretario e precedentemente come segretario all'Aviazione — ha detto fra l'altro Eisenhower — Quarles pose il suo straordinario talento al servizio della patria; la sua opera e la sua collaborazione hanno inestimabilmente contribuito non solo alla sicurezza degli Stati Uniti ma di tutto il mondo libero». Donald Quarles nella sua qualità di membro del Consiglio di sicurezza nazionale si era incontrato anche ieri con il presidente Eisenhower. Oggi avrebbe dovuto parlare alla televisione. Essendo egli in ritardo, i dirigenti della tv mandavano una macchina a prenderlo e così si scopriva la sua morte.

Studiando accanitamente, da maestro elementare era diventato ingegnere, acquistando una speciale competenza nelle scienze fisiche e nei problemi dei missili e dell'aeronautica.

Donald Quarles (Telefoto)

I conservatori prevalgono in elezioni amministrative

Londra, 8 maggio.

Il partito conservatore ha ottenuto successi superiori alle sue speranze nelle elezioni amministrative svoltesi in varie regioni del Paese; ciò rafforza la posizione del governo Macmillan, soprattutto in vista delle prossime elezioni politiche che si terranno quasi certamente nel maggio del '60. I conservatori sembrano aver guadagnato circa 300 seggi. Questa sintomatica affermazione del partito al governo consolida il prestigio interno del primo ministro Macmillan e di riflesso le sua posizioni di politica estera. E' singolare il fatto che gli esperti dello stesso partito conservatore avevano previsto, alla vigilia delle elezioni, una generale retrocessione, dando il 50% delle probabilità di successo al laburista. Le loro valutazioni si basavano principalmente sulla tradizione che vuole, in generale, una diminuzione della popolarità del partito al governo.

I conservatori hanno tolto ai laboristi la maggioranza anche al consiglio municipale del quartiere di San Pancrazio, che da molto tempo era tenuto da una maggioranza laborista.

Il prof. Valletta ricevuto dal Presidente del Consiglio

Roma, 8 maggio

L'on. Segni ha ricevuto oggi, separatamente, nella sua abitazione di via Salustiana, il prof. Vittorio Valletta, presidente della Fiat, e l'ing. Fascetti, presidente dell'Iri.

A Firenze, Venezia e Matera le votazioni nell'autunno

Incerta la data per Napoli

Roma, 8 maggio

(r. s.) Le elezioni a Firenze, Venezia, Matera e negli altri grandi centri urbani retti da commissari straordinari si terranno nell'autunno prossimo. Lo dirà Segni, nella sua qualità di ministro dell'Interno, rispondendo personalmente, martedì pomeriggio, al blocco di mozioni e di interpellanze presentate su questo argomento e già discusse dalla Camera. Non è nato, invece, sapere se il governo potrà dare assicurazioni per quanto riguarda Napoli, dove la particolare situazione imporrebbe il prolungarsi della gestione commissariale.

Per quanto riguarda le elezioni in Sicilia la d.c. ha seccamente smentito le notizie di fonte missina secondo le quali Fanfani avrebbe deciso di non partecipare alla campagna elettorale nell'isola. E' stato, anzi, precisato che mercoledì scorso l'on. Moro ha indirizzato una lettera a tutti i parlamentari del partito, invitandoli a partecipare alla campagna elettorale siciliana. Numerosi deputati e senatori hanno già risposto aderendo all'invito. Fra essi è Fanfani, il quale — come ha chiarito un portavoce d.c. — ha richiamato l'attenzione sull'importanza delle elezioni siciliane «ai fini di non indebolire le posizioni del partito nei confronti delle destre e delle sinistre».

Fanfani terrà probabilmente due comizi a Palermo e Catania, ai primi di giugno, subito prima o subito dopo quelli di Togliatti, il quale ha rivolto oggi un appello alle organizzazioni comuniste di Sicilia perché si impegnino a fondo nella lotta elettorale: «Sarò in Sicilia nell'ultimo periodo della lotta elettorale, ma allora sarà molto tardi».

Un battello sul Nilo affonda con 300 persone

Le vittime sarebbe duecento Fra esse molte donne e bimbi

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 8 maggio.

Sulle tranquille acque del Nilo, poco a valle del Cairo, è avvenuta oggi una spaventosa sciagura: una grossa imbarcazione, con oltre 300 persone, si è capovolta ed è affondata. Si teme che le vittime siano più di duecento.

Il battello affondato — il *Dandarah* — era stato noleggiato dal Ministero dell'Agricoltura per una gita di funzionari e dipendenti con le rispettive famiglie; i gitanti intendevano recarsi nei rinomati prati dello «sbarramento» situati ad una quindicina di chilometri dalla capitale. Là avrebbero consumato una merenda in campagna, in occasione della odierna festa religiosa una delle più importanti dei musulmani. Lo «sbarramento» — di solito designato con il nome francese di *barrage* — è una enorme diga elevantesi poco a nord della periferia del Cairo, circondata da immensi giardini di tipo inglese e mèta preferita di molti cittadini per trascorrervi i giorni di vacanza.

Appena diffusesi le prime voci sulla sciagura tutte le squadre di soccorso disponibili partivano immediatamente per la località della tragedia: ma la operazione di salvataggio si presentava difficile perché molti dei gitanti erano bambini che non sapevano nuotare, non erano stati distribuiti salvagente e le acque del fiume, proprio al centro del laghetto formato dalla diga, sono profondissime.

I quotidiani del Cairo sono usciti in edizione straordinaria, con titolo su tutta la prima pagina. Alcuni negozi hanno abbassato le saracinesche in segno di lutto, mentre le redazioni delle agenzie e dei quotidiani erano subissate da una valanga di telefonate di parenti ed amici che chiedevano notizie.

Il presidente Gamal Abdel Nasser è stato fra i primi ad accorrere sul posto ed a dirigere le operazioni di soccorso. Insieme col Presidente della Rau, è giunto sul luogo della immane sciagura anche il ministro degli Interni, Zakaria Mohieddin.

Circa le cause della catastrofe si è potuto stabilire che nel momento in cui i passeggeri del *Dandarah* si apprestavano a fare colazione si è verificata una esplosione nel la sala macchine, provocando un incendio.

Il capitano ha tentato di rigudagnare la riva, che distava appena un centinaio di metri, ma il panico si è impadronito dei passeggeri che si sono portati in gran numero sulla stessa parte della nave, provocando il capovolgimento del battello. La nave è affondata rapidamente, il che ha impedito ai passeggeri che si trovavano nelle cabine interne, di gettarsi nel fiume.

Le lance della polizia fluviale, portatesi a pieno motore sul posto della sciagura, hanno potuto trarre in salvo non più di un centinaio di persone; dieci cadaveri sono stati estratti dalle acque, mancano all'appello circa 200 gitanti. Si spera, tuttavia, che alcuni siano stati salvati da battelli privati e che il loro nome non sia ancora stato registrato dalla polizia.

e. r.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Presentato il disegno di legge sulla zona franca in Valle d'Aosta

Verrà approvato dal Consiglio dei ministri dopo il voto della Regione - Le facilitazioni doganali per le merci estere ed italiane

Roma, 8 maggio.

Il ministro delle Finanze, on Taviani, ha presentato oggi al Presidente del Consiglio il disegno di legge contenente le norme di attuazione della disposizione costituzionale circa la *zona franca* della Valle d'Aosta. Il provvedimento, scaturito da lunghi studi, ai quali ha collaborato pure il presidente della Giunta regionale uscente, avv. Bondaz, sarà approvato dal Consiglio dei Ministri dopo che la Regione si sarà pronunciata in materia ai sensi dell'art. 14 dello Statuto valdostano.

Le norme saranno illustrate ad Aosta nel comizio conclusivo che verrà tenuto dall'on. Taviani venerdì 15 maggio, due giorni prima della chiamata alle urne degli elettori della regione. Il progetto verrà quasi sicuramente esaminato dal Consiglio valdostano nella sua prima seduta dopo le elezioni e potrà entrare in vigore tra non molto tempo.

Esso realizza un'antica aspirazione degli abitanti della Regione. L'art. 14 dello Statuto valdostano stabilisce: «Il territorio della Valle è posto fuori della linea doganale e costituisce zona franca. Le modalità d'attuazione saranno concordate con la Regione e stabilite con legge dello Stato».

Secondo i punti principali della zona franca, le merci estere introdotte in Valle di Aosta sono esenti dai diritti di confine e da tutti i diritti doganali comunque denominati. Le merci nazionali introdotte e prodotte nel territorio della zona franca sono esenti dalla imposta di fabbricazione e consumo e da ogni altro tributo a favore dello Stato. Ivi compresi i diritti erariali sugli spiriti i diritti di monopolio e la Ige.

La zona franca realizza una antica aspirazione dei valdostani. Davanti alla straordinaria possibilità di procurarsi prodotti stranieri senza dazio e prodotti nazionali senza imposte è prevedibile un aumento nell'afflusso di consumatori italiani in Valle d'Aosta. Naturalmente sarà disposta una zona di vigilanza.

In corso a Roma il Sinodo degli Evangelici metodisti

Roma, 8 maggio

Si è riunito in questi giorni a Roma, e terminerà domenica con culto solenne nel tempio di via XX Settembre, il Sinodo annuale della chiesa evangelica metodista d'Italia. Partecipa ai lavori del Sinodo una delegazione della chiesa evangelica valdese con il moderatore pastore Ermanno Rostan.

Presiede i lavori del Sinodo il pastore Mario Sbaffi. Fanno parte del seggio il rappresentante della conferenza inglese reverendo Reginald Kissack e il segretario pastore Angelo Incelli. Sono membri del Sinodo tutti i pastori e i delegati laici delle comunità metodiste italiane. Hanno recato la loro adesione i rappresentanti della chiesa presbiteriana di Scozia, della chiesa metodista svizzera, dell'esercito della salvezza.

Due agricoltori uccisi in un bosco a fucilate

Caltanissetta, 8 maggio.

Una guardia giurata si presentava ieri mattina alla caserma dei carabinieri di Vallelunga e narrava di aver scorto, in un bosco in contrada Casabella, due cadaveri crivellati da scariche di lupara.

I carabinieri si recavano sul posto e rinvenivano i corpi a breve distanza da un piccolo bastione naturale, dietro al quale gli aggressori si erano probabilmente nascosti per tendere il mortale agguato.

Le due vittime venivano identificate nei contadini Antonio Valenza di 36 anni, e Santo Di Benedetto, di 27, entrambi di Vallelunga. Il fatto che fossero a circa cento metri l'uno dall'altro faceva pensare che il Valenza, il più vicino al posto da dove si presume siano partite le raffiche micidiali, fosse caduto al suolo fulminato, mentre il Di Benedetto, ferito non gravemente, aveva tentato la fuga, interrotta poi da una seconda raffica.

Dalle prime indagini è risultato che il Valenza e il De Benedetto erano partiti, insieme con un fratello di questo ultimo e un certo Francesco Castellano, la sera precedente da una casa colonica in territorio di Cammarata, per tornare a Vallelunga.

I carabinieri si mettevano alla ricerca dei due che avevan accompagnato le vittime e nella tarda mattinata di oggi riuscivano a rintracciarli nelle vicinanze di Vallelun... due, in stato di fermo, ... a sottoposti a interrogatorio.

Secondo un'ipotesi il duplice omicidio sarebbe stato originato da vendetta, essendo i due uccisi sospettati quali autori di un omicidio con sopressione di cadavere. Il 22 febbraio 1957 era scomparso da Vallelunga il giovane Domenico Albanese. La sola pubblica diceva che fosse stato ucciso e sotterrato nella contrada Casabella, nel luogo cioè dove è stato fatto il mortale agguato al Valenza e al De Benedetto.

All'abilitazione in francese

Preposta agli esaminandi una traduzione già fatta

Roma, 8 maggio

I deputati socialisti Anderlini, De Lauro, Matera, Ballardini, Paolicchi hanno presentato una interrogazione alla Camera con la quale si chiede al ministro della P.I. se è a conoscenza «che il testo della prova scritta di traduzione in francese — svolta il 20 aprile u. s. — negli esami di abilitazione di lingua e letteratura francese — testo inviato dal Ministero, col titolo «Il fuoco dell'Etna» — si trova, con la traduzione a fronte e relative note, nel volume *L'arte del tradurre e del comporre il francese* a cura di Armando Landini, edito dal dr. Carlo Marzorati, Milano, nel 1954 (pagg. 296 della prima parte: Dai contemporanei al Foscolo). In vendita in qualsiasi libreria: e per conoscere il suo pensiero sulla validità della prova suddetta».

ULTIME DI CRONACA

Perde al Casino un milione truffato all'amico barista

Il signor Z. R., proprietario di un bar in via Belfiore, confidava ad alcuni clienti di aver ceduto il locale per circa due milioni, pagati in contanti. Poco dopo un suo amico — Oreste Moretti di 30 anni — proponeva al signor Z. R. un lucroso affare: si trattava di recarsi a Genova e acquistare materiale americano per costruzioni. La partita costava tre milioni e mezzo: due milioni erano già pronti, se l'esercente avesse stanziato il residuo ne avrebbe ricavato un forte guadagno.

Il signor Z. R. accettò. L'altro gli fece intravvedere una borsa piena di biglietti da 10 mila (in realtà si trattava di un vecchio truco, noto nella malavita con il nome di «balordo»: le mazzette sono formate da due sole banconote alle estremità, il resto è carta straccia). I due partirono per Genova a bordo di un autotreno, noleggiato dallo stesso Z. R. Il Moretti fece fermare il camion nauvanti ad un edificio in cui — diceva — abitavano i suoi amici americani. Scese, entrò nell'androne e si allontanò da un'uscita secondaria.

Z. R. lo attese parecchie ore, dalle 16 a mezzanotte. Poi comprese di essere stato imbrogliato e tornò a Torino. Per il dispiacere si mise a letto con la febbre. Ieri pomeriggio la moglie vide il Moretti su una «1100»: era insieme ad un giovanotto, al posteggio di corso Duca. Telefonò al commissariato di San Salvario e i due furono portati alla sezione di polizia. Il Moretti ammise la truffa, e spiegò che dopo il «colpo» si era recato a Sanremo, dove aveva perduto al casino oltre un milione. La vittima ha recuperato solo mila lire.

— La Questura centrale e il commissariato di San Secondo si stanno occupando di un grosso furto avvenuto l'altro ieri in un alloggio al primo piano della nuova casa di via Tirreno 35. Alle 3 gli inquilini, signor Sergio Marini e signora, uscivano e si recavano fuori Torino per una gita. Alle 21, quando ritornano, una brutta sorpresa li attendeva: i ladri, con chiavi false, erano penetrati nell'appartamento e vi erano impadroniti di 150 mila lire in contanti e dei gioielli della signora valutati a due milioni e mezzo.

Ferita in un incidente la maestra di Valle Ceppi

La maestra elementare di Valle Ceppi — una borgata di Pino Torinese — è stata investita ieri da un autocarro e ha riportato ferite giudicate guaribili in 30 giorni. La maestra, Ferdinanda Zoppetti, di 25 anni, abitante a Torino in via Bava 36, era appena scesa dal filobus al bivio della statale con la comunale di Valle Ceppi, quando, nell'attraversare la strada, andava a sbattere contro la parte posteriore di un autocarro in movimento riportando la commozione cerebrale e ferite al volto. E' ricoverata all'ospedale di Chieri.

— Questa notte all'una il morto all'Antaniella Martini il cinquantenne Teresio Vizzale, abitante in piazza Emanuele Filiberto 3. Il 1° maggio egli prese parte ad un pranzo sociale degli ex-allievi dell'istituto «Don Michele Rua» di via Palalello 37. Nel pomeriggio, per scommessa, tentò di cimentarsi con gli «anelli» nella palestra, ma cadde malamente a terra fratturandosi il cranio.

A soli tre mesi dalla morte del marito munita dei Conforti religiosi ha cessato le sue sofferenze

Mariuccia Campra
ved. Manfrinato

Addolorati lo annunciano: i figli **Carla, Ettore, Marcsa** col marito **Giulio Oddone** e la piccola **Cinzia**; la sorella **Gina** col marito **Edoardo Viganzola**; fratello **Aldo** e figli; cognati, nipoti e parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al prof. Rabino per la assidua cura prestate.

I funerali avranno luogo domenica 10 corrente alle ore 10,30 da via Drovetti 10.

La presente serve di ringraziamento.

Dina Balsaglano prende viva parte al dolore.

La Direzione, gli **Impiegati** della **A. Andreae & C., reparto maglierie «Dana»**, Milano, si associano con vivo dolore al lutto del loro rappresentante signor Ettore Manfrinato e della famiglia per la morte della loro madre signora

Maria Campra
ved. Manfrinato

Milano, 8 maggio 1959.

Partecipano al lutto:
Giovanni Andreae e famiglia
Vittorio Wekrli e famiglia
Federico Sachsel e famiglia.

Ettore Zanoni, legato da profonda amicizia, partecipa con vivo dolore alla perdita di

Maria Campra
ved. Manfrinato

che raggiunge in Cielo a soli tre mesi di distanza, il marito Giuseppe Manfrinato.

Milano, 8 maggio 1959.

Il **Personale** e la **Maestranza** della **Fabbrica busti Ettore Zenoni di Milano**, si associano al grave lutto.

Prendono viva parte al grave lutto:
il prof. dott. **Valentino Carmisati**
la famiglia **Milini**
la famiglia **Gandolfi**.

Prendono parte al lutto:
Gino Cervi e famiglia
Alberto Festani e famiglia
Gino e **Ginetta Pesce**.

Angela Negro e figlia **Bina** prendono viva parte al dolore della famiglia Manfrinato per la perdita della cara

Mamma

Con la Benedizione Papale, cristianamente è spirata l'anima buona e generosa di

Giovanni Risso
di anni 59

Con immenso dolore ne dà l'annuncio la sua **Tina**, la suocera, gli zii, i cugini, amici e parenti tutti uniti con le famiglie **Serra, Francesia** e **Re**.

I funerali avranno luogo in Bussoleno sabato 9 corr. alle ore 9, partendo dall'abitazione dell'Estinto (via Traforo 2). Dopo le esequie la Salma proseguirà per Torino ove verrà tumulata nel Cimitero Generale, con benedizione alle ore 11 (entrata principale).

Non fiori ma opere di bene.

Prendono viva parte al dolore le famiglie:
Bessi
Borgnino
Risso
Mazzoni
Chioppi
Del Negro
Salv.

Partecipano al lutto le famiglie:
fratelli Ferrero
Giovanni Serra
Pietro Serra
Cornacchia
Francesia
Negro
Rossetto
Borella
Tamburelli
Degli Esposti
Dis.

Gli **Amici** della **Ditta Fernaldiana Corp. Stabilimento di Busnelengo** partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro

Giovanni

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia Turigliatto
ved. Genisio
di anni 65

Costernati ne dànno l'annuncio: i figli **Giuseppe** con la moglie **Lucia** e le piccole **Cecilia** e **Elia, Mario** con la moglie **Zelia** e i piccoli **Giannino** e **Gino, Jurci** con il marito **Renato Arduino** e il piccolo **Dario**, i fratelli **Giovanni, Bernardo, Giuseppe** con le rispettive famiglie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Albertano per le assidue cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 15,30 partendo dalla frazione Antigliera.

Pont Canavese, 8 maggio 1959

Impiegati e **Maestranze** della **Ditta «Battista Genisio»** prendono viva parte al dolore dei titolari per la perdita della loro cara

Mamma

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è mancata

Giuseppina Gamba
nata Margara

La piangono angosciati il marito, i figli **Luisa** col marito e **Mariangela, Michelangelo** con la moglie **Marisa**, fratelli, sorella, cognati, nipoti, cugini.

Funerali oggi 9 corrente ore 16 da via Nole 66. La cara Salma verrà tumulata al Cimitero di Cavoretto.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Si associano al dolore le famiglie **Magliana** e **Canavesio**.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Lombardo
ved. Fiorio
di anni 74

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli e rispettive famiglie, sorella, cognato, nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionata **Anna**.

I funerali oggi ore 10,30 da via Giacomo Dina 67.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Rag. Giuseppe Mancini

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Giuseppina Cassetti**, il fratello **Paolo** e moglie (Cila), cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali domenica ore 9 da corso Svizzera 80.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento anticipato

Sergio Der Stepanian

fulgida gloria italiana portava in olocausto una luminosa giovinezza, operosa esistenza al bene comune.

La madre nello strazio che ingigantisce l'amore incontrerà gli amici al loculo ore 11.

Torino, 9 maggio.

Gigi Migliardi col figli **Roberta** e **Carlo Alberto** ringraziano commossi i colleghi ed amici che recarono sollievo, conforto e speranza alla cara

Nietta

durante la sua lunga malattia, a tutte le persone buone e gentili che con la presenza, con scritti e con fiori hanno contribuito a mitigare il dolore della sua scomparsa.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Delponte
d'anni 87

Ne dànno il triste annuncio: i figli **Giovanni, Elvira, Eugenio, Luigi** con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 10 maggio alle ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette.

La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

La famiglia **Tersola** partecipa con dolore la perdita del care

Andrea Delponte

Partecipano al dolore le famiglie degli amici:
Giovanni Bertolotti
Giuseppe Bertolotti
Roberto Mentasti
Arrigo Romero
Pindaro Romero
Giuseppe Spadavecchia.

Carla e **Marta Lubaer** prendono viva parte al dolore degli amici Delponte per la scomparsa del papà

Andrea Delponte

Si associano al dolore della famiglia Delponte:
Giulio Cini
Adolfo Palmucci
Giuseppa Baldi
Maria Barbieri
Maria Cignetti
Cesare Ferrari
Ferruccio Ferria-Costa
Leone Fontana
Ferruccio Gambaruto
Aldo Gnavi
Ferdinando Palasso
Leandro Saija.

La Ditta **CAMUT** partecipa al dolore del sig. Eugenio Delponte per la perdita del padre

Andrea Delponte

Si è mancato all'affetto dei suoi cari

Adele Macchia
(Zia Gina)

Ne dànno il doloroso annuncio: i nipoti **Aldo, Annarosa** e **Alberto Bellora**, comandante **Adriano Arcangioli** colla moglie **Imagea** e figlia **Nadina**, dott. **Piero Arcangioli** colla moglie **Nilde** e i figli **Maria Luisa** e **Alberto**; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Maria Vittoria (via Medail).

Fernanda Rossetti ved. comm. **Bellora** prende viva parte al lutto.

Flora, Mario, Mariola e **Fernanda Viola** si associano affettuosamente al dolore di Annarosa ed Aldo per la perdita della loro cara

Zia Gina

Amedeo e **Olga Miori**
Alessandra e **Rosanna Foenier**
partecipano addolorati per la perdita della cara zia

Gina

Sandra e **Umberto Bendante** partecipano al dolore di Anna, Aldo e Alberto per la dipartita della cara zia

Gina

Emma e **Beppe Mandine**
Matilde e **Salvatore Pepino**
Gemma e **Roberto Raimondi**
prendono viva parte al dolore degli amici Anna Rosa e Aldo Bellora per la morte di sua

Gina

Giovedì alle ore 7,30, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Egidio Mogni
d'anni 84

Dànno il dolorosa annuncio: la moglie **Angioletta Benades**; le figlie **Leandra, Giuseppina, Carla**; i genitori; il fratello ing. **Carlo**; la sorella **Letizia** col marito **Silvio Rezzo** e la figlia **Maria**; i suoceri e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Vigezzolo domenica 10 maggio alle ore 10,30.

Un particolare ringraziamento ai primari dott. Guido Vitano e prof. Vittorio Ferrero, ai Medici curanti e Suor Luisa dell'Ospedale Mauriziano di Torino.

Franco e **Marisa Franchini** prendono vivissima parte al dolore dei familiari.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Bertolino
Pensionato F.S.

Ne dànno il doloroso annuncio: la figlia, il genero col piccolo **Carluccio**, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.

Funerali oggi 9 corr. alle ore 14,30 Ospedale Cottolengo, indi la cara Salma proseguirà per Montanaro.

La presente serve di ringraziamento.

Teresio Conti e famiglia si associano al dolore della famiglia Camatta per la perdita di

Antonio Bertolino

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Boeris
di anni 88

Lo annunciano con dolore: i figli **Angelo** con la moglie **Caterina Gallo** e figli **Giovanna** col marito **Giacomo Franco, Lorenzo** con la fidanzata **Romana Appendino, Giovanni** con la moglie **Antonietta Colombino** e figli **Maurizio** col marito **Piero Chiappino, Rosina** col marito **Secondo Jon, Liliana** col marito **Franco Bosagna; Bice** col marito **Giovanni Rossi** e figli **Bruno** e **Vanna** col marito **Fausto Leonelli; Mario** con la moglie **Giuseppina Mazzara** e figli **Annamaria, Fulvio, Lauretta**; e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Saini Franco ed all'infermiera signora Molinaro, per le assidue cure prodigate.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da corso Unione Sovietica 582. La cara Salma proseguirà per Borgaretto.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Rosa Chiabotto
n. Caravaglia

Dolorosamente l'annunciano: il cognato e cognata, nipoti, cugini, parenti tutti.

I funerali oggi ore 16 Ospedale Maria Vittoria

La presente per ringraziamento

Cristianamente è mancata ai l'affetto dei suoi cari

Quartilia Costagliola

Ne dànno il triste annuncio: i fratelli, le sorelle, la cognata **Carolina Barca** in **Costagliola** che con tanto affetto l'assistette. I parenti tutti.

I funerali domenica 10 corr alle ore 9 da via Madama Cristina 37.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Generale Riccardo Ferrero

la vedova ed i familiari lo ricordano con immutato affetto e vivo rimpianto.

Pogliani, 9 maggio 1959

Nel ventinovesimo anniversario del

Comm. Leonardo Cuazzone

la vedova Lo ricorda con affetto a parenti ed amici.

S. Messa martedì 12 maggio ore 8 parrocchia Santa Teresa.

Il più dolce pensiero per il più dolce affetto

GIORNATA DELLA MAMMA 10 MAGGIO 1959

Galup PANETTONE

DITTA P. FERRUA - PINEROLO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

VENDESI ultimo lotto area fabbricabile fronte corso progetto approvato 200 camere stile piani uso commerciale residenziale corso Brescia Palermo. Facilitazioni pagamento. Finval 527-411, 527-610.

VENDESI 8.500.000 lotto 180 mq. reddito annuo 600.000 con annesso casetta tre camere servizi. Telefonare 251-632.

VENDE alloggio angolare 8 camere più servizi 4° piano S. Rita occasionalissima. Telefonare 751-837. M6457

VENDE alloggio due camere, cucina, cantina, libere L. 1.350.000. Visibile: 18-19 pertinenza, Nizza 223. 38419

VENDE casa centralissima Grugliasco. Telefonare 782-636: 9-12, 15-18.

VENDO garage corso Rosselli 107. Telefonare 504-134 preferibilmente ore pasti.

VENDO in zone diverse, alloggi signorili 1-2-3-4 camere tinello servizi, mutuo, massime facilitazioni. Telefonare 511-648.

VENDE terreno corso Francia mq. 3700, progetto approvato pagamento alloggi. Telefonare 782-405.

VENDO terreno piccolo lotto, adatto per fabbricazione per villeggiatura Valle di Lanzo, comodità strada. Scrivere casella 3051, SPI, Torino. M5861

VENDONSI alloggetti, garage o officina, via Casalette. Telefonare 258-661.

VENDONSI alloggi nuova costruzione, 1-2-3 camere tinello, pronti subito via Ocasta 67. Telefonare 272-741. 3071

VENDONSI terra mansarde centralissima reddito attuale 482.000 annue, 2.000.000, trattasi direttamente. Scrivere casella 4200, SPI, Torino. L8655

VERA occasione due camere tinello servizi (barriera Milano) 2.200.000 più mutuo. Telefonare 273-571. 6984

VILLA panoramica due alloggi, garage, mansarde. Telefonare ore pasti 891-206.

VILLAGGIO degli Alberoni vendonsi, prenotansi alloggi signorilissimi in palazzine 4-5 camere doppi tripli servizi, pagamenti lunghe rateazioni, terreni per ville, palazzine. Rivolgersi cantiere strada degli Alberoni 18 angolo corso Moncalieri 277.

VILLETTA Gran Madre, 6 camere salone vendesi. Chiappino, Moncalvo 56 ore 18-19

VILLETTA periferia Pianezza, giardino, frutteto, intermedione, lusso, comodità, vendesi. Telefonare 983-281. 04583

ZONA Porta Nuova, causa trasferimento, vendesi muri negozio ed esercizio tintoria avviatissima, compreso alloggio 3 camere cucina servizi, 13.000.000. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. 6868

80.000 mensili vendiamo, Molinette, alloggetti confortevoli, Cortemilia 31, Telefonare 389-956. 847

2.900.000 urge vendere. Porta Susa, quattro vani servizi, grandiosa terrazza. Telefonare 687-259. M6779

DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI tra corso Regina e Savona, due camere, tinello. Telef. 22-452.

CERCASI affitto appartamento 2 camere cucinino servizi zona Duca Abruzzi, Galileo Ferraris, Crocetta casa signorilissima libera subito. Scrivere Rolfati, Trigoli 28. 38397

CERCASI alloggio 2 camere e cucina con terrazzino paraggi piazza Carlucci, Corso Duca, telef. 661-249. F4363

CERCASI alloggio semicentrale 4 camere, doppi servizi, garage. Telefono 680-825.

CERCO camera tinello servizi zona Borgo Rivoli, Francia, S. Paolo, referenze, Telefonare 282-336 ore pasti. F4941

COMUNI affittuari cercano in amministrazione o alloggio piccolo stabile vicinanze Via Alfieri. Scrivere casella 6200, SPI, Torino. M8443

DESIRA 50enne cerca giugno mansarda grande o due possibilmente acqua, servizi, Vanchiglia, Maurizio, Municipio, Princess distanti. Scrivere casella 6134, SPI, Torino. M8395

LOCALE uso mq. 100 ufficina uso Sanpaolo Lessa Rosselli. Telef. 31-228.

PROFESSIONISTA cerca un locale ufficio uso Cernaia, Vittorio. Telef. 594-723

OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A lusso affitto, locali uso deposito, laboratorio 250 mq., 150 mq. Tel. 796-459.

A distinto professionista commerciante ufficio ammobiliato adatto ufficio, pianterreno, Martini, Vespucci 45. M6737

A famiglia distinta affittasi bellissimo alloggio via Bologna. Telefonare 273-671.

A Porta Nuova 8000 mensili 17 mq. magazzino, ufficio. Telefonare 687-309.

A 3000 soffitte, camera 6000, alloggetto 8000 senza cauzione. Martinez, P. Arsenio 4.

A 10.000 soleggiato camera cucina uso servizi terrazzo centro Carcerato. Telefonare 47-333. 38445

ABBIAMO locali industriali qualsiasi zona, ampiezza. Geometra Della Bella, Fochetta 35. 3472

ABITABILE subito due camere tinello servizi terzo piano, portineria via Fontanesi 18.

ABITABILI subito affittiamo alloggi 3 camere via Passalacqua 73 (Frenchi Unica). Telefonare Villa 47-941.

AGENTE professionista affittasi 60.000 corso Vittorio 9 alloggio mq. 230, tripli servizi. Telefonare 760-382. F4683

ADIACENTE capolinea sei affittasi signorile 2 camere tinello cucinino, Telefonare 760-382. F4684

ADIACENZE Porta Susa, Dovendi 18 bis, affittasi tre camere cucina servizi. Visite 16-17. 4964

AFFITTASI alloggi 1-2 camere, servizi, prendi subito. Via Bandissio 98. Visite: rivolgersi Abissini. 890

AFFITTASI cinque camere pianterreno, Macello, Moncalvo 33. Visibili ore 14-17.

AFFITTASI Santa Rita negozi e sottostanti grandioso seminterrato. Telefonare 41-293 ore ufficio. M6569

AFFITTANSI tre locali servizi palazzina moderna zona Cilnario verde tranquilla. Telefonare 776-054. F4949

AFFITTANSI uso ufficio, Goffredo Casalis, due camere, entrata servizi. Telefonare mattino 47-093. 526

AFFITTANSI, via Cibrario 13, locali superficie mq. 120 adatti ufficio banca, rappresentanza, grande magazzino, annessi spaziosi seminterrati, terreno particolare. L5505

AFFITTANSI via Principi d'Acaja 61, negozi e rialzato tre camere cucina garage. Telefonare 527-496. 5468

AFFITTASI alloggetto camera tinello terzo bagno secondo piazza Bengasi (Lingotto). Telefonare 686-145 ore 13-16.

AFFITTASI camera tinello cucinino terzo bagno piazza Vittoria, Tel. 592-854.

DIRETTAMENTE affittansi appartamenti, negozi, zona Francia-Monginevro, Telefonare 753-720. 6592

DUE camere, cucina o servizi affittansi in fabbricato nuovo. Telefonare 50-326.

LOCALE industriale mq. 400, unito alloggio, fermo, S. Paolo, affittasi. Telefonare 398-387. L8737

LOCALE interno cortile uso ufficio, magazzino oppure laboratorio non rumoroso, superficie mq. 80, fermo-luce et servizi annessi affittasi pochi passi S. Rita. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198.

LOCALE mq. 55 con cortile deposito affittasi 22.000. Rosselli 598-398.

LOCALE nuovo luminoso 100 mq. uso magazzino laboratorio affittasi S. Secondo 33. Telefonare 590-173. L8411

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO affittasi stagione alloggio cinque camere vicino stazione mare. Telefonare 635-308, Torino. L9187

BORDIGHERA affittasi disponibile villa arredata alla comunità giugno-ottobre. Rag. Corominas. 7917

BORGOMASINO appartamento ascendibile moderno 7 letti, località incantevole quiete, parco, garage, giugno-settembre 160 mila. Telefonare 583-807 ore 14-15.

CERCASI alla collina torinese alloggio quattro letti comodità servizi giardino prato cintato. Telef. 522-838 ore 13-14.

FINALE Ligure affittasi signorile due camere cucina servizi garage. Telefonare 872-534. F4027

Fresco, burrato, gustosissimo – si scioglie in bocca – Milkana unisce le virtù dei due prodotti più genuini della natura: buon formaggio e panna di montagna.
Per i bambini, è un tesoro di bontà e di nutrimento; in gita, Milkana è l'occasione per la sosta e per un sano spuntino; per tutti, è il fine-pranzo ideale!

LIMONE Piemonte nuovo caratteristico Albergo-Ristorante Montevecchio, camere con legno, cucina gastronomica, offre tutti i comforts moderni. Tranquillità e letteccere. Accettansi prenotazioni di giugno. Prezzi convenienti. 7205

LOANO. Villa al Sole, via S. Agostino 1 ultimo trattamento, interpellateci telefonando 54-080, Torino. M6500

MERVI, soggiorno Luisa, via Oberlan 81-5 telefono 378-466, ambiente familiare, televisione. 15476

PALLANZA, Alberghi Bden e Majestic 1ª categoria; Astor Bellevue Metropole Gallardo 2ª categoria. 4516

ROCCIA Hôtel Atlantic, prima categoria lussuosissimo. Nuovissimo sul mare.

RIMINI Pensione Bolognese, maggio-giugno 1100 tutto compreso, vicino mare.

MANOVALI! Qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati, via Lombardore 4. 3234

SIST la scuola del cinquantennio specializzata in stenodattilo, contabilità, operatrici macchine superautomatiche, lingue, contabilità, paghe e contributi; corsi speciali colori diurni, pomeridiani, serali per iscrizione albo empiegati sindacati; inizio 12-13 maggio. Via Po 3, telef. 47-573.

THE English Centre: Il Centro di linguistici inglesi a Torino. Tel 44-458.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, telef. 512-025. L8337

AMMINISTRAZIONI padronali, condominiali, fermani, consulenze tecniche, incarichi fiduciari ricerca esperto geometra. Scrivere casella 3036, SPI, Torino. M6703

CORRISPONDENTE dattilografia, contabile, pratica paghe contributi, lusinghiere referenze assumerebbe incarichi da svolgere al proprio domicilio. Scrivere casella 6173, SPI, Torino. 38236

EX maresciallo Finanza offresi amministrazione condomini. Telef. 360-519.

LEZIONI tradizionali impartisce professore inglese laureato Cambridge. Telefonare dalle ore 20: 555-934. 38411

SIGNORINA francese darebbe lezioni conversazione mattina o sera. Scrivere casella 3122, SPI, Torino. G4585

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale, vitando pensione familiare. Telef. 43-879.

AFFITTASI ammobiliata arioseissima Trifamiliare, unico inquilino, presso mare. Telefonare 522-802. L8633

AFFITTASI camera ammobiliata vicino Largo Orbassano per uomo pensione solo. Telefonare 596-206.

AFFITTASI Porta Nuova bella ammobiliata signorile tranquilla, comodità. Telefonare 42-789. M6883

AFFITTO camera ammobiliata due letti signorile, miei comfort amici, signorine, 3. Secondo. Telefonare 537-204.

AMMOBILIATA 1-2 letti volendo pensione. Telefonare 761-695 pranzi extra.

CENTRALISSIMA camera ammobiliata affittasi signore stabili, serietà. Telefonare 50-069. G4533

CONFORTEVOLE camera ammobiliata 2000, pensione completa 29.000, Saluzzo. Telefonare 521-963. G4455

MATRIMONIALE, entrata indipendente, uso cucina, zona centrale, comodità, zona S. Paolo, affittasi stabili. Telefonare 30-126. L9467

PARAGGI Porta Nuova affittasi ammobiliata 1-2 letti. Telefonare 41-816.

PENSIONATO Fiat cerca prezzo piccola famiglia pensione anche una collinare. Scrivere casella 3039, SPI, Torino.

PIAZZA Solferino affittasi bellissima camera ammobiliata libera subito. Telefonare 45-704. M6418

PROPRIETARIO affitta camera indipendente uso cucina piano rialzato. Telefonare 251-371. F4931

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE dattilografa 15enne ottime referenze, miti pretese, impiegherebbesi. Telefonare 280-178. M8326

DAPO reparto carpentiere metallico e meccanico pratico a tutte lavorazioni, offresi ovunque. Scrivere casella 4282, SPI, Torino. L8683

CASSIERA 40enne, pazienza, ottime referenze, lunga pratica, offresi. Scrivere casella 6143, SPI, Torino. M8093

CINQUANTENNE distinto, ottima referenze, conoscenza inglese-tedesco, laboratorio-ufficio, offresi per incarichi fiduciari assistere, commissioni, disbrigo pratiche, miti pretese. Scrivere casella 4349 SPI, Torino. L8676

COMPTOMETRISTA lunga pratica lavori ufficio paghe contabilità impiegherebbesi subito. Telefonare 777-383. L8545

CONTABILE esperta, partita doppia, lavori ufficio referenziata, occuperebbesi anche a ore. Scrivere casella 3262, SPI, Torino. F4963

CONTABILE esperta referenziata, impiegherebbesi anche assistere bar cinematografo pomeriggio sera. Scrivere casella 3025, SPI, Torino. M6631

CORRISPONDENTE dattilografia, contabile, pratica paghe contributi, lusinghiere referenze, occuperebbesi mezza giornata, collaborando eventualmente per altra mezza giornata dal proprio domicilio. Scrivere casella 6173, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE perfetta conoscenza inglese francese, stenodattilografia, esperienza vendita estero, referenze, libera subito, offresi. Scrivere casella 6190, SPI, Torino. 38437

DICIANNOVENNE conoscenza perfetta francese ragioneria impiegherebbesi magazzino, studio ufficio. Telefon. 662-986.

DICIANNOVENNE licenza commerciale, veloce stenodattilografia comprenotatista, perforatrice macchina elettronche IBM liberata subito offresi, mill pratese. Scrivere casella 6180, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE presenta praticissima lavori ufficio commerciale, stenodattilo-calcolatrice, occuperebbesi uffici Torino o dintorni. Telefonare 54-22 dalle 10 alle 11 mattino. F4971

DIPLOMATA 20enne dattilografia comptometrista 3° impiego, offresi seria ditta. Telefonare 559-389. G4483

DOCUMENTARISTA dattilografia pratica lavori ufficio, impiegherebbesi. Telef.

DIPLOMATO 23enne proveniente Stati Uniti perfetta conoscenza inglese occuperebbesi come traduttore e interprete, Fabietti Vittorio, via Silvio Pellico 16, Asti.

DISEGNATORE progettista macchine utensili, tornator, attrezzature, offresi ore libere. Scrivere casella 3016, SPI, Torino. M6573

MANOVALE Qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati, via Lombardore 4. 3234

SIST la scuola del cinquantennio specializzata in stenodattilo, contabilità, operatrici macchine superautomatiche, lingue, contabilità, paghe e contributi; corsi speciali colori diurni, pomeridiani, serali per iscrizione albo empiegati sindacati; inizio 12-13 maggio. Via Po 3, telef. 47-573.

THE English Centre: Il Centro di linguistici inglesi a Torino. Tel 44-458.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 8, telef. 512-025. L8337

AMMINISTRAZIONI padronali, condominiali, fermani, consulenze tecniche, incarichi fiduciari ricerca esperto geometra. Scrivere casella 3036, SPI, Torino. M6703

CORRISPONDENTE dattilografia, contabile, pratica paghe contributi, lusinghiere referenze assumerebbe incarichi da svolgere al proprio domicilio. Scrivere casella 6173, SPI, Torino. 38236

EX maresciallo Finanza offresi amministrazione condomini. Telef. 360-519.

LEZIONI tradizionali impartisce professore inglese laureato Cambridge. Telefonare dalle ore 20: 555-934. 38411

SIGNORINA francese darebbe lezioni conversazione mattina o sera. Scrivere casella 3122, SPI, Torino. G4585

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale, vitando pensione familiare. Telef. 43-879.

AFFITTASI ammobiliata arioseissima Trifamiliare, unico inquilino, presso mare. Telefonare 522-802. L8633

AFFITTASI camera ammobiliata vicino Largo Orbassano per uomo pensione solo. Telefonare 596-206.

AFFITTASI Porta Nuova bella ammobiliata signorile tranquilla, comodità. Telefonare 42-789. M6883

AFFITTO camera ammobiliata due letti signorile, miei comfort amici, signorine, 3. Secondo. Telefonare 537-204.

AMMOBILIATA 1-2 letti volendo pensione. Telefonare 761-695 pranzi extra.

CENTRALISSIMA camera ammobiliata affittasi signore stabili, serietà. Telefonare 50-069. G4533

CONFORTEVOLE camera ammobiliata 2000, pensione completa 29.000, Saluzzo. Telefonare 521-963. G4455

MATRIMONIALE, entrata indipendente, uso cucina, zona centrale, comodità, zona S. Paolo, affittasi stabili. Telefonare 30-126. L9467

PARAGGI Porta Nuova affittasi ammobiliata 1-2 letti. Telefonare 41-816.

PENSIONATO Fiat cerca prezzo piccola famiglia pensione anche una collinare. Scrivere casella 3039, SPI, Torino.

PIAZZA Solferino affittasi bellissima camera ammobiliata libera subito. Telefonare 45-704. M6418

PROPRIETARIO affitta camera indipendente uso cucina piano rialzato. Telefonare 251-371. F4931

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE dattilografa 15enne ottime referenze, miti pretese, impiegherebbesi. Telefonare 280-178. M8326

DAPO reparto carpentiere metallico e meccanico pratico a tutte lavorazioni, offresi ovunque. Scrivere casella 4282, SPI, Torino. L8683

CASSIERA 40enne, pazienza, ottime referenze, lunga pratica, offresi. Scrivere casella 6143, SPI, Torino. M8093

CINQUANTENNE distinto, ottima referenze, conoscenza inglese-tedesco, laboratorio-ufficio, offresi per incarichi fiduciari assistere, commissioni, disbrigo pratiche, miti pretese. Scrivere casella 4349 SPI, Torino. L8676

COMPTOMETRISTA lunga pratica lavori ufficio paghe contabilità impiegherebbesi subito. Telefonare 777-383. L8545

CONTABILE esperta, partita doppia, lavori ufficio referenziata, occuperebbesi anche a ore. Scrivere casella 3262, SPI, Torino. F4963

CONTABILE esperta referenziata, impiegherebbesi anche assistere bar cinematografo pomeriggio sera. Scrivere casella 3025, SPI, Torino. M6631

CORRISPONDENTE dattilografia, contabile, pratica paghe contributi, lusinghiere referenze, occuperebbesi mezza giornata, collaborando eventualmente per altra mezza giornata dal proprio domicilio. Scrivere casella 6173, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE perfetta conoscenza inglese francese, stenodattilografia, esperienza vendita estero, referenze, libera subito, offresi. Scrivere casella 6190, SPI, Torino. 38437

DICIANNOVENNE conoscenza perfetta francese ragioneria impiegherebbesi magazzino, studio ufficio. Telefon. 662-986.

DICIANNOVENNE licenza commerciale, veloce stenodattilografia comprenotatista, perforatrice macchina elettronche IBM liberata subito offresi, mill pratese. Scrivere casella 6180, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE presenta praticissima lavori ufficio commerciale, stenodattilo-calcolatrice, occuperebbesi uffici Torino o dintorni. Telefonare 54-22 dalle 10 alle 11 mattino. F4971

DIPLOMATO 23enne proveniente Stati Uniti perfetta conoscenza inglese occuperebbesi come traduttore e interprete, Fabietti Vittorio, via Silvio Pellico 16, Asti.

DISEGNATORE progettista macchine utensili, tornator, attrezzature, offresi ore libere. Scrivere casella 3016, SPI, Torino. M6573

DIPLOMATO 26enne tedesco francese, lunga pratica commerciale amministrativa disposto viaggiare estero offresi adeguatamente. Scrivere casella 6184, SPI, Torino. 38201

DISEGNATORE meccanico 18enne, 2° impiego offresi. Telefonare 394-681.

DISEGNATORE progettista meccanica automobilistica, precisione, calcolatore, offresi. Scriv. casetta 4276, SPI, Torino

ESATTORE cercasi offresi con o giornate libere. Telefonare 883-468.

ESPERTISSIMA contabile bilanci revisioni impianti aggiornamenti offresi eventualmente anche solo mezza giornata. Scrivere casella 4288, SPI, Torino.

ESPERTO redditore abile organizzatore offresi organizzare, seguire, potenziare vendite anche piccola media industria, purchè sana serie. Scrivere casella 3276 SPI, Torino. F4702

EX maresciallo carabinieri 44enne offresi per mansioni fiducia. Scrivere casetta 6152, SPI, Torino. 31865

GEOMETRA militarmente non primo impiego offresi grande impresa stradale o edile, patente II. Scrivere casetta 6181, SPI, Torino. 38379

GEOMETRA praticissimo lavori stradali ferroviari forestali offresi capo cantiere oppure consulenza militare. Tel.

GEOMETRA 26enne militarmente offresi qualunque impiego disposto trasferirsi Telefonare 786-779. M6190

GEOMETRA 30enne esperto pratica professionale, commerciale, costruzioni, impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare, Telefonare 511-347. L8587

GIOVANE volenteroso, incarico Legge impiegherebbesi. Telefonare 753-853.

IMPIEGATA concetto abilissima tutti lavori ufficio, contabilità corrispondenza, cassa, organizzazione lavoro, trattamento clientela, attendino comando, offresi. Telefono 588-559. M6341

INGEGNERE elettrotecnico, conoscenza francese, inglese, tedesco, lunga pratica tecnico-commerciale impiegherebbesi decorosamente. Scrivere casella 6139, SPI Torino. 38441

LAMENTANDO legge, 25enne, militesente, cultura, presenza, proprietà eloquio, moralità offresi serio impiego. Scrivere casella 3043, SPI, Torino. M6743

PENSIONATA attiva praticissima contabilità, partita doppia, paghe operai, lavori ufficio occuperebbesi anche a ore, oppure domiciliari. Scrivere casetta 8282, SPI, Torino. F4951

PERITO agrario albese, 26enne, presenza, versatile, scrupoloso,mente onesto, referenze, offresi fattore tenuta agricola, viticola Piemonte. Scrivere casetta 4208, SPI, Torino, L8448

PERITO industriale cerca impiego in Torino, serio referenze, militesente assolto. Scrivere casella 3030, SPI, Torino.

RAGIONIERA dattilecomptometrista pratica contabilità paghe contributi, offresi. Telefonare 796-202. M6735

RAGIONIERE militesente un anno esperienza import-export, francese, inglese, offresi. Scrivere casella 6206. SPI, Torino. 38459

RAGIONIERE specializzato amministrazione aziende, tutte pratiche fiscali, contabilità corrispondenza, sviluppo affari, realizzo crediti, sistemazione posizioni scoperte offresi ore disponibili. Scrivere casella 1018, SPI, Torino. 4250

RAGIONIERE, 22enne, militesente, universitaria, ottima moralità, primo impiego, offresi serio impiego. Scrivere casetta 3042, SPI, Torino. M6745

RAGIONIERE pratico impiego offresi. Cavigliasi, via Cuneo 32. M6787

SERIO distinto referenziato stenchiais propria pratico commercio materiale affari eventuale cauzione offresi. Scrivere casella 6196, SPI, Torino.

SETTO 32enne cerca impiego magazzini di fiducia referenziato, patenti ed auto propria. Scrivere casetta 174 Z, Sigrot, Torino. 7419

SIGNORA bella presenza pratica commercio accetterebbe posto fiducia cauzionando. Telefonare 680-760.

SIGNORA distinta buon gusto competenza e capacità creativa disposta dirigere lavori femminili abbigliamento bambini confezionati antiquariato, offresi. Scrivere casetta 3004, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFIA 18enne offresi 1° impiego seria Ditta. Telefonare 688-461 ore 15-17. L9688

TECNICO diplomato esperienza decennale lavorazioni gomma, offresi. Tel. 294-130

TECNICO pratico disegno progetto costruzioni metalliche offresi. Scrivere casetta 6102, SPI, Torino. 38370

UNIVERSITARIO, 2° ingegneria, patente 2°, conoscenza francese, disegno, millitesente, cerca qualsiasi impiego. Scrivere casetta 4234, SPI, Torino. L8351

VENTENNE radio-radiotecnico, cerca impiego, offresi. Scrivere casetta 6186, SPI Torino. 38317

VENTIDUENNE militesente, maturità classica, patentato 2°, conoscenza francese, esperienza biennale segreteria, dattilografia, tecnico referenziato sviluppo radiografia, cerca buona occupazione. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere Tomasetti, via Rapisardi 65, Palermo.

VENTIQUATTRENNE presenza offresi cassiere giorodi subito 20.30-23.30, serietà. Scrivere casetta 6201, SPI, Torino. M6441

VENTINOVENNE conoscenza stenodattilografia offresi. Scrivere casetta 2388, SPI Torino. M6338

VENTISEIENNE referenziato buona cultura, lunga pratica commerciale, eventualmente con automezzo, offresi. Tel. 893-247

DIPLOMATO 23enne offresi qualsiasi lavoro, disposto viaggiare, patente, patente. Scrivere casetta 4260, SPI, Torino.

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A signorina 18-19enne licenza commerciale offresi impiego. Telefonare 42-308 ore 10-12. L8439

ASSUMIAMO impiegata 20enne, pratica contabilità, libera subito. Tel. 794-969.

BALLERINA accompagnatrice, corpo slanciato alta bella presenza, doti ballo. Telefonare 279-280. M6633

CASA spedizione internazionale assume esperto produzione capacità organizzativa ed conoscenza perfetta cognizione marittima-aeroportuale. Scrivere casetta 4270, Torino. L8471

CERCASI produttori produttori liberi scientifici possesso requisiti tecnici, serietà, volenterosi. Ottima occasione per studenti universitari. Telefonare 551-729.

DISEGNATORE pratico stampi attrezzature meccanica generale serio volenteroso cercasi da seria ditta. Scrivere casetta 6193, SPI, Torino. 38375

IMPORTANTE Azienda cerca diplomato esperto contabilità con lunga esperienza, preferibilmente conoscenza Tedesco et Inglese, referenze inoccepibili, laidiera età, posti occupati. Massima riservatezza. Scrivere casetta 2378, SPI, Torino. M6443

(Continua a pag. 28)

B C Totocalcio

chiama di nuovo a raccolta i prondsticatori con

SERIE B e SERIE C porta fortuna

CONCORSO N 36

DOMENICA 10 MAGGIO

I risultati saranno trasmessi dalla RAI nel Secondo Programma alle 19 25

DIMENTICATE LE VOSTRE DENTIERE

Esse resteranno fermamente in sito grazie alla super polvere adesiva

WERNET'S

in tutte le farmacie

Raccomandata da 50.000 dentisti del mondo intero.

settimana dal 9 al 15 MAGGIO

migliore... minor prezzo

un'offerta formidabile!

PASTA POSILLIPO 2 chili L. 250

DOPPIO CONCENTRATO POMIDORO tubetto da gr. 200 L. 50

SUCCHI DI FRUTTA «ZUEGG» gr. 300 L. 100

SCIROPPI GUSTI ASSORTITI gr. 200 netto L. 100

CONDIMENTO «CAMPO D'ORO» gr. 140 netto L. 75

CONFETTURA «SEVILACQUA» gr. 310 netto L. 100

FORMAGGIO GRANA TIPO EXTRA 1 etto L. 90

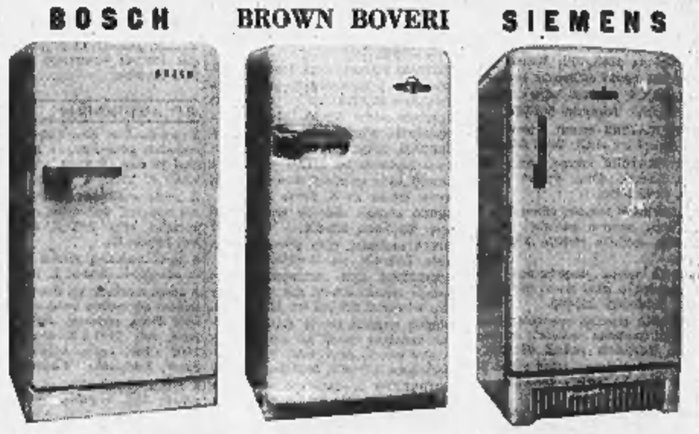
ALIMENTARI STANDA

TORINO VIA ROMA VIA VIOTTI CORSO VITTORIO EMANUELE 52

CONCESSIONARIO DI VENDITA

FRIGORIFERI

BOSCH BROWN BOVERI SIEMENS



TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI - RADIO - TELEVISORI

il più grandioso assortimento di lampadari

AI PREZZI MIGLIORI - FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

L'ELETTRICA CASA DEL LAMPADARIO

TORINO Piazzetta Mod. degli Angeli (ang. v. C. Alberto e v. Cavour) Tel. 553-979 - 521-477

2 COLL. INT. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCOMPAGNATRICI diventerete frequentando corsi serviziali presso in pieghe, tinture, permanenti, manicure, cosmetiche arte. Dania Mario, via S. Pio V 5, Telefono 687-006. 631

ALL'ISTITUTO Stenotecnico Vinca perfetta preparazione impiegati 1° giugno, inizio corsi diurni, serali. Informazioni, via Roma 224. Telef. 50-354.

ARRICCHITE vostra preparazione impiego frequentando Istituto Oreglia, Carlalia 22, contabilità meccanizzata, paghe, stenografia, dattilografia, comptometria.

ESAMI ammissione seconda 2ª-3ª classe Scuola Media Parificata S. Francesco d'Assisi, via S. Francesco d'Assisi n. 27, telefono 41-421 860

PACINI. Preparazione esami consulenti lavoro. Consulenza sindacale specializzazioni: segretari albergo, amministratori stabili, assistenti dentistici, istituto Boldoci, Nizza 25. 7348

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

GRANDE società assicurazioni, offre possibilità carriera elementi residenti Torino. Scrivere casella 1027, SPI, Torino.

IMPORTANTE dettaglio tessuti signora alla moda Torino, cerca giovane bella presenza abile ammesso anche vetrinista esente militare esigonsi ottime referenze posti occupati. Scrivere casella 3005 SPI, Torino. M6531

IMPORTANTE industria provincia Torino cerca disegnatore progettisti meccanici per rilli industriali con almeno 5 anni esperienza. Scrivere casella 1029, SPI, Torino. 7264

IMPORTANTE industria cerca elemento prim'ordine diplomato laureato, massimo 30enne perfetta conoscenza inglese tedesco per mansioni organizzazione commerciale. Scrivere con curriculum casella 6212, SPI, Torino. B8626

IMPRESA costruzioni assume geometra-ragioniere esperto contabilità, computi metrici, controllo produzione. Indispensabili referenze curriculum. Scrivere casella 3017, SPI, Torino. M6581

INGEGNERE elettromeccanico anni 28-35 cercasi. Presentare coi lavori, posti occupati, prefisso. Scrivere casella 6157, SPI, Torino. b7974

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE tappezziere offresi. Dimesquale, Madonna Rose 32, telefon. 398-262.

AGGIUSTATORE stampista prima offresi. Scrivere casella 6137, SPI, Torino.

APPRENDISTA commesso svelto in numeria cerca occupazione. Tel. 737-879.

AUTISTA esperienza trentennale tutte patenti, passaporto, conoscenza lingue, offresi, Columbia, Santhià 42, Torino.

AUTISTA motorista pratico città e provincia, ex commerciale, offresi a seria ditta, referenze controllabili e garanzia. Scrivere casella 3006, SPI, Torino.

AUTISTA offresi 36enne, 2ª benzina, 2ª nafta, lunga pratica, fuori e città, e magazzino, Telefonare 54-962. F4518

AUTISTA piemontese esperto [illegible] patenti, occuperebbesi presso ditta, eventualmente moglie custodia. Referenze controllabili. Telefonare 524-321 dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. B8227

AUTISTA 29enne tutte patenti offresi presso ditta seria. Telefon. 777-001.

AUTISTA 35enne patenti 2ª benzina, 2ª nafta, pratico meridione e estero, lunga esperienza, massime referenze, offresi. Telefonare 781-267.

AUTISTA 36enne piemontese 2ª-3ª, referenziatissimo, offresi commercio industria. Telefonare 798-116.

AUTISTA 35enne 2ª-3ª, robusto e volenteroso offresi. Telefonare 763-203.

AUTISTA 40enne piemontese tutte patenti praticissimo servizi linee noleggi sports, massime referenze, [illegible] Scrivere Ditte, Pont Canavese.

CERCA portineria donna robusta 46enne senza figli, marito occupato, piemontesi. [illegible] Telefonare 398-211.

CERCO posto da commesso anche solo mezza giornata. Telefonare 282-337.

CINQUANTASEIENNE [illegible] qualunque, falsocino. [illegible] Vincenzo, via S. Chiara 5. L8461

CINQUANTENNE fiducia energico patenti calcolo anche moto cercherebbesi servizio notturno. Telefonare 282-856.

COMPOSITORE impressore, 2ª categoria offresi. Telefonare Trilli 883-443.

CONIUGI giovani referenziati con una bambina cercano portineria. Telefonare 22-823 ore pasti. L8437

CONTESSE 28enni, bimba moglie torinese, marito centrale cercano portineria Torino, presenza, referenze. Tel. 374-891.

DIGIANNOVENNE energico volenteroso, fiducia, guida moto, occuperebbesi come fattorino commesso. Telefonare 282-856.

DOMESTICA fidatissima 40enne, bella presenza, offresi cristianissima lavori [illegible] lingua cucina stiro mezza giornata mattino pomeriggio zona Sampaolo Francia. Telefonare 757 271. M6533

ELETTRICISTA pratico manutenzione e impianti industriali offresi subito. Telefonare 250-940 ore pasti. F4675

ELETTROTECNICO lunga esperienza, pratico montaggio quadri elettrici, marchine utensili, automazioni offresi per lavoro anche saltuario. Scrivere casella 6177, SPI, Torino. B8261

FABBRO fucinatore offresi. Telefonare 793-948. F4957

FRESATORE 1ª 34enne fresatrici universali, referenziato. Scrivere casella 8281, SPI, Torino. F4943

GELATIERE provetto offresi pure per stagione. Telefonare 663-416. C4738

GIOVANE offresi aiuto o guardiano anni 39, gamba. Telefon. n. 554-655.

MAGAZZINIERE contabile 30enne, bella presenza, diplomato, parlante inglese, vasta esperienza spedizioni, offresi. Tel. 765-530

MAGAZZINIERE fattorino, persona fidata, o qualsiasi lavoro del genere, occuperebbesi. Ivaldi, corso Re Umberto [illegible]

MARESCIALLO carabinieri pensionato, presenta [illegible] volenterosa, cerca lavoro fattorino, esattore, qualunque incarico fiducia. Referenze controllabili, massima riservatezza, pratico dattilografia, patente 2º scoppio. Telefonare 373-905. [illegible]

MONTATORE saldatore tubista termo offresi. Telefonare 385-909. Malocano Leo.

MURATORE assicurato offresi pratico lavori restaurazioni riparazioni tetti. Telefonare 55-673.

MURATORE offresi subito. Tel. 524-836

MURATORE volenteroso, munito furgoncino, offresi presso seria impresa, esperienza, referenze. Telefon. 274-891.

OFFRESI saldatore elettrico. Scrivere casella 9321, SPI, Torino. C4605

OFFRESI tornitore 1ª categoria per miglioramento condizioni. Telefon. 796-229

PALCHETTISTA posa pavimenti pratico riparazione qualsiasi genere, offresi. Telefonare 528-572. B8242

QUARANTACINQUENNE presenta sola, cercherebbesi presso persona sola disposta anche trasferirsi Riviera. Scrivere casella 4278, SPI, Torino. L8522

QUARANTASETTENNE fidata robusta volenterosa cercherebbe lavoro aiuto fattoria vetreria cercherebbe lavoro aiuto fattoria vetreria magazziniere. Scrivere [illegible] 4255, SPI, Torino.

RAGAZZO veneto militesente [illegible] superiori, ottima presenza offresi qualsiasi lavoro subito. Telefonare [illegible]

RETTIFICATORE esterni interni offresi [illegible] oppure ore serali. Telef. 360-903.

RETTIFICATORE interno esterno 18enne militesente, offresi. Scrivere casella 8276, SPI, Torino. F4837

SESSANTENNE tuttofare offresi fissa persona sola, accudire ammalati, primarie referenze. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M6585

SIGNORA veneta cinquantenne offresi aiuto cucina o altro lavoro ore pomeridiane. Telefonare 233-055. M6525

SIGNORINA presenza conoscenza francese offresi commessa cassiera o lavoro decoroso. Telefonare mattino 654-612.

SIGNORINA sedicenne brava offresi fissa presso famiglia sola. Telefonare ore pasti 651-289. L5613

SIGNORINA 25enne, bella presenza seria, pratica parlicchiera occuperebbesi cameriera cassiera. Telefonare 761-515.

SOLA 45enne, presenza, referenziata offresi governo casa dalle 5 alle 16-17. Scrivere casella 4282, SPI, Torino.

TUBISTA 17enne senza lavoro. Telefonare 389-029. C4539

UOMO fiducia [illegible] offresi qualsiasi lavoro oppure guardiano giardiniere magazziniere. Telefonare 49-065.

VENTENNE piemontese [illegible] pratico officina meccanica, occuperebbesi anche garagista. Scrivere casella 3003, SPI, Torino. M6518

VENTENNE presenza praticissimo città e dintorni 2º scoppio offresi fattorino, autista, eventualmente pianista. Tel. 230-655

VENTIDUENNE fattorino pratico Apa Vespa, offresi. Scrivere casella 9331, SPI, Torino. C4509

VENTIDUENNE presenza licenza commerciale offresi cassiera magazziniera, referenze. Telefonare ore pasti 237-349.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE tuttofare fissa, altra giornata assume Gillio, via Passalacqua 6. 5994

ABILISSIMO abile scrittore e scrittrice per pellicceria ed apprendiste pellicceria. Ballesi, Galliari 2. M6575

CERCASI coniugi soli, portineria centralissima, referenze. Scrivere casella 6294, SPI, Torino. B8455

CERCASI due apprendiste [illegible] 14-17 anni per negozio torrefazione caffè. Presentarsi via E. Secondo 25, Torino.

CERCASI abile cameriere barista, pomeriggio, sera, sabato domenica. Telefonare 273-220. M6629

CERCASI abile lavorante e pantalonaia. Telefonare 690-765. G4671

CERCASI abilissima macchinista pellicciaia. Telefonare 551-705. M6436

CERCASI aggiustatore attrezzista e apprendista meccanico. Telefonare 681-401.

CERCASI aiutante matematico. Telefonare 697-154 dopo ore 20. M6652

guerra alle tarme
con l'armadio fortezza

BOMBRINI PARODI - DELFINO

DA VAGNINO C'E'

Abbonamenti 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.500*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800; Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	4200	8.200
SEMESTRE L.	800	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1366	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3800	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.800*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento della quota arretrata ogni ritardi abbonati possibilità sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivenditi giornali, Librerie, e le SPI via S. Tomaso 22.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane, anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e il lunedì con la prima distribuzione.

CERCASI [illegible] floristiche o apprendista pratica macchina maglieria. Telefonare 49-449. F4823

CERCASI lavorante sarta. Telef 525-449.

CERCASI pulitore metalli praticissimo. Telefonare 277-790. C4565

CERCASI subito ragazzo 15enne terza avviamento. ASIAM, Lessona 29, Torino.

CERCASI tuttofare referenziata in gioielleria. Telefonare 581-371. M6743

CERCO abile lavorante manifatture da uomo. Bonzo via S. Teresa 11.

CERCO aiutante stiratore non oltre 18 anni. Telefonare 528-321. F4987

CETTA confezioni [illegible] giovani maschile. Lauren's, via Monlobello 17.

DOMESTICA abile referenziata, ottimo ambiente cercano coniugi soli casa signorile. Telefonare 694-512 ore 12.30 14.30.

FERMA [illegible] fiducia disposta stabilmente montagna cercasi per gerenza mezzo e servizio proprietario. Scrivere referenziando Serenella, Sestriere. F4969

FOTOGRAFO velocista con apparecchio proprio con patente auto cercasi condizioni ottime. Scrivere casella 1032, SPI Torino. 7286

IMPORTANTE camiseria cerca mandantista due agli e macchina semplice. Ottima retribuzione. Telef. 780-140. M6835

IMPORTANTE stabilimento cerca giovane cajore fresatore stampista meglio ancora se dechettista. Scrivere casella 3009, SPI, Torino. M6525

IMPORTANTE stabilimento cerca tracciatori e aggiustatori stampisti. Scrivere casella 3008, SPI, Torino. M6523

INDUSTRIA elettrodomestici Barriera Milano cerca elettromeccanico per montaggio. Scrivere casella 6157, SPI, Torino.

LABORATORIO confezioni cerca apprendiste 14-16enni, Lauren's, via Monlobello 17. L6585

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria stilizzata «Orion», lire 100.000, insegnamento gratis. Cesari, San Quintino 4 bis. T6103

MAGLIFICIO Kelly [illegible] abilissimo maglierista e confezionista abilissime ed aiutanti taglio. Lagrange 23. F4703

PROFILATI a freddo cerchiamo elemento esperto per trafilo bordatrici. Buon trattamento. [illegible] dettagliando: Fassbender, casella 943, [illegible]. 7124

PROVETTA stiratrice esperta lavaggio seconda cernesi. Telefonare 768-918 ore pasti. F4939

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A rendiamo [illegible] prodotto termo-idraulici, ferramenta, elettrodomestici, installatori Torino città e provincia, fabbrica bruciatori nafta e petrolio offre stabile sistemazione. Richiedesi auto, documentata introduzione ottimo, con predisposizione trattare articoli beni fortemente personalità. Ottimo trattamento. Scrivere casella 6186, SPI, Torino.

ABILISSIMO venditore negozio centralissimo Torino organizzato Piemonte automezzi cerca rappresentanze. Scrivere casella 4289, SPI, Torino. L5649

AZIENDA vitaria minuterie metalliche per incremento vendite cerca collaboratore preferibilmente già trattante articoli affini ed eventualmente interessato frutto di locale ed personale. Scrivere casella 4283, SPI, Torino. L6609

CAMERIERE sala, giovane, presentabile, cercasi per servizi serali. Presentarsi, via Cesana 78. 6600

CAUZIONANDO nessunocci rappresentanza deposito seria casa, articolo corrente. Scrivere casella 6165, SPI, Torino.

CERCANSI viaggiatori introdotti negozi mobili per interessante articolo in esclusiva, ottime condizioni. Scrivere casella 14 D, SPI, Milano. T116

CERCASI abile commesso brasati. Telefonare 772-231. G4619

CERCASI elemento Auto visiti negozi abbigliamento signora Piemonte esclusa Torino. Presiare articoli. Scrivere Vizzini, Piazzi 7, Torino. [illegible]

CERCASI piazzista introdotto città elettrotecniche carteriemiche meccaniche, buon trattamento. Presentarsi Cerem, via Cirio 9. M6638

CERRO [illegible] pratico macchine filatura nastri metallici, [illegible] meccanico aggiustatore generico, desiderosa imparare. Savigni, corso Marconi 25.

CERRO ragazza tuttofare [illegible] famiglia tre persone, referenze. Telef. 594-941.

DISPONENDO ampio magazzino [illegible] mezzo cerco deposito per Torino accessori ricambi automoto. Scrivere casella 6188, SPI, Torino. B7796

ELETTRODOMESTICI seria proposta introduzione alta Italia esclusiva Veneto acqua antiurti abbattimento boschi lavorazione legno [illegible] ecc. Telefon. 293-569.

FABBRICA articoli souvenir novità interessanti assume agenti introdotti grossisti dettaglianti. Specificare zone, Nazionaliano referenze. Scrivere casella 41 A, SPI, Milano. T128

FABBRICA colle, pelle miste, cera, vinilliche, cerca rappresentante introdotto con clientela. Scrivere casella 6153, SPI, Torino. B8193

FABBRICA prodotti pubblicitari conosciuti ampliando vendite assume agenti introdotti industrie (meglio se già produttori di accessori cuoiame richieste (tabellari). Preferenze a [illegible] Veneto Emilia Piemonte. Regioni [illegible] controllabili. Scrivere casella 80 A, SPI, Milano.

IMALLEGGI cartone ondulato, [illegible] cinque cartone abile, personalità spiccata, auto propria, incrementissimo provincia Torino, offresi rappresentare importante complesso, ampie garanzie. Scrivere casella 3022, SPI, Torino. M6607

IMPORTANTE fabbrica inchiostri da stampa cerca rappresentante introdotto industrie grafiche Piemonte. Scrivere casella 19 D, SPI, Milano. 7328

IMPORTANTE lucheria maglieria cerca rappresentante Piemonte, Liguria, intercollinesi grandi dettagli e negozi sportivi. Cassetta 152, SPI, Torino.

INSETTICIDI farmaceutica importanza nazionale cerca seri laboratori propagandisti per Torino et per Piemonte. Inviare solo offerte manoscritte, con curriculum, referenze, pretese a casella 9 D, SPI, Milano. 7020

INGEGNERE esaminerebbe proposte rappresentanze industriali Torino-Piemonte. Scrivere casella 2372, SPI, Torino.

PER laneto tipica polvere acqua da tavola cercasi intendoli e non, drogherie alimentari, Torino provincia Piemonte. Telefonare 683-020. F4841

RAPPRESENTANTE propagandista intraprendentissimo grossisti dettaglianti Piemonte Liguria offresi a seria casa acque minerali, affini. Scrivere casella 3026.

SIGNORA sola offre camera ammobiliata e ripensilo a donna seria per adeguati aiuti domestici. Telefonare 760-636.

STIRATRICE fidata pratica tintoria urgenti, telefonare 593-174, 592-685.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA chi consegnerà volpino bianco nero, Bibi. Telefonare 652-093 M6765

MANCIA consegnando barboncino marrone collarino giallo, smarrito giovedì mattina Ali. Telefonare 579-762, Ghirlinghelli. L8729

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ASSUMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 26, telef. 682-110, 62-976.

ABBATE perito istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Petrarca 21, telef. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7168

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, telefonare 531-191. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 637-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, tel. 41-100, 521-549. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 804

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pernici? Callicida Fulmine scomparisce radicalmente. Nelle farmacie. 4380

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti [illegible] sovvenzioni immediate supervalutando. Rimborso massimo 18 mesi. Modalità, segretezza. Fiscalex, P. Milca 4, telefono 47-346.

A buone condizioni: familiare, multipla, 103 tutti tipi, 600 nuove, occasione, caminetto 1100, 1100 D, 500 C. Cavalieri, Brescia 18. 2263

A buone condizioni prestiti [illegible] su autoveicoli. Bonini 1, telef. 521-281.

A buone occasioni, via Pomba 4 D, assortimento [illegible] vasta elaborata fiori serie Viotti, occasioni, 500 e C, giardiniette, 600, 1100 A E, camioncino 103, 1400 Ardea, Argie, Aurelia Alfa 1900, Bianca. Facilitazioni. Finanziamenti.

A rate 1100 103 nuovi ed occasioni, familiari 600, belvedere, camioncini e furgoni originali 7-10 quintali. Corso Giulio Cesare 24. [illegible]

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 3, telef. 46-681. 8248

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni. Autoagenzia «Bodoni». Permute, lunghe rateazioni. Tel. 45-278.

ABBIAMO pronte nuove 1100 tipo '58, '57, '56, familiari, 600 seminuove, occasione nuova 500, 500 C vetture, belvedere, Ardea 5 marce, bella 1100 E, 1400 metano. Cambi, facilitazioni, Vinzaglio 5.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4, telef. 50-462: Appia 1, 11, Giulietta T.I., e normale, 103 familiare, 103 1954, 1955, 1956, Ardea, Belvedere, 600, 1100 E, Cambi, rateazioni. 3695

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza O. Felice 67. [illegible]

ALFA Romeo Commissionaria Superiore F.lli Cottino, via Fabro 10-12, telefoni 49-682, 47-114. Vetture e veicoli industriali. Prenotazioni e prova 2000 e Dauphine. Ottime occasioni usate. Prova consegna Giulietta elaborate Sprint. [illegible]

ALL'AUTOMERCATO Lagrange 13, compresi da funzionari, privati, macchine nuove, seminuove; vendonsi: Giulietta T.I., seminuova, familiare 1958, T.V. ultimissimi, Appia, 103, 600. Telefonare 539-952. 1145

ALL'AUTOSALONE «Temisre», Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta tutti tipi: nuove, seminuove, Fiamivia, Ford Consul, B 22 Iguigua, 103-68, 103. Cambi, rateazioni. 866

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni organi sterzo, officina specializzata, servizio rapido garantito, Aralda, via Vigone 82, Via Revello 33 A. Telef. 30-508.

APPIA perfetto ordine, impianto metano, radio, privato vende. Tel. 760-614.

ASA, Commissionaria Fiat, consegne pronte autoveicoli nuovi, disponiamo anche vasta scelta: 500, 600, 1100, 1400 usate. Facilitazioni pagamento, Corso Belgio 101, telef. 890-660. 4030

ASSORTIMENTO camioncini Fiat, Jeep, Jeepgune, Dodge, 640, rimorchi Viberti, venduasi. Busolin, via Santhià 29. Telefono 20-207. 2697

ATTENZIONE, è in vendita la nuova meravigliosa giardinetta Viotti, pronta consegna, cambi, rateazioni. Esclusività dottor Versace, Pomba 4 D, tel. 42-720.

AURELIA B 20, ultima serie Appia II serie, 1400 A, 1400 B, ottime occasioni, [illegible] Adriano 5. Telef. 31-110. 3095

AUTOCARRI: Grecchia & Servetto, Commissionaria Fiat, Telef. 48-948, 753-231, 42-183. 4537

AUTOCARRI 683, 640, 626, Superbaurani, Leoncino. Vende Ferrero, c. Italia 170, telefono 661-470. 649

AUTOFARO: 103 cabriolet, 1100 Derby, Volkswagen Farina, Appia gas, 1[illegible] Simca metano, 1[illegible] Aurelia gas metano, Bumbeam, tutte [illegible] 6 mesi. Facilitazioni, permute, compro contanti pagando massimo. Accademia Alberlina 3. Telef. 86-576. 3782

AUTOMOBILISTI! Il finanziamo per l'acquisto della vostra macchina. Telefonate 53-948.

AUTOMOTOSCOOTER con scheda autista nuove 600, belvedere, 1[illegible] 1400. Mignola, Principe [illegible] 12, tel. 60-584.

AUTONOLEGGIO rate, [illegible] autista, 1400, 600; [illegible], matrimoni. Telefono [illegible]. 1643

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, 600 multiple, nuova 500, 500 belvedere. Telefon. 773-985 2976

AUTONOLEGGIO Moderno nuova [illegible], pulmino, [illegible] nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931 7476

AUTOSALONE Bertola, Commissionaria Francia Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, [illegible] 1300, Giulietta, Sinica, furgoncino su [illegible] multipla. Massime rateazioni, via Berchia 17.

AUTOSALONE Monticone, Petrarca 5, telef. 651-501: Giulietta Sprint, Giulietta T.I. nuova, Appia seminuova, 1900 gran luca metano, 1400 [illegible], 103 Iguigua, 103, [illegible] nuove, seminuove, familiari seminuove, Appia furgone, belvedere.

BELLISSIMA [illegible] 350.000 perfetta 1100-103 [illegible], giardinetta. Corso Vittorio 117. L8377

BELLISSIMA 600 (1955) perfetta, 103 (1955), Lupolino (1948), facilitazioni. Telefonare 753-575. [illegible]

BELVEDERE fine 1954, unico proprietario perfetta, [illegible] facilita, Tel. 46-007.

BELVEDERE vende privato, Telefonare 963-006. 38070

BETA nafta 54, buone condizioni, vendesi. Telefonare 528-777. 680

BIONE occasioni 103-55 metano e 1400 metano, vendo. Telef. 637-143. L8753

CAMIONISTI da Carrara troverete tutti i tipi autocarri-rimorchi rimessi nuovo. Corso Roma 96, borgo S. Pietro, Torino, telefono 661-479. 589

CARROZZERIE Moretti, brava consegna Fiat, Giulietta elaborate carrozzerie speciali, diversi tipi consultateci, Vigone 44. 2945

COMPERO 1100 E. in ordine, Telefonare 760-172. B8403

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture. V. Vigone 44.

COMPRO 100 nuova, seminuova, pagamento mutui negozio, affittato reddito 10%. Telefonare 760-130. M6461

CONTACHILOMETRI, indicatori, benzina contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Pio Quinto 18. 3805

FIAT-Sava, Commissionaria, via Nizza 30 telefono 52-662, 62-653: Mostra Mercato Comune dell'autoveicolo nuovo, usato, con Esposizione permanente vasto assortimento autovetture di serie, fuoriserie, Cabriolet coupé, Familiare, belvedere, 500, [illegible], 1100, 103, 1400, 1900, normali, granluce, Giulietta, Appia, Aurelia bisiluro, granturismo. Autoveicoli industriali, Easton furgone frigorifero, 626. Altaromeo 430 ribaltabile, 616, 1100, quintali dieci, 103, 600, 500. Ardea, furgone, camione, diversi motocarri Moschi, Guzzi, Cambi, rateazioni. 657

FIMI sovvenzioni sulle case terrani, massima valutazione celerità. Tel. 871-038.

FINANZIAMENTI anticipazioni concediamo fino 60-70% valore commerciale autocarri autovetture, rimorchi. Migliori condizioni. Comodo, corso Re Umberto 6

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e stabili. Ponzio 4 D. Telefonare 45-129.

GAS liquido impianto G.M.T. (Tartarini) ultimo modello completo di elettrico elettrico, 1100-103, lire 45.000. Rifornimento con bombola da kg. 7 lire 1000; abbonamenti L. 950. A[illegible] via Ginevra 56. 665

GOGGOMOBIL 700, isetta 9000, velocità 110, Rateazioni, Torricelli 39, Torino.

IMPERIO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14006

IMPIANTI Weber gas liquido metano, servizio, carburatori. Concessionaria Fubra, Chieti 16. Telefonare 888 990. 3411

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Segi Koelliker Torino e Piemonte: Torino, via Assarotti 3, telef. 47-998. Milano, via Fontana 20, telef. 708-244. 3409

LAMAR, Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi [illegible]. Crescentino 28, telefono 20-853. 399

LIQUIGAS impianti perfettissimi lire 45.000, metano 40.000 qualsiasi automezzo. Martorelli 60, telef. 22-109.

METANO impianti perfetti lire 45.000, bombole [illegible] gratuito. [illegible] mento Spom. Telef. 280-300, 288-088.

M.G. Spider veloci, Morris Farina, nuovi modelli, cambi, facilitazioni. Commissionaria Rubeo. Telef. 697-372.

OCCASIONE Appia, Ardea, 103 normali, 103 familiari, 1100 E sette posti, assortimento 600, 500 C vetture, belvedere, giardinette, Rateazioni, Autoagenzia Scioltà, Galliari 11, telefono 60-484 851

OCCASIONISSIMA 500 C ottimo stato vende privato anche ratealmente. Vercelli 111

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 500, 1400, giardinette, multiple, Appia, Ardea 1100, furgone vendo cambio rateizzo, garanzia, Vigone 44. 2945

PRIVATE urge vendere 103 1958 occasionissima. Via Torricelli 4, tel. 637-706

PRIVATO vende a privato bellissima 600 250.000. Telefonare 683-632. 8816[illegible]

PRIVATO vende a privato giardinetta bellissima metallica ottimo stato, Tel. 790-100

PRIVATO vende a privato 500 C bellissima. Telefonare 888-930. C4537

PRIVATO vende Aprilia 1500 12 Volt, motore [illegible], 1100 Moravia 1948 decapottabile, Giardinetta 600 bellissima. Telefonare 393-587. 417

PRIVATO vende Balestrino 65.000, Isetta 95.000, cambio scooter. Telefono 511-401. M6771

PRIVATO vende Belvedere 500 C, revisionata, garanzia, Giardinetta legno. Telefonare 20-608. B8468

PRIVATO vende bellissima Aurelia B 10 230.000. Telef. 591-967 B8497

PRIVATO vende 103 giugno 1958, causa [illegible]. Telefonare ore ufficio 49-406.

PRIVATO vende 1100 E ottimo stato, Telefonare 837-784. M6370

PRIVATO vende 1900 gran luce vero gioiello, facilitazioni, Vercelli 111. F4618

RIMORCHI Barlocchi, bilici, cisterne, furgoni, carrozzeria. Rivolgersi: «Igorgemme», A. Cecchi 63 bis. Torino, Telefonare 22-969, 20-582. 6927

RIMORCHIETTI auto campeggio barche scafi, rocketes. Concessionario esclusivo Cervolo, C. Cesare 155. 617

SACAUTO, corso Racconigi [illegible]. Commissionaria Fiat-Sava, le migliori facilitazioni per veicoli nuovi, massima [illegible] sicurezza, vendita autoveicoli usate di tutti i modelli con garanzia, rateazioni fino a 18 mesi. Visitateci, esponete i vostri desideri e [illegible] motorizzati. 4170

VENDO rate 1100 E furgone, Ardea, camion 1100, Belvedere C, furgone C e vettura C. Soluzzo 62, Telef. 60-622.

VENDO rateazione diverse Appia I II serie, B 12, 103, 600, Ardea, Ford Zodiac, 1400 metano, Via Cigna 2. G4830

VENDO [illegible] 1100 camion 8 ql., 1100 E vettura perfetto [illegible]. Telefon. 287-931, 555-584. [illegible]

la cura
di bellezza
classica
e moderna

La Crema Venus Bertelli è preferita da milioni di donne per la sua formula classica basilare insuperata e continuamente aggiornata alla cosmesi moderna.

CREMA
Venus
BERTELLI
...e non dimenticate la Venus Trasparente che cura, protegge e ingentilisce le mani.

INGLESE A LONDRA

Corsi continui, mensa compl. a scuola alloggio in famiglia. - HILLCREST SCHOOL OF ENGLISH, 40 Champion Hill - London S.E. 5

Tribunale di TORINO

E' stata presentata domanda al Tribunale di Torino per la dichiarazione della morte presunta di Glora Maria Luigia, fu Giovanni Vincenzo e fu Rey Luigia Giuseppina; nata il 14-11-1891 a Salbertrand, già ivi residente, emigrata in Francia nel 1911.

Chiunque avesse notizia della [illegible] sommissionata è pregato di farle pervenire entro [illegible] mesi da oggi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Avv. A. ALESSANDRI

AFFITTANSI
LOCALI SIGNORILI
mq. 400 - 1° piano
Ingresso indipendente
Telefono 521-589

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 687-760 - TORINO

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-13 15-20; fest. 10-12; tel. 45-686

FINCOTEX
Via P. Micca 4, tel. 47-346
PRESTITI
Fiduciari - Immediati - Senza garanzie reali - Più favorevoli
Rimborsabili dieci rate
CONCEDONSI A TUTTI

VENDO 600 bellissima 1956 [illegible] nuova facilitando pagamento, Vercelli 111.

300 D ottima, altra guida destra accessori, Ardea 1953 gas, riscaldamento. Telefonare 396-791. M6637

[illegible] (1956) ottima, vendo, cambio con scooter. Telefonare 30-906. 837

1200 granluce oppure 1400 Diesel come nuova vende privato contanti. Telefonare 891-307. G4521

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO esposti ultimi tipi M.V.: 83, 125, 150, 175, 350, motocarri, tutti a tamburo. Cavalieri, corso Vittorio 26, Cavalieri, via Nizza 35. 1126

ABBIAMO vasto assortimento Lambretta d'occasione rimesse a nuovo, vendita con garanzia. Cornalo, telef. [illegible] 5502

ACCETTASI veicolo moto per permuta, ultimissimi tipi Gilera, Rudge, Bresciana 44, telef. 273-519. 14832

CERCO motore fuoribordo Mercury 30 HP; vendo 20 HP. Telefonare 852-703.

CERCASI 98 Sport occasione 70.000. Casalegno, S. Maurizio 51. 595

OCCASIONALI ribassi Lire 120.500 autovo Caprioli 75: quattro tempi, quattro marce, La supermotoleggera Caprioli 125 lire 172.000; nuovi modelli, Corsica, Marconi 5. 4428

OLIERA Ginoca presenta nuova 98 quattro tempi, L. 128.000, rateazioni, permutazioni ditasa, G. Cesare 159, telefono 21-605. 617

ISCCARRO 5 q.li vendesi occasionissima, via Breglio 54. Telef. 290-093.

ITOM vi presenta ultima creazione 50.000 Romero, Piazzetta 51, Agevolazioni. 835

LAMBRETTA modelli 1953, pagamenti dilazioni [illegible] sull'usato, «Pampa», Terazzano 65 sug. [illegible] 4106

LAMBRETTA produzione 1955 massime facilitazioni, garanzie, anche sull'usato. Pasquero, Principe Amedeo 11 1308

LAMBRETTA ultimissimi [illegible], ritiro qualsiasi moto pagando [illegible], consegna immediata. Franchino, Repubblica 24 telefono 280-344. 1943

LAMBRETTA 125-150 Li, quattro marce miscela 4 % motore più potente. Prenotazione, prove, permuta, comodi pagamenti dilazionati [illegible]. Commissionaria Dario Vico, [illegible] Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 524-283.

MONDIAL [illegible] telescopico seminuovo rosso. Telefonare 56-350. B8287

MOTO Asturia 175, 4 tempi Sport vendesi occasione. Telefonare 694-901.

MOTO, auto vettura rapidissima, Gillio, via Passalacqua 6, Telef. 521-974.

**